Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 26 novembre 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6179 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 8900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) — Copie arretrate il doppio

CONCLUSA LA CAMPAGNA ELETTORALE PER LE AMMINISTRATIVE DI DOMANI IN 330 COMUNI

MORO CONFERMA LA VALIDITÀ DELLA MAGGIORANZA ATTUALE

Secondo il Presidente, essa assicura al Paese stabilità politica e capacità di organico sviluppo
Reazioni positive nel PSU alle dichiarazioni di Rumor alla TV - Ultime battute polemiche nei comizi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Il voto che circa un milione e mezzo di cittadini esprimeranno dopodomani nei 330 Comuni e nelle tre province interessati alla consultazione, ha già provocato una stasi pressochè totale nella politica interna. Mentre nelle città e nei Comuni già tappezzati di manifesti e cartelloni gli esponenti dei partiti concludendo la campagna elettorale hanno scagliato le ultime frecce, nelle sedi centrali si vivono i momenti di attesa tipici della vigilia. E' estremamente improbabile che grosse sorprese turbino sostanzialmente le prospettive della consultazione, ma il «test» elettorale, ancorchè a carattere amministrativo, è seguito con vivo interesse, poichè si vede in esso un esame-campione delle reazioni provocate nell'elettorato da alcuni recenti avvenimenti politici, primo fra tutti l'unificazione socialista.

Tra i numerosissimi discorsi fatti dai «leaders» nelle località in cui tra 48 ore i cittadini si recheranno alle urne, va segnalato innanzitutto quello del Presidente del Consiglio a Bari, a conclusione della campagna elettorale. «L'Italia — ha detto Moro — si trova oggi dinanzi a nuovi problemi ed a nuove difficoltà, insorti proprio nel momento nel quale erano poste, ed in modo più ordinato, tutte le premesse per un'altra fase di sviluppo economico e sociale. Ma questi problemi non sono insolubili, queste difficoltà non sono insormontabili, solo che continuino a sorreggerci il coraggio, la generosità e la disciplina, i quali hanno consentito al Paese di superare gradualmente la crisi congiunturale che è ormai alle nostre spalle.

«Io ritengo — ha proseguito il Presidente del Consiglio — che queste risorse morali e politiche non manchino nel popolo italiano e che vi sia perciò la possibilità di riguadagnare il terreno perduto nelle drammatiche vicende di queste settimane e di andare avanti. E lo attesta, con un valore esemplare, il comportamento composto, risoluto e coraggioso delle popolazioni colpite, intorno alle quali la Nazione si stringe con sentimenti di profonda solidarietà.

«Si tratta dunque — ha aggiunto Moro — di avere fede in noi stessi, di accettare i necessari sacrifici, di operare fermamente nella giustizia, nella concordia, nella consapevolezza del nesso organico che esiste tra i nostri comportamenti in vista delle risorse da utilizzare e dei bisogni da soddisfare in modo razionale ed ordinato. Problemi e difficoltà non vanno nè sopravvalutati nè sottovalutati. Sarebbero egualmente inammissibili l'allarmismo e la leggerezza».

Il Presidente del Consiglio ha così proseguito: «Il Piano quinquennale resta valido come l'unico metodo di seria organizzazione dello sviluppo e nelle sue indicazioni di fondo. I pur necessari interni adeguamenti non mettono in discussione il sistema prescelto nè i grandi indirizzi seguiti per il progresso della Nazione. I tentativi della opposizione di mettere in crisi il Piano, per mettere in crisi il Governo, sono destinati all'insuccesso. Semmai, le attuali vicende accentuano l'esigenza di serietà, organicità e coraggiosa scelta che è l'essenza stessa del Piano.

«La convergenza di forze politiche realizzatasi in questi anni — ha proseguito l'on. Moro — è la base indispensabile per assicurare al Paese stabilità politica e capacità di organico sviluppo. Il confronto di posizioni, contenuto nei giusti limiti, non impedisce, ma ravviva la collaborazione. Ma è di grande e decisiva importanza che essa sia considerata essenziale e non rinunciabile nella situazione storica, come la forma nella quale si esprime il più solido e costruttivo equilibrio politico che il Paese possa realizzare. In questa piattaforma, lealmente accettata da tutti i partiti della coalizione, è possibile andare avanti senza equivoci e senza paralizzanti diffidenze. Essa — ha concluso Moro — significa che le forze politiche democratiche e di ispirazione sociale hanno fatto la loro scelta e sono pronte, per oggi e per domani, a collaborare con consapevole impegno, per fare progredire il Paese al riparo da ogni minaccia autoritaria e da ogni suggestione retriva».

Al di là delle polemiche e delle frecciate, la situazione politica ha ancora davanti a sè prospettive di sviluppo per quanto riguarda il Governo e la maggioranza che lo sostiene. Ovviamente, nei prossimi giorni gli organi direttivi di tutti i partiti commentando i risultati elettorali, tireranno un po' l'acqua ai rispettivi mulini, ma questo è nella logica della dialettica politica. Proprio questa sera la conferma della forza coesiva della maggioranza è stata data dal vicesegretario del PSU, Brodolini, che ha espresso il favorevole commento fatto negli ambienti socialisti alle dichiarazioni di Rumor a «Tribuna politica».

«Il punto di vista espresso dall'on. Rumor sull'impegno della D.C. per l'attuazione del programma di Governo prima delle elezioni politiche del 1968 — ha detto Brodolini — conferma la volontà politica del suo partito di affrontare concretamente questi problemi e di risolverli nel modo migliore. Molto apprezzabile è stato anche — ha proseguito — l'impegno manifestato dal segretario della D.C. per quanto concerne una rapida attuazione della programmazione economica. Altrettanto positivo è il fatto che i democristiani condividano oggi la necessità nell'accingersi a discutere in Parlamento i ritocchi e gli emendamenti al Piano resi necessari dalle recenti tragiche alluvioni, di non modificare nè la sostanza nè i fini e gli obiettivi del Piano quinquennale di sviluppo economico».

Naturalmente, secondo Brodolini, l'esame delle cosiddette «priorità», cioè della scelta dei provvedimenti che possono e debbono essere approvati prima della fine di questa legislatura, deve essere ulteriormente approfondito in sede collegiale, attraverso un franco scambio di idee e di punti di vista fra i partiti della coalizione. «A questo incontro collegiale — ha concluso Brodolini — le dichiarazioni di Rumor possono considerarsi una soddisfacente premessa». Analogo positivo giudizio è contenuto nell'odierno editoriale del quotidiano del PSU. «La collaborazione tra socialisti e cattolici, la politica di centro-sinistra lo sforzo del Governo per assicurare lo sviluppo sociale del Paese, hanno trovato — è detto nel giornale — nell'on. Rumor un illustratore ed un difensore persuasivo e convinto».

Però non tutte le voci in campo socialista suonano all'unisono. Il senatore Vittorelli, parlando a Matera, ha affermato che «una volta varata la programmazione, se l'attuale Parlamento non è in grado di darle le gambe su cui camminare, tanto vale affidarne il compito ad uno nuovo». Il che, in altre parole, significa considerare la possibilità di elezioni anticipate. A Vittorelli ha indirettamente risposto l'esponente della sinistra democristiana prof. Galloni, membro della direzione centrale. Dopo aver sottolineato che oggi non esiste una alternativa al centro-sinistra, Galloni ha affermato che il problema è quello di aprire un discorso più serio sul programma e sulla volontà politica di realizzarlo».

Accenti polemici nei confronti dei socialisti ha avuto l'on. Togni parlando a Lucca. «Si sente dire in giro — ha detto tra l'altro — che qualcuno si prepara a sostenere la funzione di alternativa come forza determinante di Governo e di potere». A questo proposito va detto che «in democrazia tutte le ambizioni fondate sul condizionante favore popolare, sono legittime, ma non si può non ammonire coloro che minimizzano la forza elettorale della D.C. e confondono le aspirazioni con la realtà, il probabile con l'eventuale».

A sua volta, l'on. Carlo Russo ha affermato, in un discorso a Magenta, che «una alternativa socialista alla D. C. non si potrebbe realizzare se non con l'appoggio del partito comunista, e ciò capovolgerebbe e contraddirebbe la logica e la morale politica del centro-sinistra, con conseguenze fatali per il popolo italiano».

Malagodi, infine, parlando a Ravenna, ha detto che «il classismo del PSU, i suoi obiettivi di piena socializzazione dell'Italia, paralleli nel fondo a quelli comunisti, non si conciliano con la linea classica della democrazia libera e neppure di un socialismo veramente democratico».

C. M.

La situazione

Si è conclusa ieri sera la campagna elettorale per le elezioni amministrative di domenica, per le quali sono chiamati alle urne oltre un milione e mezzo di cittadini. La consultazione avviene per il rinnovo di 309 consigli comunali, fra cui quelli di Trieste, Massa Carrara e Ravenna, e di due consigli provinciali, quelli di Trieste e di Massa. In complesso sono interessati alle elezioni (solo comunali, solo provinciali o abbinate) 330 Comuni. In Puglia la campagna elettorale è stata chiusa per la D.C. dal Presidente del Consiglio, il quale ha colto l'occasione per ribadire la validità dell'attuale maggioranza governativa ed anche quella del Piano quinquennale di sviluppo economico. Moro ha pure affermato che i gravi problemi creati dalle avversità meteorologiche non sono insuperabili: essi potranno essere risolti come è stata risolta la sfavorevole congiuntura economica, che è ormai alle spalle.

In Giordania e nell'area araba attorno ad Israele si è creata una situazione di grave tensione dopo i recenti incidenti tra le forze di Tel Aviv e quelle dei Paesi arabi confinanti. Infatti gli estremisti arabi, sotto la spinta propagandistica dell'Egitto, hanno accusato Re Hussein di non voler attaccare le forze israeliane. Ci sono state dimostrazioni di profughi palestinesi a Gerusalemme, nel settore giordano, e in altri centri; la Legione araba, fedele a Re Hussein, è intervenuta duramente, aprendo il fuoco sui dimostranti: ci sono state numerose vittime. Dalla Radio del Cairo sono state rivolte accuse di «tradimento» al Sovrano giordano.

La visita del Ministro inglese degli Esteri Brown a Mosca si è conclusa dopo un incontro con il Primo Ministro Kossighin. Non sono stati raggiunti risultati concreti sul problema del Vietnam; tuttavia sembra che i russi siano propensi a favorire un'eventuale occasione propizia per l'apertura di negoziati. Tale occasione potrebbe essere una tregua natalizia.

In Germania, per la soluzione della crisi di governo si è delineata la possibilità di un'intesa tra democristiani e socialdemocratici. C'è stato al riguardo un colloquio tra Kiesinger e Brandt, ma quest'ultimo si è incontrato anche col liberale Mende, cosa che ha portato, sembra, ad un riavvicinamento anche tra questi due partiti.

RIUNITO A MOSCA IL COMITATO MISTO ITALO-SOVIETICO

ACCORDO PER LO SVILUPPO DEI RAPPORTI CON L'U.R.S.S.

E' stato approvato il piano di lavoro che riguarda nel 1967 l'ampliamento della collaborazione economica, tecnica e scientifica

Mosca, 25

Sono terminati oggi a Mosca i lavori della prima sessione del Comitato misto italo-sovietico per la collaborazione tecnica, scientifica ed economica. Al termine è stato diramato un comunicato congiunto, nel quale si afferma che «la sessione si è svolta in una atmosfera di amicizia, di reciproca comprensione e di fattiva collaborazione». Nel corso dei lavori è stato esaminato ed approvato il piano di lavoro per il 1967, come pure alcune misure concrete per l'ulteriore ampliamento dello sviluppo delle relazioni economiche, scientifiche e tecniche fra i due Paesi.

Il comunicato afferma quindi che è stato constatato «con soddisfazione che le relazioni economiche e scientifico - tecniche tra i due Paesi si sono notevolmente intensificate negli ultimi anni, particolarmente nell'industria automobilistica, chimica, meccanica e, per quanto riguarda quest'ultima, nel settore delle macchine utensili, degli strumenti di precisione e di misurazione, degli impianti per la industria tessile, alimentare e per l'industria alberghiera. Il Comitato ha anche preso atto dei favorevoli risultati conseguiti nel campo della collaborazione per l'utilizzazione pacifica dell'energia atomica».

«Il Comitato — afferma ancora il comunicato — si è dichiarato convinto che un ulteriore ampliamento dei contatti nel campo scientifico e tecnico, ivi compresi i contatti diretti tra enti ed imprese italiane, ed enti ed imprese sovietiche, contribuirà anche allo sviluppo e al rafforzamento delle relazioni economiche».

Il documento conclude: «Il lavoro svolto dalla prima sessione ha confermato il desiderio delle due parti di sviluppare ulteriormente la collaborazione economica e scientifico - tecnica nell'interesse dei due Paesi».

Il Comitato misto si è riunito per la prima volta a Mosca dal 21 al 25 novembre in esecuzione dell'accordo di collaborazione economica, tecnica e scientifica firmato tra i due Governi il 23 aprile 1966. A capo della delegazione sovietica era Germen Gvishiani, vicepresidente del Comitato sovietico per la scienza e la tecnica.

Al termine della cerimonia della firma dei documenti — il verbale e il comunicato — l'on. Folchi e Gvisciani si sono reciprocamente congratulati per i risultati conseguiti. Conversando con i giornalisti, l'on. Folchi ha poi annunciato che nel luglio del 1968 si svolgerà a Mosca una grande esposizione dell'industria italiana: la manifestazione, che sarà patrocinata dall'Istituto per il commercio estero, avrà — ha detto Folchi — una sua precisa funzione nel quadro delle misure dirette a consolidare ulteriormente i rapporti economico - commerciali italo-sovietici.

Il capo della delegazione italiana ha quindi ribadito di essere soddisfatto dei lavori del Comitato: «Si è constatato — ha detto — non solo che il clima nel quale si collocano i rapporti italo-sovietici è assai favorevole, ma anche che le relazioni economiche fra i due Paesi hanno registrato negli ultimi anni, un cospicuo miglioramento». Ricordando che i contatti nel settore tecnologico aprono la via ai veri e propri rapporti economico - commerciali, Folchi ha lasciato intendere che proprio in questo ambito il Comitato misto si ripromette di agire. Gli auspici circa le prospettive di collaborazione fra Italia e URSS — ha concluso — sono stati confermati nel corso dei colloqui che ho avuto con il Vicepresidente Krillin e con il Ministro degli Esteri Gromiko.

A quanto si crede di sapere, il Comitato misto si è occupato nel corso di questa prima sessione, soprattutto di questioni procedurali. Si è stabilito di tenere due riunioni nel 1967 (una in primavera a Roma, una in autunno a Mosca) e si sono precisati i compiti e le facoltà dei due co-presidenti e dei due segretariati nei periodi fra una sessione e l'altra. Si è deciso anche che un gruppo di lavoro si occuperà di preparare le sedute del Comitato misto, del quale, a partire dalla prossima riunione, si potrà considerare istituzionalizzata la formazione.

La tensione tra arabi e Israele

MILITARI EGIZIANI ricevuti al Cremlino

Mosca, 25

I comandanti militari egiziani si sono incontrato oggi al Cremlino con il Maresciallo sovietico Andrei Grechko, Sottosegretario alla Difesa. La delegazione egiziana è guidata dal Maresciallo Amer, Vicepresidente della RAU.

Secondo fonti informate, al centro delle discussioni vi è stata la nuova tensione determinatasi nel Medio Oriente tra Israele e gli Stati arabi.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — L'on. Folchi e il russo Gvisciani firmano il piano di collaborazione economica e tecnica per il 1967 fra i due Paesi

IL FIUME IN RITIRATA DOPO AVER CAUSATO NUOVI DANNI ALLA CITTA'

L'Ombrone è diventato un incubo per Grosseto

Fango e detriti per dieci chilometri di strade urbane - Allagati molti negozi da poco riaperti - In Puglia straripa l'Ofanto - Situazione migliore nel Polesine



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Grosseto — La via Aurelia è ancora completamente allagata nei pressi della città. Il traffico ferroviario invece è ripristinato

Grosseto, 25

A Grossetto stamane era attesa una nuova ondata dell'«Ombrone». Nel corso della notte, per la pioggia caduta nel Senese, il livello del fiume era di nuovo salito a monte di Grosseto e nella zona di Buonconvento aveva già raggiunto un livello di 6,5 metri. In città, invece, l'acqua è leggermente defluita. Tuttavia gli abitanti delle zone periferiche, in previsione appunto della prossima ondata, sono stati invitati precauzionalmente a lasciare le loro case.

Nel primo pomeriggio, però, la situazione è andata migliorando. Le acque dell'Ombrone sono controllate attentamente e stanno, sia pure lentamente, defluendo dalle zone che avevano invaso alla periferia della città. Sulla zona montana dove l'Ombrone nasce il cielo si è rifatto sereno e la situazione di tutto il corso del fiume si sta avviando, a poco a poco, verso la normalità. Il mare che ieri impediva lo sbocco delle acque, si è calmato notevolmente.

L'Amministrazione comunale ha calcolato che complessivamente dieci chilometri di strade comunali sono rimaste sommerse ieri in seguito allo straripamento del fiume. L'acqua, che ha raggiunto un metro di altezza nella parte più bassa della città, ha danneggiato quei negozi che erano stati riaperti dopo l'alluvione dei giorni scorsi. Le abitazioni erano ancora disabitate. Per le vie c'è di nuovo fango e masse di detriti portate nelle strade dalle cantine e dai negozi allagati: molti avevano riaperto i battenti nella speranza che la catastrofe del 4 novembre non si ripetesse, purtroppo il fatto si è ripetuto, anche se in scala minore, ma certo favorito dalle falle degli argini ancora aperti verso la città. L'opera di sistemazione degli argini continua a ritmo assai febbrile, con centinaia di volontari e di soldati che si prodigano per ereggere nuovi baluardi che non vengano spazzati via da altre ondate di piena. Pericolo imminente non c'è; il fiume — che ora fa veramente paura ai grossetani — è rientrato nel suo letto e non sono segnalate altre piogge di consistente entità tali da far pensare a nuovi straripamenti.

Nelle campagne, ancora allagate, la situazione si è aggravata soprattutto nelle zone dove le famiglie avevano rioccupato i poderi: molte famiglie sono così tornate ai centri profughi istituiti in città ed a Marina di Grosseto.

Domani sarà ripristinato anche l'acquedotto rimasto interrotto per uno smottamento dopo la seconda inondazione. In città affluisce comunque una discreta quantità di acqua da un acquedotto sussidiario; ma per ora non è potabile. Anche la circolazione dei treni sulla linea Roma-Pisa, sospesa ieri in via precauzionale sul tratto Grossete-Alberese, è ripresa nel pomeriggio.

Nella Prefettura di Napoli si è svolta stasera una riunione delle maggiori autorità con a capo il Prefetto, per un esame approfondito della situazione creatasi nella zona dello Scraio, in seguito alla frana che ha provocato la morte di tre persone e gravi danni alla strada costiera sorrentina e alla linea ferroviaria tra Castellammare e Sorrento. Sono stati concordati provvedimenti urgenti da attuarsi subito dall'Amministrazione provinciale, quali la demolizione delle opere stradali tuttora pericolanti che sovrastano l'arteria statale e la linea ferroviaria, e provvedimenti di carattere generale da suggerire al Governo.

In mattinata erano state riprese le operazioni di scavo nella zona della frana. I corpi di due delle tre vittime erano stati trovati ieri, mentre quello della terza, è stato trovato appena oggi, poco dopo le 11. Le vittime, come è noto, sono la assuntrice della ferrovia «Circumvesuviana» Maria Rosaria Massa Maresca di 50 anni, e le figlie Bianca e Laura rispettivamente di 22 e 21 anni.

In Puglia, nei pressi di Canne della Battaglia, il fiume Ofanto ha rotto gli argini ed ha allagato i campi per oltre due chilometri quadrati. Durante la notte — in località «Chioppo», a 10 chilometri da Barletta — reparti di vigili del fuoco di Bari e di Barletta, dotati di mezzi anfibi, hanno salvato tre fratelli che, mentre lavoravano nei campi, erano rimasti bloccati dalle acque. I tre contadini — Giovanni, Francesco ed Emanuele di Cataldo di 20, 23 e 25 anni si erano rifugiati su un'altura.

Nel Polesine, contro ogni previsione meteorologica, le condizioni del tempo sono improvvisamente migliorate. E' ritornato il sole e la temperatura si è intiepidita, mentre il vento è diminuito di intensità. Sono stati ripresi a pieno ritmo i lavori di riparazione degli argini danneggiati dalle recenti mareggiate. Sull'argine della Boccara, dove sono in corso i lavori per la chiusura della rotta di Scardovari, sono stati affondati gabbioni metallici colmi di grossi pietroni lungo la coronella semicircolare, ed è proseguita anche la costruzione dalla palancolata d'acciaio all'interno della coronella. Si tratta di una vera e propria parete d'acciaio formata da lunghe sbarre di ferro piantate l'una accanto all'altra a distanza costante dalla coronella. Tra questa e la palancolata sarà successivamente ammassato il terriccio per mezzo di una draga. In tal modo sarà costruito un argine semicircolare, che chiuderà ermeticamente la falla.

La D.C. polesana ha intanto diramato un comunicato nel quale si afferma che il PCI «ancora una volta utilizza la tragedia che ha colpito il Polesine, strumentalizzando la sofferenza e le difficoltà delle generose e ammirevoli popolazioni polesane per tentare di trarre spregevoli vantaggi di parte». Ribadendo la decisa volontà politica di risolvere, in modo organico e radicale, il problema della difesa territoriale del Basso Polesine, il comunicato indica i problemi di vitale importanza che attendono una soluzione: difendere il territorio dai fiumi e dal mare in un piano integrale; chiudere la sacca di Scardovari, con le conseguenze che essa comporta; stabilire una direzione unitaria nella esecuzione delle opere di difesa dai fiumi e dal mare. Per domani, sabato, la Camera confederale del lavoro di Rovigo ha indetto uno sciopero generale dei lavoratori di tutte le categorie per l'alluvione.

IL MINISTRO BROWN A LONDRA REDUCE DAI COLLOQUI CON I GOVERNANTI RUSSI

Una tregua natalizia nel Vietnam potrebbe avviare trattative di pace

Sembra certo che gli americani sospenderanno le ostilità - Anche i sovietici appaiono ansiosi di mettere in moto i negoziati - Il problema della Germania

Londra, 25

Il Ministro degli Esteri britannico George Brown è tornato dai colloqui di Mosca con i responsabili della politica estera sovietica, senza essere riuscito apparentemente ad avviare a soluzione il problema della pace nel Vietnam, ma convinto che i russi siano disposti a collaborare per il superamento del conflitto.

Brown, che da mercoledì ha discusso per nove ore con il Ministro degli Esteri Gromiko e col Primo Ministro Kossighin i più urgenti problemi internazionali, soffermandosi in particolare su quello del Vietnam, ha riportato la netta impressione che i russi siano ansiosi di trovare il modo di far scattare il meccanismo delle conferenze e del ristabilimento della pace. A tal fine un'ottima occasione potrebbe presentarsi a Natale. Si prevede che il Papa lanci quanto prima un appello per una pausa nei combattimenti e negli ambienti diplomatici ci si attende che il Presidente Johnson risponda positivamente allo appello. In questo caso si verificherebbe una delle condizioni indispensabili per l'avvio dei negoziati, cioè la sospensione dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord così come pretendono i comunisti.

A questo proposito, stasera si è appreso da Washington che le Forze armate americane e quelle sud-vietnamite osserveranno anche quest'anno una tregua in occasione del Natale e del Capodanno buddista. Non si tratterà, però, di pause prolungate. Come già avvenne l'anno scorso, le forze alleate proclameranno presumibilmente una tregua della durata di 30 ore per il Natale ed una di 78 ore per il Capodanno sud-vietnamita, in febbraio. Le truppe apriranno il fuoco soltanto se attaccate. La tregua riguarderà probabilmente tanto l'azione aerea quanto quella terrestre. Il comando alleato, a quanto si è appreso negli ambienti citati, preciserà che le due pause non verranno prolungate unilateralmente, se il Nord Vietnam non compirà qualche passo concreto sulla strada della riduzione delle attività militari.

Brown ha concordato coi sovietici di tenersi strettamente in contatto poichè i due Paesi hanno verso l'Asia di Sud-Est particolari responsabilità quali co-presidenti della conferenza di Ginevra del 1954. Prima di ripartire da Mosca, Brown ha tenuto a dare assicurazione a Kossighin e a Gromiko di non compiere i presenti tentativi in qualità di portavoce degli Stati Uniti. Questa indipendenza di iniziativa da parte britannica è importante per il futuro ruolo del Governo di Londra, a fianco di quello di Mosca, in una eventuale ripresa delle trattative per l'aspetto dell'Indocina. «I russi — ha detto Brown — sono lieti di vedere che nel mondo noi facciamo la nostra parte indipendente. Essi sono stati molto ben disposti nel parlare con me della nostra posizione e ansiosi di eliminare ogni dubbio che noi agissimo per conto di qualcuno».

Circa altri problemi di interesse internazionale discussi a Mosca, Brown ha riferito che i russi sono sempre convinti della necessità urgente di un trattato che impedisca l'ulteriore diffusione delle armi nucleari. Essi condividono il punto di vista anglo - americano secondo cui il trattato va concluso entro l'anno prossimo, nonchè sul principio che nel testo e nei termini esso deve essere largamente accettabile.

Brown ha trovato maggiori difficoltà nel confrontare le tesi britanniche con quelle russe sul problema della messa al bando degli esperimenti nucleari sotterranei e sul problema di un sistema di sicurezza per l'Europa. Egli ha dovuto respingere come prematura la proposta di Gromiko che sia convocata quanto prima una conferenza sulla sicurezza europea, sulla riunificazione tedesca e sui problemi relativi. Secondo gli inglesi, è indispensabile che alla soluzione di questi problemi siano chiamati a partecipare americani e canadesi, mentre i russi preferirebbero la esclusione delle due Potenze d'oltre Atlantico.

A proposito della sicurezza europea, Gromiko ha sottolineato la vecchia tesi sovietica della pericolosità del riarmo tedesco, pericolosità che sarebbe aumentata per i recenti successi elettorali riportati dal partito nazionaldemocratico d'ispirazione neonazista in Assia e in Baviera. Su questo problema Brown, a quanto pare, si è inchinato alle tesi sovietiche. Egli ha dichiarato ai giornalisti che tenendo presente gli immensi danni inflitti al popolo russo dalla Germania hitleriana, la cosa importante è quella di evitare oggi che si ripercorra la stessa strada, e che si commettano due volte gli stessi errori.

DON ALFONSO NON SARA' il futuro re di Spagna

Losanna, 25

In una intervista alla «Gazzetta di Losanna», Don Alfonso di Borbone e Dampierre, nipote dell'ex regina Vittoria Eugenia di Spagna, ha smentito le voci secondo cui la scelta del futuro re di Spagna da parte del Generale Franco si appunterebbe su di lui.

«Perchè dovrebbe il Generale Franco contemplare un progetto così preciso nel momento presente? — ha detto all'intervistatore —. La sua salute è vigorosa, la sua intelligenza lucida, la sua popolarità intatta. Il suo futuro personale durerà lustri. Non mi piace essere indicato come un pretendente. Non pretendo nulla, ma non voglio dire con ciò che se potessi rendermi utile al mio Paese, respingerei il suo appello».

UN NUOVO PROCESSO A CARICO DELLO SCRITTORE

Belgrado infierisce contro Mihajlo Mihajlov

E' accusato ora di costituzione di organizzazione illegale
Reazione alla decisione americana di restrizioni di credito

Belgrado, 25

Il Procuratore statale distrettuale di Belgrado ha annunciato oggi che è stata aperta contro l'intellettuale croato Mihajlo Mihajlov procedimento giudiziario per i reati di costituzione di un gruppo contrario al popolo e allo Stato e di propaganda ostile. Tali reati comportano pene detentive dai 5 ai 12 anni di reclusione. All'inizio della settimana la Magistratura jugoslava aveva iniziato una istruttoria analoga contro sette altri giovani intellettuali che facevano parte del gruppo capeggiato da Mihajlov. Cinque di loro sono attualmente in carcere. Mihajlov sta scontando la condanna a dodici mesi di carcere inflittagli dal Tribunale di Zara per diffusione di false informazioni.

Mihajlov aveva in mente la creazione di una nuova rivista che avrebbe dovuto propugnare la fine del regime monopartitico in Jugoslavia. Dopo il suo arresto l'impresa era stata continuata dagli altri giovani attualmente incriminati. Il primo numero della rivista avrebbe dovuto vedere la luce il mese prossimo. Il «gruppo» Mihajlov è stato accusato sulla base dei paragrafi 117 e 118 del codice penale, che colpiscono «i cittadini colpevoli di aver creato organizzazioni illegali» e quelli che «diffondono propaganda ostile al popolo ed allo Stato». I due paragrafi prevedono pene variabili da 5 a 12 anni di carcere duro.

Noi non possiamo cedere come già non cedemmo nel passato, a pressioni da qualsiasi parte provengano, nè rinunciare ai principi ai quali si ispira la nostra collaborazione internazionale», ha dichiarato intanto il Vicepresidente del Consiglio esecutivo federale jugoslavo, Boris Kraigher, all'assemblea popolare riferendosi alla recente deliberazione del Congresso degli Stati Uniti d'America che esclude la Jugoslavia dal fruire di più favorevoli condizioni di credito per l'acquisto di grano negli Stati Uniti, «in conseguenza dei rapporti economici che la RSFJ intrattiene con Cuba e con la Repubblica Popolare del Vietnam».

L'esponente jugoslavo, rilevato che queste condizioni di favore «erano state promesse alla Jugoslavia come un contributo alla realizzazione della riforma economica», ha aggiunto che a seguito di tale provvedimento l'economia del suo Paese dovrà sopportare maggiori sforzi per poter portare avanti le iniziative programmate.

Soffermandosi sul corso della riforma, Boris Kraigher ha avvertito che, nonostante i positivi risultati conseguiti nella prima parte della sua attuazione, «talune tendenze manifestatesi in questi ultimi mesi minacciano di rallentare il processo di stabilizzazione economica».

I consumi sono sproporzionati al livello della produzione e «si ha l'impressione che gli jugoslavi si siano dimenticati che non è possibile consumare più di quanto si produce e che abbiano rinunciato alla stoica coerenza che si erano imposti». «Sotto la pressione di una generalizzata psicosi dell'aumento del consumo e delle retribuzioni, non in armonia con l'aumento della produzione — ha concluso Kraigher — si rischia di compromettere non solo i risultati già conseguiti ma di ritardare, altresì, l'espansione dell'economia jugoslava secondo i principi dell'economia di mercato».

Incidente all'on. Codignola sull'Autostrada del Sole

Firenze, 25

L'on. Tristano Codignola e sua moglie signora Rosanna sono stati protagonisti, nel pomeriggio di ieri, di un pauroso incidente automobilistico risoltosi, fortunatamente, senza gravi conseguenze e del quale si è avuto notizia soltanto stasera.

L'on. Codignola, insieme con la consorte, procedeva in auto da Roma diretto a Firenze, lungo l'Autostrada del Sole, per far ritorno alla propria abitazione. Nel tratto fra Arezzo e il casello di Firenze Sud, l'auto del parlamentare socialista è sbandata a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia e si è rovesciata fermandosi su un lato della strada. Nell'incidente l'on. Codignola e la moglie hanno riportato contusioni per le quali sono stati ricoverati nell'ospedale di Firenze da dove, secondo la prognosi favorevole, saranno ambedue dimessi nei prossimi giorni.

RIPRESO A FERRARA il processo Giuffrè

Ferrara, 25

Il processo ai maggiori responsabili della «banca senza sportelli» diretta dal noto commendator Giuffrè, morto tre anni fa in un convento romagnolo, è ripreso oggi a Ferrara, quattro anni dopo l'ultima udienza. Il procedimento, caduto in prescrizione, è stato richiamato in vita dal P.M. dott. Cornia, il quale, dall'esame dei fascicoli, ha rilevato l'esistenza di due aggravanti: l'abuso di prestazione d'opera e l'esistenza di postulati gravi.

Dei sei imputati citati erano oggi presenti solo due: il «numero uno» degli operatori di Giuffrè dopo la morte, avvenuta lo scorso anno, del braccio destro, Corazza, e precisamente il rag. Quarto Casarotti di 49 anni, di Ferrara, difeso dall'avvocato Guizzinati; e Secondo Alessandri, detto «Pino» di 64 anni, di Sant'Agata Feltria, difeso dall'avv. Comandini, di Cesena. Gli altri quattro imputati si sono dichiarati indisposti ed erano rappresentati da avvocati; essi sono don Otello Grandi di 69 anni, parroco di Runco di Portomaggiore, suo nipote Ivo Lancerotto di 37 anni, il geom. Afro Gavelli di 31, di Forlì, e il padre cappuccino Edgardo Brigliadori di 54 anni, del convento San Francesco di San Piero in Bagno presso Forlì. Il Tribunale ha ascoltato il Casarotti e quindi alcuni testi.

L'udienza è stata aggiornata a domani.

E' MORTO A BOLOGNA il presidente dell'ANIEP

Bologna, 25

E' morto improvvisamente a 52 anni il prof. Casimiro Olszewski, presidente dell'Associazione nazionale tra invalidi per esiti di poliomielite (ANIEP). Il prof. Olszewski, egli stesso gravemente invalido, era nato a Bologna il 21 settembre 1914. Fondò la ANIEP nel 1957 e curò instancabilmente l'organizzazione nazionale della categoria, portandone avanti le istanze di riabilitazione sociale senza trascurare l'assistenza e la tutela dei poliomielitici.

RAPINA IN UNA BANCA di Reggio Calabria

Reggio Calabria, 25

Una rapina è stata compiuta da due sconosciuti nella Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, che ha sede in via Nazionale, al rione Gallico. I due sono entrati nell'agenzia e dopo essersi impossessati di tre milioni e mezzo di lire sono fuggiti a bordo di una «1100». Alcune persone sono riuscite a leggere il numero di targa dell'auto: RC 42067. La vettura è risultata di proprietà di Giuseppe Romeo, di 51 anni, di Sant'Alessio d'Aspromonte. Sembra che l'auto sia stata rubata stamani.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — Sui Lungarni si scaricano chilometri di tubature per ripristinare l'acquedotto

SCARDINATE PERFETTE OPERE DI DIFESA IDRAULICA, RASE AL SUOLO INTERE FORESTE

NON È VALSA LA PREVIDENZA UMANA CONTRO LA NATURA SCATENATA IN TRENTINO

La recente sciagura ha confermato l'esistenza di un ciclo trentacinquennale degli straripamenti dell'Adige
Due paesini in Val di Cembra dovranno venir abbandonati - Il problema dei grandi bacini idroelettrici

DAL NOSTRO INVIATO

Trento, 25

Ischiazza e Maso, le due frazioni basse del Comune di Valfloriana, nell'Alta Valle di Cembra, verranno completamente abbandonate. La prima è stata resa inevitabile dall'Avisio in piena e dalla frana di Fossal (che ha scaraventato a valle le pietre delle grandi massicciate della strada Fersina-Avisio); la seconda appare in situazione critica per l'enorme incisione aperta dal Rio Barcatta nella potente coltre alluvionale. Un nuovo paese accoglierà le ottanta persone dei due paeselli che hanno perduto quasi tutti i campi che venivano coltivati da secoli e tutte le loro abitazioni.

«Aveva nevicato precocemente. Poi un tiepido vento di scirocco aveva sciolto le nevi e sulle nevi disciolte era cominciato a piovere con furia. Le cateratte d'acqua si abbattevano a valle, torrentelli diventavano cascate e persino i greti secchi da decenni si gonfiavano. E sopra a tutto questo si levò un uragano, un tornado che scoperchiava le case, piegava le spalle dei ponti, faceva barcollare gli argini e sradicava gli alberi delle foreste. Fra neve, pioggia e vento le montagne finirono per cedere. Buttavano giù sassi, macigni, creavano dighe artificiali: l'acqua formava dei bacini che, sotto la formidabile spinta, esplodevano. Macigni pesanti tonnellate trascinanvano via, a striscio, tutto quel che trovavano. Ecco come è potuto accadere che le nostre valli si riducessero a cimiteri».

Così ci raccontano la sciagura del 4 novembre i montanari di Primiero e della Valsugana, di Fiemme e di Fassa. Sono ancora terrorizzati. Capita spesso che l'impressione, il raccapriccio più forte venga dopo, quando il pericolo è passato e si tenta di ricordare esattamente. La antica paura per l'acqua ritorna a farsi sentire. Il Trentino soffre di alluvioni come di una malattia cronica. Vedremo che qui la natura va a cicli, ogni trentacinque anni si scatenano gli elementi; negli ultimi quattordici mesi se ne sono avute tre, tutte disastrose; e quella di cui parlano gli archivi, dell'autunno 1882, che scancellò paesi e uccise molta gente, non può più essere definita la peggiore.

Non vi è alcun dubbio. Lo evento, come lo chiamano i tecnici, ha avuto proporzioni inaudite, senza precedenti, ed era incontenibile non solo per la quantità d'acqua caduta ma specialmente per le cause concomitanti, per la congiura della neve, della pioggia, del vento. Basta guardare le rovine della Valsugana. Da quarant'anni vi si lavora per imbrigliare il torrente Chieppena e le opere idrauliche ritenute obiettivamente modelli d'ingegneria, poderose e accurate, non hanno tenuto e sono state in gran parte distrutte. Il fatto è che nessuno poteva prevedere l'intensità e le dimensioni del disastro. Anzi, è proprio nel Trentino che l'uomo aveva costruito senza lesinare denaro nè fatiche per fronteggiare la natura: ed è qui che la natura impazzita ha avuto ragione di qualsiasi barriera.

Altrove si potrà, con buoni motivi o con pretesti polemici, attribuire le sciagure all'imprevidenza. Uno dei motivi delle alluvioni viene di solito dato alla povertà di alberi. E se può esser vero altrove non lo è assolutamente nel Trentino, dove da secoli vige il culto della foresta, un culto che aveva persino assunto aspetti pagani.

Eppure la prova che gli elementi non potevano essere frenati nemmeno dalle distese di alberi la notiamo proprio nelle valli più boschive. Sono trecentomila i metri cubi di legname abbattuti, per un valore di quasi due miliardi di lire. Nella Valle di Tadino, laterale della Valle di Fiemme, non c'è più alcuna traccia delle foreste rigonfie e i fianchi delle montagne sembrano passati al pettine, rasati a zero.

Anche le sistemazioni idrauliche — le briglie ai torrenti, gli argini, i versanti rinforzati — erano esemplari. Le incominciarono su grande scala gli austriaci dopo la rovinosa alluvione del 1882 e le proseguirono con largo dispendio di denaro anche gli amministratori della Regione: il bilancio regionale ha sempre dato a questa sistemazione il sette per cento del suo bilancio; alla vigilia del cataclisma si era calcolato che occorrevano ancora 70 miliardi per completare l'opera. Nessun critico della politica economica trentina ha mai trovato pretesti per levare la voce contro l'assiduità manifestata per proteggersi dai fiumi. Ma accadono cose strane e inesplicabili, davanti alle quali l'uomo è costretto a rivedere tutti i suoi progetti. Ed uno dei fenomeni riguarda l'Adige.

Un secolo fa gli austriaci deviarono il corso dell'Adige, nel tratto in cui attraversa Trento, e lo portarono verso i sobborghi.

La vendetta del fiume deviato dal suo corso

Pare quasi una vendetta del fiume: ma la realtà constatata dai tecnici è che l'Adige sembra andare alla ricerca del suo antico alveo. Le tracimature e gli sfondamenti verificatisi il 4 novembre sono avvenuti soprattutto in corrispondenza delle variazioni che erano state apportate al percorso. Ora, se non si vuole che il fiume ripeta le sue gesta nefaste, bisogna che gli argini siano rinforzati ed elevati. Le tre ultime alluvioni ammoniscono che l'Adige si gonfia e si alza sempre più, costituendo un pericolo effettivo per la città. Le leggi idrauliche dicono che nel rinnovare o nel costruire un nuovo argine si deve tenere conto della «quota di franco» (il margine di sicurezza fra il livello consueto dell'acqua e la cima, l'orlo del muro di protezione) di un tanto superiore al livello toccato nell'ultima piena: insomma, le leggi chiedono che ad ogni alluvione gli argini siano alzati. Ma di quanto?

Qualsiasi coefficiente di sicurezza adottato dopo la penultima piena, nel mese di agosto, è stato annullato dal fiume, che ha compiuto un balzo fuori di qualsiasi previsione. La pericolosità crescente dell'Adige è data anche dal fatto che il suo corso è stato ristretto, si sono ridotte in pianura anche le zone classiche di espansione — come a Mezzocorona — adesso occupate da coltivazioni e da frutteti. In un alveo circoscritto, quando è colmo, l'Adige riveste una minaccia gravissima perchè si fa anche sempre più veloce: nei giorni della piena correva da 35 a 40 chilometri orari ma in alcune anse raggiungeva persino i 65 e 70 chilometri orari, era come un bolide liquido che nulla poteva fermare.

L'Adige ha una sua bizzarra cadenza nell'inondare Trento, ed è la cadenza trentennale. Il geologo trentino Giovanni Battista Trener, studiandone i mortali capricci, dimostrò la fondatezza delle teorie del tedesco Brueckner sulle oscillazioni secolari del clima e scoprì che, nel giro di ogni cento anni, ad un periodo caldo e secco corrisponde un periodo freddo e umido che influisce sui livelli dei laghi, sulla forza dei fiumi, sulla estensione dei ghiacciai. La cadenza è matematica: dal 1747 si sono avute quassù piene ogni 35 anni, alcune disastrose, nei periodi umidi; e nessuna piena negli altri periodi. «La causa prima delle variazioni secolari nei climi — scriveva Trener — risiede nelle oscillazioni secolari della temperatura; questa determina la oscillazione della pressione atmosferica la quale a sua volta la agisce sulla piovosità».

Che fare per evitare altri disastri? Il diagramma di Trener afferma che Trento si trova attualmente nel periodo freddo e umido, e vi dovrebbe restare per alcuni anni ancora. Ma anche senza gli studi di Trener — senza cioè attribuire ad essi un valore assoluto — i trentini tentano di affrontare il loro futuro. Intanto, appena messe in sesto le strade, imbriglieranno i pendii delle montagne «che camminano» con gabbie di pietre e bastioni di cemento armato. Sarà un lavoro colossale ma indispensabile. Poi esamineranno il problema dell'Adige. Già prima di questa ultima alluvione era stata promossa una conferenza, che avrà luogo in gennaio, per esaminare gli aspetti tecnici e giuridico-amministrativi della questione. Si chiederà, alla luce della dolorosa esperienza, di rivedere la legge idraulica, che risale al 1904 ed è stata ritoccata nel 1927. E si cercheranno di appianare gli inevitabili conflitti di competenze. La legge impone, ad esempio, di tener puliti gli alvei dei corsi d'acqua, ma il meccanismo legislativo è tale che se tu vuoi togliere un albero caduto in mezzo a un torrente devi avvertire la Finanza e indire un'asta sotto il suo controllo, per vendere quell'albero, perchè tutto ciò che è dentro i fiumi appartiene allo Stato. Sono anacronismi grotteschi che la conferenza metterà a fuoco.

Un altro problema che sarà esaminato è quello delle dighe e dei bacini. Costituiscono un pericolo estremamente grave. «Non è possibile vivere con questa minaccia alle spalle» dicono gli amministratori e i cittadini. La sera del 3 novembre, come si ricorderà, il bacino di Santa Giustina era quasi colmo e l'ingegnere capo del Genio civile si assunse la responsabilità di non aprirne gli sfiatatoi: se si fossero aperti, cateratte d'acqua avrebbero investito Trento sommergendola. Già altri due bacini sull'Avisio, pieni fino all'orlo, erano stati aperti e l'acqua era precipitata con violenza inaudita sulla città, con una portata eccezionale di 1100 metri cubi al secondo (il massimo mai avuto era di 700 metri cubi).

Limiti alle responsabilità personali dei funzionari

Ci dicono: «Non dobbiamo chiedere a un funzionario del Genio civile simili enormi responsabilità personali. Occorre trovare un accordo che assicuri il rispetto delle regole di sicurezza in tutto il periodo dell'anno, che nonè solo quello del disgelo o autunnale, dato che adesso anche in agosto avvengono le piene».

La Regione chiederà alle società elettriche che il livello dei bacini sia costantemente mantenuto in zone di sicurezza come ci dichiara l'Assessore all'economia montana Grigolli, «anche se ciò costituirà per esse un minore guadagno, poichè quando vi è meno acqua vi è meno elettricità. Ma in tal modo, con un buon margine di sicurezza, di fronte ad una alluvione incombente saremo sempre in condizione di alzare il livello dei bacini e le masse d'acqua non verranno scaricate sulla città». E' un problema complesso, posto che l'energia elettrica trentina va in gran parte al centro industriale di Marghera e se alle industrie giungeranno quantitativi limitati di elettricità, rischieranno di entrare in crisi. Però, come gli altri aspetti della questione, anche questo deve essere risolto. Trento e le sue valli hanno pagato troppo cara la disgrazia. Ci sembra legittimo che ora, nel momento dei bilanci, vogliamo guardare all'avvenire con animo tranquillo.

Gino Nebiolo

EROGAZIONI A FAVORE dei lavoratori alluvionati

Roma, 25

In attuazione delle norme del decreto legge 9 novembre 1966 n. 914, predisposto dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale in favore dei lavoratori — sia autonomi, sia dipendenti — danneggiati dalle recenti alluvioni, l'Istituto nazionale della Previdenza sociale ha accolto a tutt'oggi: 9.465 domande per la corresponsione di 90.000 lire a ciascuno dei lavoratori autonomi danneggiati; 622 domande di ditte industriali per la integrazione salariale di 16.516 operai; 293 domande di indennità di disoccupazione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali sereno o poco nuvoloso, con foschie o nebbie in pianura e nelle valli. Durante la notte possibilità di brinate al Nord. Dal pomeriggio di domani tendenza ad aumento della nuvolosità sulle Alpi centro orientali con possibilità di nevicate. Sulle regioni meridionali, sulla Sicilia e la Sardegna poco nuvoloso. Nella giornata tendenza ad aumento della nuvolosità e probabili piogge sulla Sardegna. Temperatura: quasi stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 12; Verona 3, 10; Trieste 6, 10; Venezia 5, 11; Milano 1, 9; Torino 3, 10; Genova 5, 15; Bologna 4, 11; Firenze 3, 11; Pisa 2, 12; Ancona 6, 11; Perugia 2, 8; Pescara 6, 14; L'Aquila 0, 5; Roma 3, 14; Campobasso 3, 9; Bari 10, 15; Napoli 8, 14; Potenza 5, 7; Catanzaro 9, 13; Reggio Calabria 10, 17; Messina 14, 16; Catania 5, 19; Alghero 10, 13; Cagliari 8, 14.

PREOCCUPAZIONI A FORNI AVOLTRI, ISOLATA L'ALTA VAL PESARINA

Duro lavoro di ripristino sotto neve e pioggia in Carnia

Migliora il tempo sulle Dolomiti: la viabilità è stata per ora assicurata
Le chiuse delle dighe a monte di Firenze furono manovrate correttamente

Udine, 25

In tutta la Carnia ieri è continuato a nevicare e a piovere, intralciando notevolmente i lavori nelle zone disastrate. Oggi, nonostante il miglioramento delle condizioni meteorologiche, non sono finite le preoccupazioni a Forni Avoltri, sempre minacciata da smottamenti di terreno lungo gli argini dei torrenti che attraversano l'abitato. Il ponte di Pierabech, dove morì il 4 novembre scorso il Sindaco di Forni, sarà ripristinato forse entro domani. Sulla strada che porta a Sappada, all'altezza di Piani di Luzza, si sta allestendo una galleria in ferro, lunga 80 metri. L'alta Val Pesarina invece è ancora isolata. Per quanto riguarda l'iniziativa del giornale «La Provincia» di Como per la ricostruzione della scuola di Forni Avoltri, si è appreso che in due soli giorni è stato raccolto quasi un milione e mezzo di lire; un ingegnere e un architetto comaschi si sono offerti di realizzare gratuitamente il progetto.

Oggi a Tolmezzo un inviato della «Stampa» di Torino, ha consegnato al Presidente della Comunità carnica, Martinis, un assegno di venti milioni di lire. Dieci giorni fa un altro assegno di dieci milioni era stato inviato dal giornale torinese alle popolazioni carniche colpite duramente dalle calamità atmosferiche. Nella zona di Pordenone il fiume «Fiume» è uscito nuovamente dagli argini nella frazione di Pescincanna, allagando qualche ettaro di terreno e minacciando alcune abitazioni.

Il Cotonificio Veneziano di Pordenone, che, secondo i primi accertamenti, avrebbe riportato danni per quasi tre miliardi di lire, non chiuderà i battenti. La decisione è stata presa dal Consiglio di amministrazione, preoccupato della situazione in cui si verrebbero a trovare gli oltre mille lavoratori occupati. Dal giorno dell'alluvione oltre 800 operai hanno lavorato per cercare di salvare il più possibile. Ora i tecnici si occuperanno del ripristino dei macchinari, mentre gli operai saranno messi tutti in cassa d'integrazione, in attesa della ripresa dell'attività produttiva.

A Latisana continuano i lavori per la riattivazione dell'acquedotto e della rete di fognature. Continua anche, ininterrottamente, la riparazione dell'argine sinistro del Tagliamento. Il Sottosegretario agli Interni on. Ceccherini ha partecipato a una riunione nel Municipio di Latisana, presenti i componenti del comitato interpartitico, per illustrare le provvidenze dei decreti legge del 9 e del 18 novembre a favore delle popolazioni alluvionate.

Sulle vallate dolomitiche il cielo va schiarendosi e la temperatura si aggira sullo zero. Anche le comunicazioni stradali, assai difficili ieri per la neve e il ghiaccio, sono migliorate. I mezzi meccanici impegnati hanno assicurato fino ad ora — seppure provvisoriamente — la viabilità; si rende ora necessaria anche la sistemazione dei torrenti, il cui letto ha superato di molti metri la sede naturale, a causa dei detriti accumulati. Occorre rimuovere cumuli di sabbia e sassi alti talvolta dieci metri — come a Forno di Zoldo — per evitare che i torrenti escano nuovamente dagli argini quando, in primavera, si scioglieranno le nevi. Le frane di Val Fiorentina e dell'Alto Agordino per ora non destano preoccupazioni. Si sta lavorando anche per riparare i danni subiti dagli impianti e dalle attrezzature turistiche: in molti comuni, il 90 per cento della popolazione vive infatti con i proventi del turismo.

A Firenze il lavoro di ripulitura continua. Oggi, a 21 giorni dall'alluvione, si è potuto pensare a togliere dalle vie e dalle piazze del centro le bandiere ed i gonfaloni che erano stati esposti a cura del Comune nella ricorrenza del 4 novembre. E' stata decisa la riapertura del «Comunale» di Firenze che aprirà la stagione il 27 novembre e che ha ricevuto numerose attestazioni di solidarietà, anche concreta. Nel frattempo una delegazione dell'Unione commercianti è partita per Roma per esporre ai Ministeri interessati le difficoltà che gli stessi commercianti incontrano nello ottenere i prestiti stabiliti per gli alluvionati dal recente decreto legge.

Alcuni dei libri danneggiati dall'alluvione dell'Arno saranno restaurati a Pavia a cura del Comune e dell'Università, che ha messo a disposizione alcuni locali dotati di aria condizionata. Un autocarro del Comune, recatosi a Grosseto con un carico di generi di soccorso, si fermerà al ritorno a Firenze dove preleverà dalla Biblioteca Nazionale alcune casse di volumi.

A proposito sempre dell'alluvione di Firenze, l'Ufficio stampa del Ministero dei LL.PP. ha comunicato che il serbatoio di Levane ha scaricato a valle portate minori rispetto a quelle affluenti. Ciò significa che gli invasi hanno trattenuto una parte; sia pur piccola, dell'acqua del fiume che nei giorni 3, 4, 5, 6 novembre ha investito Firenze. Questa è la conclusione cui è giunta l'ispezione effettuata alle dighe di Levane e La Penna dall'ing. Tommaso Pirozzi, presidente della IV sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, coadiuvato dall'ispettore dott. Cerbo della Direzione generale delle acque e dall'ingegnere capo Gnisci del servizio dighe, su incarico del Ministro dei Lavori Pubblici on. Manoini, a seguito delle voci corse subito dopo l'alluvione e secondo le quali l'apertura delle saracinesche delle due dighe avrebbe contribuito a far aumentare la piena dell'Arno.

L'ispezione ha preso in esame il regime dei livelli degli invasi e il funzionamento delle saracinesche di scarico per tutto il periodo dell'alluvione onde accertare la regolarità e la tempestività delle manovre. Si è rilevato che presso le due centrali esistono registri cronologici sui quali vengono riportate le annotazioni sul funzionamento degli impianti. L'esame dei registri ha accertato con esattezza l'andamento dei deflussi provocati artificialmente in rapporto a quelli naturali: in particolare che le manovre sono state compiute correttamente per evitare il pericolo di «tracimazione» delle dighe e mantenendo il livello delle acque all'interno dei serbatoi a quote costanti o leggermente superiori al massimo invaso. In altri termini le dighe hanno scaricato a valle tutta l'acqua che hanno ricevuto trattenendone, inoltre, una piccola quantità, la qual cosa non ha aggravato l'effetto della piena naturale, ma ha consentito una riduzione dell'onda di piena.

A nuovo ruolo il processo per la «guerra tra cosche»

Viterbo, 25

Il processo ai superstiti della guerra tra le «cosche» di Godrano e di Baucina (entrambi Comuni in provincia di Palermo) è stato rinviato a nuovo ruolo: la decisione è stata presa dalla Corte d'Assise dopo una lunga riunione in camera di Consiglio.

La mancanza di alcuni atti fondamentali della causa riguardante gli imputati Salvatore Maggio e Francesco Miceli, oltre alla necessità di richiamare altri incartamenti e di svolgere indagini sul conto degli imputati (eventuali misure di sicurezza adottate nei loro confronti, precedenti penali, ecc.), hanno indotto i giudici ad aggiornare il dibattimento a data da destinarsi.

Trent'anni agli assassini d'un funzionario ad Ancona

Ancona, 25

Con due condanne a trent'anni di carcere per ciascun imputato si è concluso stasera ad Ancona il processo per l'assassinio del benzinaio Benito Sampaolesi, di Senigallia. L'uomo fu ucciso la notte del 19 maggio 1961, con quattro colpi di pistola, da due automobilisti presentatisi al suo chiosco col pretesto di rifornirsi di benzina.

Sono stati condannati Cesare Bertinetti di 47 anni, di Cirié, in provincia di Torino, e Antonio Di Pino di 25, di Castellammare di Stabia. Sono stati loro condonati due anni di reclusione e l'intera pena pecuniaria fissata in 1.290.000 lire di multa per il Bertinetti e 1.250.000 lire per il Di Pino. I due sono stati riconosciuti colpevoli di omicidio volontario aggravato, associazione per delinquere, rapine continuate ed aggravate commesse in diversi centri d'Italia e per sfruttamento della prostituzione.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 25 novembre 1966

Mercato in ripresa con scambi attivi. Una ulteriore riduzione degli alleggerimenti di posizioni speculative ed una maggior fiducia degli operatori hanno permesso di chiudere la settimana su basi migliori, anche se non sono state del tutto annullate le flessioni precedenti. In apertura le disposizioni apparivano ancora incerte e su basi irregolari. Nelle battute successive, però, il denaro è riaffiorato in forza, accentuando la tensione sui titoli guida, sulle Anic e sulle Pozzi. La chiusura avviene sui massimi, con larghi ricuperi per Distillati, Assicuratrice, Anic, Gas Napoli, Saffa, Invest, Milano Centrale, i due mercuriferi, alcuni tessili, Burgo, Pozzi, Eternit e Pirelli S.p.A. Ancora deboli le Rossari, Rotondi, Gim, Rumianca e Tecnomassio. Discreti scambi, a prezzi in moderata cedenza, per il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 14.500.000; Buoni del Tesoro 290.000.000; obbligazioni 696.000.000; azioni n. 2.073.800.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.60 (—); Red. 3,5% 100.70 (100.65); Ricostr. 3,5% 88.70 (88.50); Ricostr. 5% 97.15 (97.10); Trieste 5% 96.75 (96.70); Rif. fond. 5% 97.10 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100.25 (—); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 2570 (—); Distillerie 3150 (3090); Eridania 3422 (3380); Es. Molini 1990 (—); Motta 12400 (—); Romana Z. 213 (212).

Assicurativi: Ass. Generali 103860 (103450); Ass. Milano 28900 (23800); Ass. Milano priv. 21950 (21800); Ass. Torino 7080 (7040); Ass. Torino priv. 5399 (5360); Incendio 9120 (9150); Fond. Vita 23980 (23900); L'Assicuratrice 72700 (71530); Ras 39890 (39550).

Bancari: Mediob. 76600 (76150).

Chimici: Anic 1683.50 (1660.50); Brioschi 18000 (—); Caffaro 194 (193); Gas Napoli 950 (833); Erba 10000 (—); Erba priv. 5425 (6430); Italgas 1460 (1456); Iniz. Ind. Comm. 2850 (—); Ledoga ord. 4360 (4363); Ledoga priv. 4900 (4890); Liquigas 220.50 (218); Mira Lanza 38300 (38000); Osigeno 1510 (1570); Pibigas 101.75 (101.50); Rumianca 1565 (1588); Saffa 5415 (5340); Sarom 1020 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2980 (2975); Emiliana 2266 (—); Magneti 1098 (1099); Marelli 671 (665); Orobia 2500 (2491); Sip 2612 (2601); Tecnomasio 1455 (1479); Terni Nuova 339.50 (342).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 4910 (4750); Bastogi 2229 (2215); Breda 3928 (3938); Finmare 393 (394); Finsider 750 (745.25); Generalfin 960.50 (956); Gim 4008 (4040); Invest 3220 (3188); Italpi 3135 (3125); La Centrale 9136 (9065); Pirelli e C. 4480 (4428); Safep 83 (—); Sifir 1129 (1116); Sme 2310 (2304); Stet 8210 (8211); Sviluppo 2030 (2007).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2116 (2115); Beni Stabili 3195 (3210); Bonifiche 847 (—); Co.Ge. 3015 (7995); Imm. Roma 557 (—); Sagi 1780 (—); Iniz. Edilizia 2220 (2180); Milano Centrale 23500 (22800); Risanamento 5950 (5960); Silos Genova 3100 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 975 (959); Fiat 2890 (2878); Fiat priv. 2170 (2169); Nebiolo 662 (—); Olivetti ord. 3310 (3308); Olivetti priv. 3440 (3410); Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3930 (—); Acc. Falck priv. 3930 (—); Broggi-Izar 1185 (—); Dalmine 1505 (1499); Ilssa-Viola 680 (685); Italsider 1000 (—); Magona 1166 (1160); Metalli 3855 (3865); M. Amiata 20350 (19500); Montecatini 1826 (1822); Monteponi 680.50 (680); Siele 10800 (10350); Trafilerie 745 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5350 (5300); Cot. Cantoni 16650 (16450); Val Ticino 12,875 (—); Olcese 516 (513); Ducirini 7210 (7110); Stampati 3650 (—); Cascami seta 5910 (5948); Fisac 399 (395.50); Lanerossi 3625 (3600); Gavardo 2485 (2490); Scotti 174 (—); Linificio 558 (557); Marzotto priv. 2165 (—); Rossari 18600 (18950); Rotondi 27500 (27950); Manif. Tosi 2620 (2610); Pacchetti 518 (—); Snia Viscosa 4409 (4377); Snia priv. 3115 (3090); Bernasconi 810 (806); Tilane 310 (308); Un. Manif. 29400 (27900).

Trasporti: Nord Milano 1350 (1370); L'Ausiliare 2300 (—); Mittel 3401 (3400).

Diversi: Alto Veneto 1690 (—); De Ferrari 1138 (—); Cart. Binda 37700 (—); Cart. Burgo 17500 (17310); Cart. Donzelli 4500 (4510); Cementir 5360 (5280); Ceram. Pozzi 215.50 (208); Ceram. Pozzi priv. 264 (262.50); Ceram. Ginori 566 (561); Ciga 4260 (4235); Acque Potab. 1000 (—); Edison 2815 (2804); Eternit 4000 (3880); Italcementi 16200 (16050); Cond. Acqua 610.50 (609); Rinascente 373 (369); Rinascente priv. 298.50 (292.25); Mondadori priv. 3290 (—); Pirelli S.p.A. 3925 (3865); Rejna 930 (—); Ses (ex Sarda) 4202 (4201); Sges (ex Seso) 1747 (1755); Smeriglio 99.50 (—); Terme Aqui 5070 (5080).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 625; dollaro canadese 577.525; corona danese 90.537; corona norvegese 87.49; corona svedese 120.825; fiorino olandese 172.72; franco belga 12.512; franco francese 126.382; franco svizzero 144.847; lira sterlina 1744.072; marco tedesco 157.287; scellino austriaco 24.161; escudo portoghese 21.752; peseta spagnola 10.429.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 622; lira sterlina 1740; franco svizzero 144.30; franco francese 126; franco belga 12.15; marco tedesco 156.70; scellino austriaco 24.05; peseta spagnola 10.25; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 571; fiorino olandese 172.35; corona danese 90; corona svedese 120.25; corona norvegese 86.75; dinaro jugoslavo t. g. 36, t. p. 38; dracma greca t. g. 20, t. p. 20.20.

Metalli preziosi: oro fino 705-716; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Nell'ultima seduta dell'ottava, il mercato registra una buona ripresa, con tutti i valori che accentuano le migliorie registrate nella precedente giornata. Molte voci ricuperano in pieno il terreno perduto. Reddito fisso con piccole variazioni nei due sensi.

Titoli trattati: obbligazioni 1.500.000; azioni n. 2310.

Bastogi 2230; Finmare 395; Finsider 750; Stet 2815; Ass. Generali 104000; Ass. Italiana 72700; Ras 39900; Gerolimich 5201; Premuda 33700; Tripcovich 29300; Viscosa ord. 4410; Viscosa priv. 3115; Italsider 1000; Montecatini 1628; Cantieri 220; Meridieletrica 2310; Terni 340; Ampelea 7000; Liquigas 220; Beni Stabili 3200; Immobiliare 557; Pirelli S.p.A. 3925; Anic 1685; Fiat ord. 2890; Fiat priv. 2172.

NEW YORK

Giornata positiva con miglioria, anche sensibili, con contrattazioni per lo più moderatamente attive. Fin dall'inizio delle contrattazioni, sia pure in modo incerto, il listino ha registrato «voci» in ascesa. L'indice Dow Jones è salito di 6,52, a 803,34. La media dell'A. P. è aumentata di 2,1 a 294,3. L'indice dello Stock Exchange è salito di 0,35, a quota 43,75. Il volume è stato di 6,81 milioni di azioni scambiate contro i 7,36 milioni di mercoledì.

LONDRA

I valori auriferi sono scesi alla Borsa. I prezzi hanno risentito degli avvenimenti in Rodesia e nel Sud Africa. Negli ambienti commerciali si prevedono agitazioni a seguito del mutamento che si è avuto nella direzione del sindacato dei minatori nel Sud Africa. I valori industriali sono rimasti per la maggior parte della giornata fermi. I cupriferi hanno chiuso in leggero rialzo. Calmi i titoli di Stato.

PARIGI

Ulteriore ripresa dei valori francesi, in un mercato sempre attivo. Molti titoli si sono staccati in progresso: fra i meglio orientati, Saint-Gobain, Ugine Ku



Milano — Durante la sua visita alla «Rinascente», Mr. John A. Volpe, il Governatore italo-americano dello Stato di Massachusetts, ha sostato tra i bimbi che affollavano il reparto giocattoli

ALLA RIBALTA DI UNA POLEMICA PER PLAGIO L'OPERA DELL'AUTORE DELLA «LINEA D'OMBRA»

L'arte di Conrad si realizzò nello spazio di un amoroso ricordo di esseri umani

Norman Sherry, insegnante di lettere all'Università di Singapore, ha compiuto un lavoro da certosino sulle esperienze orientali dello scrittore polacco, con un fine e un'utilità più alti della pura erudizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, novembre

Nel luglio scorso un libro di Norman Sherry, insegnante di letteratura inglese all'Università di Singapore, sulle esperienze orientali di Joseph Conrad (esperienze d'importanza centrale nella vita del grande romanziere che ne trasse materia per parecchie sue opere), fu salutato con entusiasmo dalla critica inglese. «Il mondo orientale di Conrad», edito dalla Cambridge, fu recensito da quasi tutti i giornali e tra gli altri dal «Daily Telegraph» che lo classificò tra i migliori lavori di scoperta letteraria, «the best sort of literary detective work». La signorina Jerry Allen, che nell'ottobre dell'anno precedente aveva pubblicato a New York presso lo editore Doubleday uno studio che copriva tutti i vent'anni della vita marinara del romanziere, «Gli anni di mare di Joseph Conrad», scrisse al giornale rivendicando la priorità delle scoperte, e ricordando fra l'altro che una parte del suo libro era stata pubblicata nel 1962 su una rivista della Columbia University. Era quasi un'accusa di plagio. Ma la signorina diceva, più graziosamente, che Sherry aveva trascurato, «overlooked», le fatiche da lei compiute.

La Allen rivendicava fra l'altro la prima identificazione del personaggio di Lord Jim con un individuo realmente esistito, Augustine Podmore Williams, di cui aveva prodotto persino una fotografia e una biografia, e la ricostruzione dei due processi che si erano svolti a Singapore e ad Aden per l'abbandono da parte degli ufficiali di una nave carica di pellegrini musulmani nel mare in tempesta (episodio iniziale del celebre romanzo), nonchè di altri personaggi «dal vero», come Tom Lingard, e il ritrovamento di mappe, portolani, cronache ed altro materiale interessante per mostrare in che modo Conrad attingeva alla realtà e la elaborava.

La signorina annunciava la prossima pubblicazione del suo libro anche in Inghilterra presso la Methuen (dal che s'intende come gli interessi editoriali abbiano subito fatto blocco nella polemica letteraria) e rendeva tributo a un defunto dottor Reed, eminente chirurgo inglese di Singapore, e all'ingegnere minerario olandese Haverschmidt, per l'aiuto che le avevano dato con ricerche sul posto, tra l'altro per l'identificazione del villaggio di Berau nell'isola di Borneo, come sfondo di tante storie di Conrad, e per il ritrovamento nella giungla della lapide funeraria di un certo Olmeyer, da cui risulterebbe provato che questi fu il prototipo reale per «La follia di Almayer».

Sherry, tornato solo in settembre da Singapore, vide questa lettera ed altre che la Allen aveva mandato a vari giornali inglesi, e replicò in sostanza che un plagio da parte sua era stato «tecnicamente impossibile» (data l'elaborazione evidentemente originale del materiale di ricerca), e che il suo libro era in sostanza compiuto fin dal 1963, quando era stato presentato come tesi di laurea, mentre l'articolo della Allen pubblicato sulla rivista della Columbia Univesity nel 1962 trattava solo delle scoperte del dottor Reed a Borneo. Non avendo accesso a queste scoperte in modo diretto, Sherry aveva fatto nel suo libro un rapido riferimento all'articolo della Allen, citandone la fonte. Le ricerche dirette sulle fonti dei romanzi e dei racconti di Conrad lo avevano occupato per dieci anni, cinque dei quali e anche più, spesi sui luoghi, in Oriente, e prima del libro aveva pubblicato vari risultati delle sue ricerche, su Lord Jim, il capitano Lingard, il capitano Snadden, l'Otago, in riviste letterarie inglesi.

Qualunque sia l'esito che la polemica avrà, se pure ne avrà uno, non c'è dubbio che la conoscenza di Conrad e della sua tecnica narrativa ha fatto con questi studi un grande passo avanti. I maggiori biografi dello scrittore, come Jean-Aubry e Jocelyn Baines, avevano dedicato finora scarso spazio alle esperienze di Conrad, verso la metà degli anni 1880-1890, in «quella parte dei mari di Oriente — come scrive lo stesso Conrad — dai quali ho trasferito nella mia vita di scrittore la maggiore quantità di suggerimenti».

C'è nella vita di ogni scrittore un periodo di più acuto e sensibile apprendimento della realtà, di connubio fra realtà e fantasia, di accensione della fantasia che poi manda un bagliore al quale si attinge per anni. E in genere il problema della creatività è risolto quando sia stata individuata questa esperienza centrale, quando lo scrittore abbia acquistato coscienza che non è il vivere che alimenta lo scrivere, ma l'aver vissuto, e che l'esperienza arriva nel regno della rappresentazione artistica attraverso la memoria, ritardata come la luce di certe stelle defunte che percepiamo dopo millenni di anni-luce. Per cui, a un certo punto, il vivere diventa inutile, e certo allo scrittore non serve ad altro che a rappresentare quello che ha già vissuto.

Conrad diceva di non avere fantasia, e in un certo senso questo è vero per tutti gli scrittori autentici, anche per quelli che sembrano più fantastici, che ambientano le loro storie e scelgono i loro personaggi in epoche passate o in dimensioni leggendarie, e scrivono per esempio i «Promessi sposi» o l'«Orlando furioso»: è vero nel senso che la fantasia è sempre una rielaborazione della realtà, che non esiste una fantasia astratta, e che un romanzo è sempre più o meno la storia d'una generazione, o comunque di una esperienza fatta «con gli altri» e «in rapporto con gli altri», che ha levato lo scrittore dal suo guscio solipsistico, che anzi lo ha levato dal nulla e lo ha fatto essere scrittore. Ma per Conrad la legge imprescindibile del realismo, del realismo inteso in questo senso, ebbe un significato anche più specifico.

Conrad diceva: «Sostenere la invenzione di una bugia che abbia un autentico valore di racconto richiede un talento che io non ho». Perciò i suoi racconti e romanzi non potevano essere che una cucitura o rapsodia di fatti veri, e la verità dell'arte cominciava per lui proprio dalla verità dei fatti, sia pure diversamente composti e intrecciati fra loro: «la verità è l'accaduto», come riassume Sherry nel suo studio. E il segreto creativo di Conrad era il fantasticare su quanto aveva osservato, visto, appreso, compreso o non compreso (e in quest'ultimo caso lasciava alla realtà rappresentata quell'alone di mistero che non era già un artificio romanzesco, ma un segno del suo profondo rispetto per la realtà medesima): soprattutto la riflessione e il ricordo delle persone vere che aveva incontrato, di cui aveva sentito parlare, o delle quali aveva letto, spinto ad esse da una curiosità d'amore, da quella che Mario Praz chiama la sua «dolorosa curiosità». Conrad fantasticava sulle persone, non sui propri pensieri, non sulle idee che venivano semmai come ancelle nel solido della rappresentazione: cioè non su se stesso, ma sugli altri, e tutta l'arte di Conrad sta in questa eruzione da se stesso nello spazio di un amoroso e doloroso ricordo di esseri umani.

E' con una certa iniziale meraviglia che si apprende dallo studio di Sherry come il prototipo reale di Lord Jim, il già nominato A. P. Williams, dopo il fattaccio della nave abbandonata e dopo il processo diverme impiegato marittimo, accumulò una piccola fortuna, la perdette per certi disgraziati affari nel commercio della gomma, ed ebbe sedici figli. Stupore desta anche la sua fotografia, che ci mostra un uomo ben piantato e soddisfatto di sè, una mano su un fianco, una catena d'oro sul panciotto, un paio di baffi bene incerati, il viso liscio e sereno di un uomo non tormentato da drammi di coscienza.

Ma questa prima meraviglia scompare se riflettiamo che da quei pochi dati biografici e fisionomici non possiamo certo pretendere ad una intuizione del personaggio e del suo dramma più acuta di quella che ne ebbe Conrad: e d'altra parte quei sedici figli, anzi che un segno di ottimismo patriarcale, non potrebbero essere il segno di un tragico affanno morale? E Conrad non potrebbe avere sviluppato su scala drammatica, senza tuttavia staccarsi dalla realtà dei fatti, dalla «verità», caricandola di coscienza propria, quella che fu solo un filo, una punta, una sfumatura nel carattere del suo modello? Dal che dovremmo dedurre, come infine è ragionevole dedurre, che la fedeltà di Conrad al reale non era schiavitù, e che in genere non ci si deve mai aspettare una riproduzione fotografica da una riproduzione artistica di un personaggio.

Sherry ha compiuto un lavoro da certosino con un fine e con una utilità ben più alti della pura erudizione. Attraverso la ricostruzione minuta e diligente dell'«esperienza centrale» di Conrad ci rendiamo conto più chiaramente del modo in cui lo scrittore la tradusse in arte, dei suoi metodi di lavoro e di che genere fosse la meravigliosa fantasia morale che, sotto l'aspetto della semplice invenzione dei fatti, della «bugia» originaria, egli negava a se stesso. Sherry ha identificato le navi sulle quali Conrad navigò, i luoghi che visitò, le case che abitò, le persone che incontrò, i libri e i giornali che lesse, persino i pettegolezzi dell'ambiente marinaro dai quali potrebbe avere attinto.

Ha letto tutti i giornali di Singapore dal 1844, ha trascorso settimane e mesi negli archivi delle capitanerie di porto, ha consultato elenchi di equipaggi, date di arrivo e di partenza, e cose del genere. Il porto di Singapore, mai nominato ma sempre presente nell'opera di Conrad, è ricostruito nei particolari. Il volume contiene persino cartine topografiche sulle quali si può ripercorrere la passeggiata di un personaggio di Conrad, minutamente e veridicamente, come ora si può vedere, descritta dal narratore. Sono rintracciate le precise circostanze in cui Conrad prese il comando della nave «Otago» (poi riferite nella «Linea d'ombra») e investigati casi dellituosi come quello del «Cutty Sark» che diede materia all'«Azionista segreto». Ne risultano anni di vita intensa dell'uomo Conrad: intensa perchè ripercossa all'interno dell'uomo, dal quale doveva nascere lo scrittore.

Eugenio Galvano

Lettere dall'America

TEMPO fa avevo desiderio di scrivere di un libro che, alla lettura, mi fece una forte impressione: «Lettere dalla America» (Taylor editore, Torino) dovuto ad Augusta Grosso, la coltissima consorte del Sindaco di Torino. Ma quel libro si perdè nel «mare magnum» della mia biblioteca, e non fu possibile che ne dessi notizia. In questi tristissimi giorni mi è stato restituito dal «mare magnum» dell'alluvione fiorentina, in cui nuotava con tanti altri. Dopo averlo tratto in salvo dall'orrendo fango, sono riuscito, alla meglio, a renderlo decente; e così posso soddisfare, sia pure con ritardo, il vecchio desiderio.

* * *

Era davvero un peccato che non rendessi conto di pagine così schiette, così suggestive e illuminanti nella loro estrema semplicità. Non è facile, francamente, che se ne trovino fra quante si pubblicano intorno all'America. I reportages sull'America sono in genere mantenuti su un tono sussiegoso o contegnoso, e non sono privi di una certa sicumera. Altri si affidano agli svolazzi, alle note di colore che hanno fatto il loro tempo. Altri infine si perdono in disquisizioni dottrinali, nella cosiddetta problematica sociale, in raffronti storici e politici che interessano solo particolari categorie di studiosi. Il libro della Grosso ha questo di bello e, al tempo d'oggi, di nuovo che si rivolge ai lettori dalla cultura e dai gusti più svariati, ai colti e agli incolti, a quelli che stanno dietro a temi d'ordine superiore come a quelli che desiderano solo di essere informati intorno agli usi e ai costumi, alla vita quotidiana. La Grosso ha compiuto il suo viaggio nell'America del Nord in due mesi, con una comodità che le ha consentito di distribuire razionalmente il suo tempo; sì che ha visto le cose massime e le minime; ha osservato le forme esteriori delle città e dei paesi e ne ha approfondito l'intima natura; ha parlato con personaggi famosi e con umile gente; è entrata nei palazzi e nelle case più modeste; ha affrontato le questioni importanti e si è incuriosita per i motivi più ordinari; ha conversato di argomenti supremi, quali la morale, la religione, la filosofia e l'arte e si è persa dietro spunti e sviluppi dall'apparenza quasi frivola. Di tutto ciò ha narrato non salendo in cattedra, non con aria di scopritrice o inventrice, ma come una buona e appassionata osservatrice che, di giorno in giorno, dà conto delle sue impressioni ed emozioni in lettere indirizzate a persona di famiglia. Pare che, compiuta la sua giornata, si chiuda nella camera d'albergo per condividere col familiare lontano le sue soddisfazioni, le suggestioni provate, le lezioni apprese, magari anche le delusioni.

Certo, l'America, terra e persone, è troppo lontana, oltre che dalla nostra mentalità, dai nostri metodi, dalle nostre regole di vita; lontana anche nelle forme più semplici e più ordinarie. L'America comincia per la Grosso all'aeroporto parigino di Orly, quando nel salotto dell'aereo fa la sua comparsa un'anziana signora. «Appena seduta, estrasse da una capace borsa un pannello con un complicato disegno settecentesco, da ricamare a piccolo punto. Svelta svelta moveva l'ago sul canovaccio, mentre mi spiegava, con altrettanta volubile velocità, che si trattava di uno dei diciannove pannelli di un parafuoco destinato ad una sua casa di montagna nel Nuovo Messico. E mi descriveva la casa, un ranch, l'aria secca e leggera, il paesaggio illimitato. Poi salì a dormire nella cuccetta di sopra». Washington non mi pare che provochi un'eccessiva impressione nella viaggiatrice; se mai, rimane colpita dalla rarità dei passanti, nelle strade. Là tutti vanno in automobile, e se incontrano qualcuno che marcia a piedi, non dico che si scandalizzino, ma ne restano colpiti. Lontano dal centro, non ci si trova, come in talune o addirittura in quasi tutte le metropoli europee, fra casermoni che sembrano si sfidino a chi diventi più alto, fra quartieri banali e pochi spazi verdi, ma in zone alberate, o addirittura ricche di boschi, fra piccole case graziosissime, in piazzette amene dove i bambini possono giocare in perfetta sicurtà e gli adulti trascorrere ore tranquille. La casa di Giorgio Washington è tutt'altro che grandiosa e fastosa, ma dignitosa, semplice e comoda. «Due saloni per ricevere, non molto grandi; una sala da pranzo, la biblioteca con i libri ben rilegati disposti nelle vetrine di legno chiaro e un grande mappamondo sul suo sostegno di mogano, una piccola camera da letto, molto elegante: ecco il pianterreno. Una scala di legno, semplice e lucida, porta alle camere da letto del piano superiore, sette di numero, non grandi. I letti di legno, a colonnine ritorte, sormontati da baldacchini di cotone bianco ricamato, uguale alla semplice coperta; pochi mobili leggeri, un curioso cofano dipinto ai piedi del letto, nella camera che fu di Giorgio e Martha Washington, ritratti di familiari e vecchie stampe alle pareti».

Non si deve credere che la America resti indifferente ai problemi dello spirito, agli stimoli religiosi; che essa si perda nell'affannosa corsa verso il benessere. No; l'«Education» non solo la stimola ma, a volte, la ossessiona addirittura. Nell'«Education» gli americani comprendono, oltre che motivi religiosi, ragioni filosofiche, didattiche e di costume. Si trattava, se non di fondere, di dare un certo tono e una certa sostanza spirituale e culturale a popoli provenienti dai più lontani e vari paesi, con o senza nobili tradizioni, qualche volta più vicini all'analfabetismo che al suo contrario. C'è voluta un'opera assidua, dura appassionata per ridurli; e se si è riusciti, si deve soprattutto a questa «Education» rigorosamente applicata.

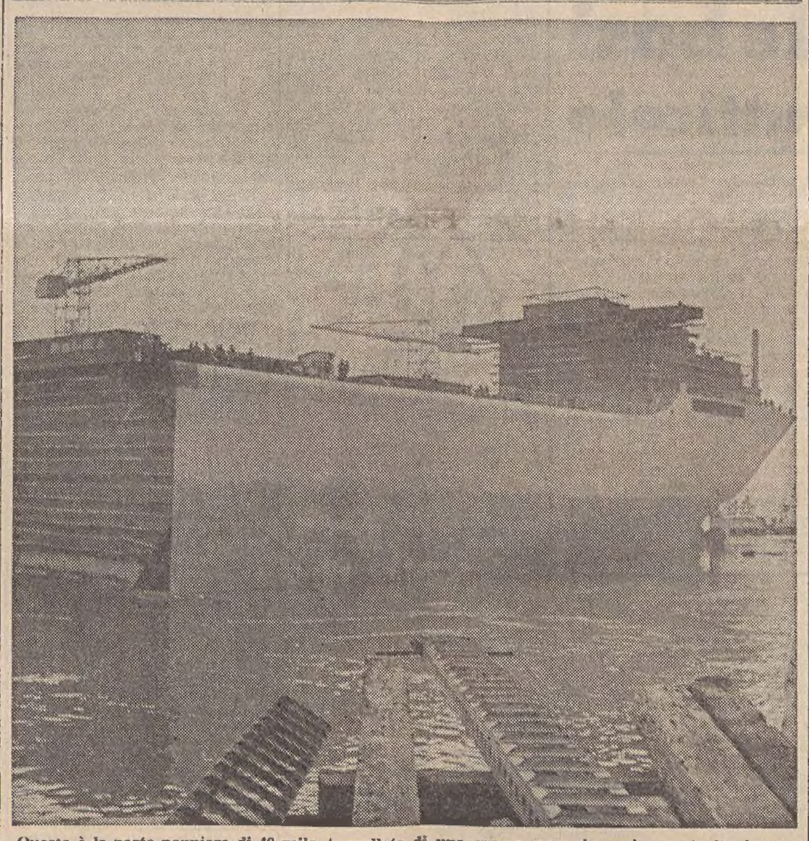
Non si deve credere neanche a quel tipo standardizzato di famiglie e, soprattutto, di ragazze, diffuso in gran parte del cinema. «Noi siamo gente seria! — ha detto una giovane alla nostra viaggiatrice. — Non creda al cinema. Hollywood non ha nulla a che fare con la nostra vera vita. Anche quando certi film hanno voluto rispecchiarla, ne hanno ritratto soltanto i caratteri più superficiali, a fior di pelle: le feste, sicuro, i balli, gli inviti ai ragazzi, e qualcosa di peggio. O magari ci hanno dipinte, alcuni più brutali e che prentendevano di essere meglio informati, più veristi, come gioventù bruciata e corrotta. Le assicuro che non è così. Quasi tutte, le ripeto, siamo gente seria, e siamo qui per studiare e per prepararci alla vita».

A differenza di Torino e di Milano, dove prima sono sorti i cosiddetti centri storici e poi si sono sviluppate le industrie, le città americane derivano, in genere, da un originario nucleo industriale che si è poi venuto arricchendo di quegli altri elementi caratterizzanti la vera e propria vita urbana.

Quale parte hanno le donne nella società americana? Moltissima, e si spiega anche riflettendo che il 68 per cento del capitale è in mano loro.

In tutta l'America, la Grosso ha visto un solo vero mendicante, a New York. «Stava ritto all'angolo da cui si diparte la Fifth Avenue, appoggiato ad una cancellata: un vecchio altissimo, cieco, coperto da un tabarro cencioso, immobile nel vento pungente. E non diceva parola, non tendeva la mano, immagine statuaria della miseria. E la gente passava».

Luigi M. Personè



Questa è la parte poppiera di 46 mila tonnellate di una grossa nave da carico costruita in un cantiere inglese del Sunderland, dopo il varo. L'altra metà è ancora in lavorazione sullo scalo

ECCEZIONALE IMPRESA EDITORIALE CON IL CONTRIBUTO DI ILLUSTRI STUDIOSI

SIAMO TUTTI NELLA STORIA

Nei dieci volumi dei «Propilei» un monumento all'uomo e alle sue civiltà

Che cos'è la storia? Nei primi tempi di scuola la storia ci è apparsa come un grande schedario figurato, in stretto ordine cronologico, nel quale si potevano leggere le azioni degli uomini: gli Assiri prima degli Egiziani, i Greci prima dei Romani, Pericle, Alessandro, Cesare, Augusto, Carlo Magno e via via fino a Napoleone e ai nostri giorni, il tutto in una specie di Museo Grevin. Ogni figura un fatto, ogni personaggio un detto celebre, ogni secolo il suo protagonista. Le vicende dell'umanità parevano quindi ricostruibili come quelle di un'azienda commerciale, che risultano dal libro mastro e dalle scritture, con gli inevitabili smarrimenti di qualche pagina o di qualche carta.

Invece no. La storia non è un'elencazione di fatti e neppure un'interpretazione dei medesimi, fatta da spiriti più o meno illuminati e sagaci, lungo il corso dei secoli. Alla luce delle più recenti intuizioni, è divenuto chiaro un nuovo e più convincente concetto della storia, un metodo capace di dare vita al passato con un tale rilievo, da far pensare che questo, e questo solo, sia il modo giusto di considerare quel mare di eventi che costituiscono la storia universale e per trarne quel tanto di verità che può essere tradotto in autentico sapere, in ammaestramento di vita. Si tratta, in fondo, di dare la parola ad autori nuovi per ridiscutere la storia dalle origini della civiltà ad oggi, senza nessuna tesi preconcetta e senza nessun particolare orientamento filosofico. Bisogna partire dal presupposto che esiste «una sorta di destino, una grande avventura dell'uomo, la nostra stessa avventura» e che valga la pena di indagarla e di narrarla.

Quindi bisognerà trattare delle forme della vita comunitaria, delle gerarchie e dei gruppi di potere, dei centri di forza e del rapporto che corre tra di loro, delle energie collettive e del loro uso, delle idee che col loro variare regolano l'esistenza. Lo svolgersi della letteratura, della filosofia, delle forme artistiche e di tutto ciò che forma il contesto civile, deve essere riesaminato da un punto di vista collocato in mezzo a noi, nel nostro tempo, cioè nel piano dell'epoca nella quale viviamo. Allora, l'osservatore, il soggetto conoscente, può veramente veder vivere il passato nei confronti delle nuove esperienze e dei nuovi interrogativi. Il dopo deriva dal prima, ma si ripercuote anche sul prima, dal quale è condizionato. Solo così, adattando continuamente il punto di vista, si può fare storia; e per persuadersene basta considerare quanto sia mutato il nostro pensiero, nel giro di un trentennio, a proposito della cosiddetta prima guerra mondiale.

A questo compito si sono dedicati, col proposito preciso di arrivare fino a quell'oggi che è per noi il tempo di tutti i tempi (anche se non lo sarà più per le generazioni future), esperti di vari Paesi, cioè membri dell'«Institute de France», della «Historical Association of Great Britain», del «Centre Nationale de la Recherche Scientifique» e del «Royal Institute of international Affairs»; tutti docenti nelle principali Università del mondo da Roma a Parigi, Gand, Basilea, Vienna, Londra, Nuova Delhi, Monaco, Princeton, Los Angeles, Chicago, ecc. Ne è venuta una vera e propria grande biblioteca storica concepita e realizzata da un gruppo di studiosi che ha saputo progettare un quadro unitario, disegnandolo con tutta la ricchezza possibile allo stato delle attuali cognizioni in ogni campo.

L'opera, che s'intitola «I Propilei», è un vero monumento all'uomo e alle sue civiltà, raccolto in dieci grossi volumi di 7500 pagine con circa 1300 illustrazioni e un'indice analitico di 500 pagine. Vi hanno collaborato studiosi come Golo Mann, Alfred Heuss, John Wilson, Arnold Toymbee, Raymond Aron, Kavalam M. Panikkar, Luciano Petech ed Eugenio Garin. Il piano di pubblicazione dell'opera studiato da Mondadori che pubblica in Italia «I Propilei» è serratissimo, se si tien conto dell'imponenza di una simile realizzazione editoriale.

L'ultimo volume, «Il mondo di oggi», è ancora in preparazione, dimodochè con la sua introduzione e gli scritti di una decina di collaboratori, aggiornerà l'opera fino alle soglie del futuro. In quest'ultimo volume saranno considerati e studiati fenomeni storici o situazioni politiche come la rivoluzione cinese, il formarsi dei nuovi Stati in Asia e in Africa, la Russia e l'Europa orientale, il mondo atlantico, l'America Latina di oggi, le fonti e i trattati della diplomazia mondiale, la seconda rivoluzione industriale, il movimento sindacale internazionale, il pensiero religioso nel mondo contemporaneo.

Il patrimonio di civiltà che si è depositato in tre millenni di vicende umane, passerà davanti ai lettori e gli studiosi in tutte le sue angolazioni, e la strutturazione dell'opera sarà tale che il lettore potrà sentirsi davvero «nel libro», cioè partecipe di tutta l'avventura umana in esso raccontata, e quindi, «prodotto della storia». Pascarella, nella sua «Scoperta dell'America», al personaggio che all'osteria si accinge a raccontare, tra un bicchiere e l'altro, il viaggio di Cristoforo Colombo ad un amico incredulo, fa dire: «Vedi noi? Mo noi stamo a far baldoria: — nun ce se pensa e stamo all'osteria; — ma invece stamo tutti ne la storia».

Piero Chiara

ENCICLOPEDIA PIU' DIZIONARIO GARZANTI

per ogni ricerca

Enciclopedia: (2 volumi, 52.000 voci, 3000 illustrazioni).
Dizionario Italiano:
(42.000 voci, 1300 illustrazioni).

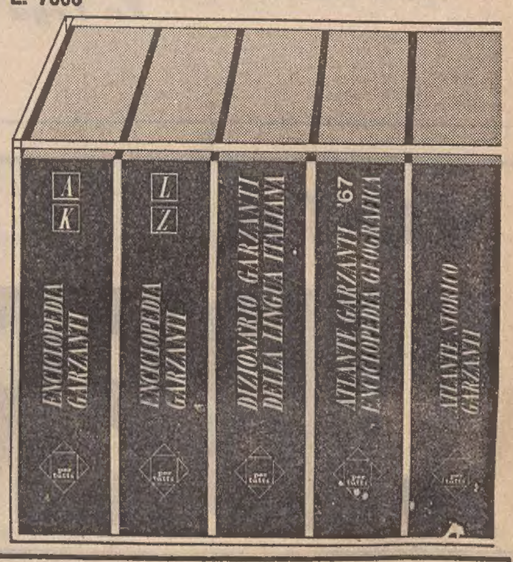
due opere fondamentali

3 volumi
2500 pagine
in unica custodia
4000 lire

674

d DIZIONARIO
e ENCICLOPEDIA GARZANTI
per tutti g

La serie completa di cinque volumi, che comprende, anche l'Atlante Storico e l'Atlante '67 Enciclopedia Geografica (4000 pagine complessive, in elegante e pratica custodia) L. 7000



CRONACA DELLA CITTA'

A MEZZANOTTE E' SUONATO IL SILENZIO

Nevicata di volantini dopo la lunga pioggia

Bilancio positivo del comitato di tregua Solo qualche affissione contro le regole

Da ieri sera, da questa notte, la gente non è più costretta a camminare velocemente per strada, sollecitata da marce bersaglieresche nè a udire più canzoni di fiero piglio militaresco ed inni esaltanti. Pare proprio la quiete dopo la tempesta; ed in senso non soltanto figurato, in quanto la pioggia scrosciante e il vento sono infine caduti, ridando vigore a quel torneo oratorio nelle piazze che negli ultimi giorni è proseguito piuttosto sommessamente.

Il silenzio odierno, con le vie e le piazze ancora piene di manifestini di vari colori, laceri, ormai inutili, recanti l'invito a presenziare a questo o quel comizio: la campagna elettorale per la doppia consultazione amministrativa di domani è ormai finita; e adesso, per usare una frase ormai di prammatica in queste circostanze, la parola spetta alle urne, di cui è vivamente atteso il responso.

Il clamore dei comizi, benchè molti di essi siano stati smorzati dall'infuriare del maltempo e si siano svolti nelle riparate sale cinematografiche (un aspetto, questo, assai marcato della campagna propagandistica appena ultimata) è assurta ieri alle vette più alte; c'è stato il gran finale, con mobilitazione generale di uomini e mezzi. Ed ora, improvvisa, la tregua. Il comitato di tregua elettorale, formato dagli esponenti dei partiti in lizza per concordare l'attuazione delle manifestazioni di propaganda in modo che fossero evitate interferenze e disguidi, ha perciò concluso i suoi lavori. E nella sua ultima seduta ha fatto propria la raccomandazione che vengano scrupolosamente osservate da tutti le norme sulla disciplina della propaganda, in particolare per quanto riguarda il divieto di nuove affissioni dopo le ore 24 di ieri.

Fin dalla giornata odierna, inoltre, il comitato ha auspicato che il Comune provveda al ritiro delle tribune fisse di piazza Goldoni, piazza Sant'Antonio e campo San Giacomo, per la cui installazione è stato rivolto unanime ringraziamento alle autorità municipali.

Rilevato infine che la campagna si è svolta in un clima di assoluta compostezza e regolarità, senza incidenti di rilievo, i rappresentanti dei partiti hanno rivolto un ringraziamento particolare al segretario del comitato, il dott. Caputo, per la cortese e fattiva collaborazione, nonchè il signor Pieralli rappresentante della Questura, il quale ha operato al fine di dirimere imparzialmente le questioni connesse coi programmi dei comizi. Il ringraziamento è stato opportunamente esteso ai rappresentanti delle forze dell'ordine per l'inappuntabile servizio prestato.

Una nota di vivo biasimo è emersa invece, in seno al comitato di tregua e concordi i rappresentanti di tutti i partiti, nei confronti dei «cinesi» facenti capo al Partito comunista d'Italia e al giornale «Nuova Unità», i quali hanno affisso manifesti fuori degli spazi consentiti ed a copertura, sugli appositi albi, di quelli regolarmente affissi dagli altri partiti. Per queste azioni di «sabotaggio» si sono lamentati in particolare i comunisti, i quali hanno segnalato il fatto alla Questura.

Nasce il consorzio per il grande bacino

Oggi nasce il Consorzio per il bacino di carenaggio. L'atto costitutivo sarà sottoscritto questa mattina, alle ore 10.30, in uno studio notarile cittadino, dagli esponenti dei seguenti enti che lo comporranno: IRI, Comune, Provincia, Camera di commercio e Cassa di Risparmio. Con tale adempimento, si entra ora nella fase concreta di realizzazione dell'attesa opera, resa indispensabile dalla prossima entrata in esercizio dell'oleodotto Trieste-Ingolstadt.

Come noto, dopo un primo indirizzo di massima concernente un bacino galleggiante, il comitato promotore si orientava per la costruzione di un impianto in muratura. Inoltre, nell'area del cantiere San Rocco di Muggia, sarà fatta sorgere una stazione di lavaggio e di degassificazione.

Al Palazzo del Governo sono stati ricevuti dal Prefetto dott. Lino Cappellini in visita di presentazione il direttore dell'INAIL dott. Grandi, il capogruppo dell'UNUCI gen. Guadagni e il direttore della SIP-Telve ing. Nordio.

PIU' DI NOVANTA I COMIZI NELL'ULTIMA GIORNATA DI PROPAGANDA ORATORIA

Finale a piena orchestra della campagna elettorale con un programma eseguito in tutte le chiavi politiche

Tanassi: «il centro-sinistra è un onesto e dichiarato compromesso» - Michelini: «equivoco e disaccordo» - Caroleo: «i sacri valori della Patria» - Longo: «incapacità del Governo» Basso: «imposizioni del grande capitale» - Discorsi di chiusura dell'on. Belci e di Pittoni

Migliorate le condizioni meteorologiche e ricomparso il sole, l'ultima giornata valida per la campagna elettorale ha visto esplodere nelle piazze, oltre che nel chiuso delle sale cinematografiche, il torneo oratorio finale: si sono tenuti ieri, infatti, oltre novanta comizi, senza contare le altre forme propagandistiche: lancio di manifestini, di slogan e annunci attraverso gli altoparlanti, le musiche, gli inni. A concludere la campagna dei rispettivi partiti sono intervenuti a Trieste alcuni fra i più noti esponenti della vita politica nazionale, dei cui discorsi diamo qui di seguito una sintesi.

Il segretario del Partito socialista unificato, on. Mario Tanassi, ha così esordito: «Trieste, per la sua collocazione geografica, per la sua tradizione culturale, sottolinea più delle altre zone del Paese l'esigenza di una più intensa solidarietà internazionale che per sua natura respinge ogni velleità di dominio e sollecita invece una politica di pace e per ciò stesso costituisce una garanzia di progresso civile e di benessere per tutti i popoli. I socialisti italiani — ha proseguito Tanassi — che hanno dato il più alto e determinante contributo per l'avvento della Repubblica democratica e antifascista, con la loro ritrovata unità intendono ora realizzare compiutamente lo spirito e la lettera della Costituzione, per fare veramente dell'Italia una Repubblica democratica fondata sul lavoro».

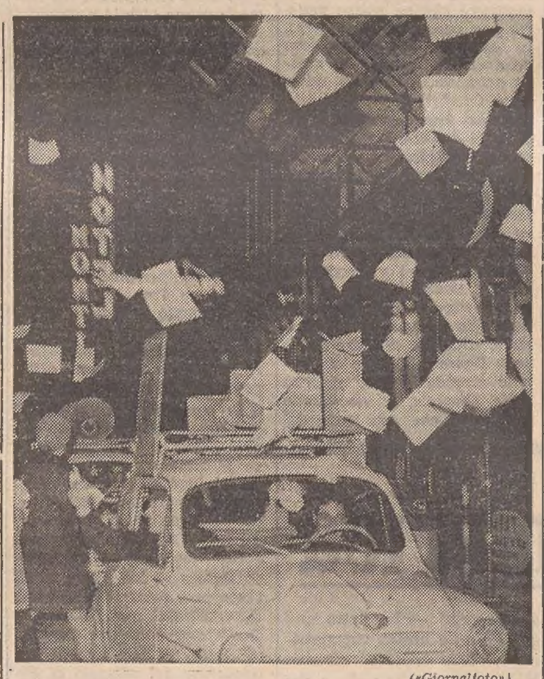
«E' in questo spirito — ha proseguito Tanassi — che i socialisti partecipano al Governo di centro-sinistra. Conosciamo il valore e i limiti di questa politica: essa poggia su un onesto e dichiarato compromesso in grado di assicurare lo sviluppo democratico del Paese, il suo progresso civile, sulla base di un programma liberamente concordato e approvato dal Parlamento». Ed ha così continuato: «La maggior forza che deriva ai socialisti dall'unificazione è posta al servizio dei lavoratori per realizzare, nell'attuale rapporto di forze, una politica di riforme capace di eliminare le ingiustizie e le contraddizioni che tuttora permangono nella società italiana. Per conseguire questi risultati noi portiamo avanti la politica di centro-sinistra; ed in prospettiva, noi lottiamo per riunire nel partito socialista unificato la maggioranza dei lavoratori italiani e per creare, nel rigoroso rispetto del metodo democratico, le condizioni dell'alternativa di Governo».

«La destra italiana, nelle sue articolazioni, cerca qui a Trieste — ha detto inoltre Tanassi — un successo capace di nascondere la sua ineluttabile decadenza che la maturità democratica di tutto il popolo italiano segna in modo sempre più evidente. Ma noi siamo certi che i triestini guarderanno al futuro e respingeranno sempre più compatti il richiamo ad un passato che non può tornare e che è stato la causa dei terribili disastri che hanno colpito l'Italia. E il PCI, dal canto suo, è incapace di dare una risposta efficace alle crisi che lo travaglia per i suoi legami col comunismo internazionale e cerca di sfuggire ai problemi reali dei lavoratori italiani con una propaganda demagogica che non si è fermata nemmeno di fronte ai gravi avvenimenti che hanno colpito l'Italia nelle ultime settimane. Il suo tentativo di strumentalizzare anche le tragiche conseguenze provocate dai nubifragi, lo ha posto così nella curiosa situazione, e non per la prima volta, di trovarsi in una posizione politica allineata con quella della destra».

Ed ha concluso: «Nè l'offensiva della destra nè la propaganda del PCI tolgono valore al moto spontaneo di solidarietà che ha mosso con slancio generoso tutto il Paese ed al modo adeguato ed efficace con il quale ha agito il Governo di centro-sinistra. La solidarietà dei socialisti al Governo di Moro è piena e leale alla sola, irrinunciabile condizione che esso realizzi il programma liberamente concordato».

Per il MSI ha parlato ieri il segretario nazionale on. Arturo Michelini, il quale ha detto che «se i triestini credono che i loro problemi possano essere affrontati e risolti dall'attuale coalizione politica, allora devono scartare dal voto il MSI e dare i loro suffragi a qualsiasi altro partito, perchè tutti gli altri, direttamente o meno, fanno parte o appoggiano la politica del Governo di centro-sinistra. Se i triestini credono, invece, che questa coalizione, la quale mostra ormai i segni della truffa politica dalla quale nasce, dell'equivoco in cui si trascina, e del disaccordo che già traspare, sia insufficiente ad affrontare e risolvere i problemi della città, allora possono votare solo per il MSI, che è stato l'interprete onesto, coraggioso e battagliero delle istanze spirituali, nazionali ed economiche di Trieste». Ed ha concluso affermando che «il destino dei triestini è nelle loro mani: se essi contribuiranno a rovesciare l'attuale situazione politica in un'altra profondamente diversa, si potranno avviare a soluzione i problemi dei cantieri, delle ferrovie, dell'aeroporto, ecc., tutti quei problemi infine che tutti i partiti politici, escluso il MSI hanno dato per risolti ad ogni vigilia elettorale per dimenticarsene puntualmente il giorno dopo».

La campagna del PDIUM è stata chiusa dal vicesegretario nazionale, on. Nunzio Caroleo. Parlando dell'unificazione socialista egli ha sostenuto che «questo fenomeno politico ha creato profonde fratture in seno alla maggioranza governativa, provocando negative ripercussioni sulla vita economica e sociale della Nazionale». Ha quindi vivacemente polemizzato con la D.C., accusandola di aver chiesto voti in nome dell'antimarxismo utilizzandoli poi per l'apertura a sinistra. «I monarchici — ha concluso — si batteranno con tutte le forze perchè Trieste italiana possa risorgere e perchè i sacri valori della Patria non vengano dimenticati».



(«Giornalfoto»)

Per il PCI ha tenuto comizio l'on. Luigi Longo, segretario nazionale del partito, il quale ha inizialmente polemizzato con il Governo di centro-sinistra e con la D.C., i quali «sono responsabili — ha detto — delle condizioni economiche in cui è stata condotta Trieste», avocando al PCI «il merito di aver contrastato gli orientamenti della polizia governativa di Trieste, facendone una questione nazionale e costringendo tutte le altre forze politiche a misurarsi, nel corso della compagna elettorale, con i problemi di fondo della città». Ha parlato poi d'«incapacità del Governo» a proposito delle misure contro le alluvioni; e ha infine polemizzato con i discorsi pronunciati a Trieste dall'on. Paolo Rossi e dal Ministro Tolloy.

Per il PSIUP, infine, ha parlato l'on. Lelio Basso, il quale ha analizzato la situazione economica triestina «caratterizzata — ha detto — dalla stasi del traffico portuale e dalla crisi dei cantieri», ricollegando questa situazione all'indirizzo politico-economico generale del Paese, quale è voluto — ha polemizzato — dal grande capitale in pieno accordo con il Governo e i partiti di centro-sinistra.

Ed ecco ora una breve sintesi dei discorsi tenuti ieri, a conclusione della campagna elettorale, dai vari esponenti politici locali.

Per la DC sono intervenuti il vicesegretario Vigini, Livio Lonzar e il consigliere regionale Ramani. Arturo Vigini, che ha parlato a San Dorligo della Valle, ha rilevato come solo una politica di pace può favorire lo sviluppo di Trieste. «L'italianità — ha detto — qui si difende contribuendo a fare di Trieste una comunità sempre più civile e più libera, nella quale, grazie all'azione della D.C., le popolazioni istriane ritrovano i valori dei focolari abbandonati». Ed ancora: «La D.C. ha sempre fatto una politica democratica e nazionale»; ed ha polemizzato infine con i liberali.

Inoltre, nel comizio di chiusura a Muggia, l'on. Belci ha riaffermato la validità della politica di sviluppo proposta dalla D.C. per Trieste: «Nè l'aggressione da destra dello scorso anno — ha detto il parlamentare d.c. — nè quella da sinistra di questi mesi, hanno intaccato la solidità della D.C., partito garante della libertà e del progresso. Anche Muggia ne è testimone: il PCI è stato qui, più conservatore che mai. Non voleva l'oleodotto, non credeva allo sviluppo industriale della Valle delle Noghere, chiedeva che il San Rocco rimanesse com'era, poi lo condannava nel piano regolatore. Oggi, invece, l'oleodotto è una realtà, le Noghere diventano la più grande area industriale della provincia, il S. Rocco rinasce come stazione di degassificazione. A Muggia come a Trieste — ha concluso Belci ricordando l'Italcantieri, la Grandi Motori, il bacino di carenaggio e il centro internazionale ortofrutticolo — i comunisti e le destre hanno espresso una sola politica: la speranza del crollo della D.C.; null'altro hanno saputo dire agli elettori».

Per il PSI-PSDI ha parlato ieri il segretario provinciale Pittoni, il quale ha confermato «la favorevole disposizione dei socialisti alla prosecuzione della collaborazione di centro-sinistra al Comune e alla Provincia sulla base di precisi programmi; i socialisti sono comunque decisi — ha dichiarato — a mantenere integre le loro caratteristiche e le loro particolari impostazioni sulla politica degli enti locali». Ed in polemica con un giornale cattolico, Pittoni ha sostenuto che «l'invito a votare per la DC contro il divorzio è un'interferenza inaccettabile, specialmente tenendo conto che si trova di fronte a delle elezioni amministrative»; ma ha comunque riaffermato l'adesione dei socialisti al progetto di legge Fortuna sul «piccolo divorzio».

Secondo il prof. Lonza, capolista con Pittoni al Comune, si possono individuare nelle elezioni di domenica tre importanti significati: 1) la possibilità che si offre ai triestini di dimostrare la propria sensibilità — ha detto — di fronte all'unificazione socialista; 2) l'opportunità di marginare le liste minori evitando inutili dispersioni di voti; 3) la volontà di contribuire al rinnovamento di molti arcaismi amministrativi. Sempre per il PSI-PSDI Balzano ha invitato gli elettori a non sottovalutare l'importanza amministrativa del la Provincia, nel momento in cui i più importanti problemi economici perdono i loro confini municipalistici. Cesare ha detto che «si tratta di decidere se Trieste avrà un'amministrazione democratica, in grado di dare un contenuto concreto agli impegni assunti dal Governo: unica alternativa al centro-sinistra è la gestione commissariale». Apih ha avocato ai socialisti l'«unica politica progressista realisticamente possibile»; e De Gioia ha illustrato le realizzazioni del centro-sinistra.

Per il PRI ha parlato, fra gli altri, il candidato Pio Riego Zennaro, il quale ha definito il suo partito come «sicuro difensore degli interessi nazionali ed economici di Trieste e delle comunità istriane residenti nella nostra provincia».

In chiusura della campagna elettorale del PLI, hanno parlato ieri — oltre a Zimolo, Susmel e Tabacco — i candidati Morpurgo e Trauner. L'avv Morpurgo ha affermato che «il PLI è l'unico partito democratico che stando all'opposizione ha portato un decisivo contributo al miglioramento della situazione economica di Trieste, impegnando il Parlamento, attraverso l'avvenuta presentazione di una mozione unitaria, a discutere un piano organico di sviluppo per Trieste. Ha inoltre criticato il piano CIPE, ed ha avocato al suo partito il merito di una lotta effettiva contro il comunismo, mentre la D.C. — ha detto — «ha da tempo abdicato, condizionata dai socialisti unificati, al suo ruolo di argine contro il marxismo, limitandosi a una pura schermaglia verbale e rinunciando di fatto a una reale politica anticomunista». E il dott. Trauner ha ribadito la necessità che «il PLI esca rafforzato e ciò per dare impulso all'alternativa liberale»; ed ha poi passato in rassegna la attività del Comune negli ultimi quattro anni, polemizzando con la Giunta di centro-sinistra dimostratasi — ha concluso — «assolutamente inefficiente e caratterizzata da un assoluto immobilismo».

Per il MSI, infine, da registrare gli ultimi discorsi dei candidati Giacomelli («il programma politico-economico del MSI prevede tra l'altro — ha detto — un'energica tutela degli interessi della città e reclama inoltre da parte del Governo un'azione che consenta di controbattere la massiccia concorrenza jugoslava»), Coana (che ha polemizzato con la D. C., «corresponsabile — ha detto — nell'operazione Hrescak»), Busà (il quale ha definito il MSI «un partito di sicura fede nazionale nel quale militano uomini di provata capacità politica e amministrativa») e de' Vidovich, il quale ha attaccato i socialisti che a Trieste includono nelle loro liste — ha polemizzato — gli ex titoisti.

Deroghe alla «semicorta» per San Nicolò e l'Epifania

La Prefettura comunica che, su richiesta dell'Unione commercianti e visti i pareri favorevoli del Sindaco e delle organizzazioni sindacali, è stata concessa la deroga alla settimana semicorta per i giorni 5 e 7 dicembre nonchè per il 7 gennaio. Quindi il 5 dicembre resteranno aperti per tutto il giorno i negozi di abbigliamento e varie, il 7 dicembre quelli della alimentazione e il 7 gennaio quelli di ferramenta ed articoli per auto.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Delfino - Il sole sorge alle 7.19 e tramonta alle 16.26. La luna nasce alle 15.29 e tramonta domani alle 5.23.

Ieri: temperatura massima 10,4 minima 5,6; pressione mb. 1022,5 umidità 48 per cento; vento km. 1 da Est; cielo 5 decimi coperto; temperatura del mare 14,6.

Maree — OGGI: bassa all'1.35 cm. 20 e alle 14.41, cm. 60 sotto 1 l. m.; alta alle 7.46, cm. 53 e alle 21.01, cm. 23 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4 tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel 90274; dott. Codermatz via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul Cignola, corso Italia 14, tel. 37524 Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180 Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Comunicato

La Marittima Inter ha chiesto la cancellazione dall'elenco degli Agenti Marittimi e la restituzione della cauzione di Lire 200.000. Chiunque abbia da opporsi alla restituzione di detta cauzione, deve presentare opposizione alla Camera di Commercio di Trieste entro 40 giorni dalla data del presente comunicato.

GIUNTI TRE ESPERTI PER ELABORARE I PIANI

Si gettano già le basi del Centro ortofrutticolo

E' di ieri l'altro l'annuncio della costituzione del comitato, composto da eminenti personalità della vita economica nazionale, che promuove la realizzazione nel porto di Trieste di un centro per la distribuzione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, sul piano europeo. Di ieri è la presenza nella nostra città di tre esperti, subito inviati a Trieste per la concreta elaborazione dei programmi di lavoro che presto daranno vita al centro. Nelle dichiarazioni fatte al nostro giornale dall'ing. Guicciardi — il presidente della Shell, animatrice dell'iniziativa — era contenuto l'impegno a procedere rapidamente nell'attuazione del progetto, impegno avvalorato dall'esempio dell'oleodotto Trieste-Baviera, pure assunto dall'ing. Guicciardi e divenuto realtà operante nel breve spazio di un anno.

I tre esperti giunti ieri a Trieste confermano che i piani di lavoro sono già avviati e che le prospettive — questa la loro assicurazione al termine di una giornata di intensi contatti e sopraluoghi — già delineano rapidi sviluppi dell'iniziativa, poichè sono state trovate nell'ambito portuale tutte le premesse necessarie per la riuscita dell'impresa. I tre tecnici sono l'ing. Giuseppe Averame, il dott. Francesco Favati e il rag. Luigi Fabiano, componenti la commissione di studio che da mesi ha compiuto ricerche di mercato e tecniche riguardanti le possibili attività del Centro, la sua organizzazione e attrezzatura, nonchè l'espansione dei traffici che Trieste potrà assicurare verso il mercato centro-europeo.

Gli esperti, assistiti ieri nel loro lavoro dal presidente del Centro sviluppo economico comm. Padoa e dal direttore Cogoi, si sono incontrati con il Sindaco Franzil e con il presidente della Camera di commercio, Caidassi, compiendo una ampia visita nel porto. Praticamente essi hanno fin da ieri dato mano alla stesura del progetto esecutivo, approfondendo sul posto rilievi e soluzioni già oggetto dei loro studi. Come detto, l'impressione che hanno manifestato al termine delle visite e dei sopraluoghi, è stata pienamente positiva per la rispondenza del nostro porto alle finalità che la grande impresa si propone.

Sedici mesi or sono la Lega Nazionale chiese ai cittadini di aderire alla protesta di Trieste contro l'assunzione nella Giunta Comunale, quindi in un posto di qualificata responsabilità, di un elemento che si era dichiarato apertamente nemico dell'italianità di queste Terre.

L'opposizione non era diretta contro un esponente del socialismo o contro un cittadino italiano di lingua slovena, ma contro chi aveva tenacemente combattuto per il distacco di Trieste dall'Italia in obbedienza ad interessi stranieri.

La Lega Nazionale sente e rivendica la piena responsabilità della sua azione verso i 41.122 firmatari e verso tutta la cittadinanza. Ed è per questa responsabilità che oggi, in assoluta fedeltà al proprio statuto ed alle proprie tradizioni, rinnova ai soci ed a tutti gli elettori l'esortazione:

ORA PIU' CHE MAI DIFENDETE CON IL VOSTRO VOTO L'ITALIANITA' DI TRIESTE!

La Lega Nazionale



VOTATE DA CATTOLICI
SCEGLIETE GLI UOMINI
COMITATO CIVICO

VOTA
LIBERALE
AFFINCHÈ LA BATTAGLIA PER TRIESTE SIA PIÙ EFFICACE DOPO IL 28 NOVEMBRE

RELAZIONE DELL'ASSESSORE VASCOTTO

TESI AL RINNOVAMENTO I SERVIZI DELL'ACEGAT

Con l'intervento dell'assessore ai servizi pubblici industriali, dott. Iginio Vascotto, si è conclusa iersera la serie delle conferenze che gli assessori comunali hanno tenuto per i settori di specifica competenza, negli ultimi quattro anni. Vascotto ha svolto — presenti il Sindaco, il dott. Ravalli per il Commissariato di Governo, il presidente e i dirigenti della Acegat — una relazione sull'attività esplicata sui bagni comunali, il servizio trasporti funebri, la trenovia di Opicina e sul servizio affissioni e pubblicità.

Particolare esame è stato dedicato all'Acegat, la quale — ha detto tra l'altro l'assessore — ha elaborato un progetto di sistemazione organica della rete autofilotranviaria, che la prossima amministrazione dovrà esaminare e discutere nei dettagli. Tale studio si propone di ottenere un maggior equilibrio fra le diverse linee di trasporto, e garantire la migliore utilizzazione possibile del personale e degli impianti del servizio autofilotranviario. L'azienda dovrebbe essere messa in grado di attuare altre importanti innovazioni, e in particolare l'unificazione del mezzo di trasporto: si potrà quindi attuare un contenimento delle spese d'esercizio attraverso un graduale ridimensionamento della forza numerica del personale impiegato nei vari reparti.

Il dott. Vascotto ha rilevato come sia stato altresì elaborato dall'Acegat un piano quadriennale di sviluppo dei servizi, anche esso in attesa dell'approvazione da parte della civica amministrazione. Esso prevede la realizzazione di alcune opere e l'adozione di vari provvedimenti, i quali consentiranno nel prossimo quadriennio di conseguire una certa stabilità del deficit aziendale.

Ricordando le principali opere realizzate dall'azienda municipalizzata negli ultimi quattro anni, l'assessore ha detto che, nel settore gas, la spesa più consistente è stata quella di circa 306 milioni di lire, inerente al nuovo impianto di produzione da distillati petroliferi leggeri. Imponenti sono stati definiti gli investimenti nel settore acqua: tra le più importanti realizzazioni va ricordato l'ampliamento del serbatoio di S.M. Maddalena, con una spesa di 156,3 milioni, a carico del bilancio aziendale, e quello del serbatoio di Cattinara (18,8 milioni). E' entrata pure in funzione la nuova stazione di pompaggio inserita sulla condotta principale di adduzione dell'acquedotto del Randaccio, che consente un maggior convogliamento in città di circa 20.000 metri cubi giornalieri.

Nel servizio autofilotranviario la spesa più consistente per il miglioramento del parco rotabile è consistita, nel quadriennio, in 89 milioni di lire per l'acquisto di otto autobus; a causa comunque delle difficoltà di bilancio e di reperimento dei fondi necessari, il rinnovo dei veicoli di pubblico trasporto non ha potuto mantenersi alla pari con le necessità e con la convenienza economica del servizio. L'azienda prevede di acquistare 40 autobus, per una somma di 546 milioni, per sostituire mezzi logori di costosa e difficile manutenzione, data l'irreperibilità dei pezzi di ricambio.

Il programma di acquisti e di lavori, sempre per il 1966 — ha concluso l'ass. Vascotto —, è tutto proteso a quelle opere intese a diminuire i costi di produzione e ad aumentare la produttività degli impianti.

STATO CIVILE

25 novembre 1966

MORTI: Kostiera ved. Lukic Antonia a. 84; Bartolomei Natalia a. 84; Piscianz ved. Valencic Maria a. 90; Franza Giuseppe a. 45; Lazar Pietro a. 73; Malalan Celeste 30 minuti; Cerin Giovanni a. 45; Tomasi Benito a. 37; Dolenc Giovanni a. 65; Iurzan Augusto a. 67; Tocar ved. Kraus Giovanna a. 72; Delise Antonio a. 73; Fontanot Vasco a. 60; Esca Savino a. 76; Renko ved. Caselli Antonia a. 61.

NATI: 11.

A TRIESTE...
E' UN VERO AMICO!
Radio Grazia
elettrodomestici
Via Carmelitani, 14

FOTO TESSERE
in 10 secondi
G. AVANZO Succ.
P. Cavana 7 - Telef. 24689
Corso Italia 17 - Tel. 36776
ang. p. S. Benco, di fronte «Coin»

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 2375
Staz. Autolinee tel. 2300
Staz. Centrale tel. 2404
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740



P.S.I. - P.S.D.I. unificati

Alle elettrici ed agli elettori di TRIESTE

Le elezioni provinciali e comunali del 27 novembre colgono la Nazione in un momento difficile per le alluvioni di cui anche la regione Friuli - Venezia Giulia sopporta le gravi conseguenze e per i problemi di assistenza e ricostruzione che pone urgentemente.

Colgono Trieste in una fase delicata della sua trasformazione economica in vista di un migliore avvenire, strettamente connesso ai risultati della battaglia socialista per l'unità dell'Europa, destinata a ricreare lo spazio economico medio-europeo che restituirà a Trieste ed al suo potenziale marinaro produttivo e commerciale le posizioni perdute con la politica autarchica del fascismo, conclusasi con la disastrosa guerra mondiale.

Colgono i socialisti all'indomani della loro unificazione e della grande manifestazione della Costituente Socialista, punto di partenza del rilancio della nostra azione per la libertà la democrazia il socialismo.

Quello che i socialisti vogliono è conseguire una maggiore forza nella politica di alleanza degli operai e dei contadini coi nuovi ceti della tecnica della scuola della cultura e dell'arte, su una piattaforma rigorosamente democratica e su un programma di progresso e di sviluppo; politica che la destra combatte con ogni mezzo, che la DC frena col peso delle sue componenti moderate, dalla quale i comunisti si sono estraniati, incapaci come ancora sono, di liberarsi di miti e metodi non corrispondenti all'epoca attuale.

Una elezione provinciale e comunale è sempre un fatto importante e lo è tanto di più quando si tratta di Trieste.

Perciò, elettrici ed elettori di Trieste, vi chiedo, non solo come presidente del partito unificato, ma con l'appassionato interesse sempre avuto per la vostra città, più voti per i socialisti.

Sono voti dati al progresso economico e sociale del popolo ed allo sviluppo della vita democratica delle masse nella vostra Provincia nel vostro Comune e nell'intera Nazione.

Vostro Pietro Nenni

Con i socialisti per Trieste vota

PSI - PSDI UNIFICATI



(«Giornalfoto»)

Scende il sipario del silenzio sulla campagna elettorale. Il podio — sul quale si sono avvicendati innumerevoli oratori di tutti i partiti in gara per le elezioni amministrative — scomparirà per far posto alla folla delle automobili in piazza Goldoni

LE ORE DELLA CITTA'

Mostra filatelica

Domani dalle 18 alle 20, e domenica, dalle 9 alle 13, il Circolo Filatelico Ferroviario allestirà, nella sala di piazza Vittorio Veneto 3, la sua ottava Mostra sociale del 1966. Sarà esposta una vasta collezione di cartoline «maximum» della filatelista triestina Laura Larconelli. Massegne di questo genere sono piuttosto rare: si tratta di francobolli timbrati con annulli celebrativi, su speciali cartoline raffiguranti lo stesso soggetto del francobollo. Nella collezione Larconelli figurano diversi esemplari pregiati che seguono temi prestabiliti come «Dante e le sue opere», «Uomini illustri» e «Flora». I visitatori della mostra avranno anche la possibilità di scambiare i loro francobolli con i soci del Circolo e di consultare liberamente cataloghi e riviste specializzate. Per l'occasione sarà emessa anche una cartolina ricordo affrancata filatelicamente.

Borse e scarpe per signora

Nel negozio specializzato di via Ginnastica 1 continua il consenso della clientela per le borsette PIUMA nere e marrone, per la panofoleria, per le calzature da uomo e bambino, per tutti gli articoli da Signora.

Di chi sono?

Alla nostra redazione, dove gli smarritori possono ritirarli, sono stati portati con cortese sollecitudine i seguenti oggetti: due chiavette rinvenute in via Pascoli, all'angolo con la via Conti, un anello con tre chiavi rinvenuto all'inizio del viale D'Annunzio e un borsellino contenente qualche centinaio di lire che è stato raccolto in via Mazzini.

Appello agli artigiani per le elezioni

L'Associazione degli Artigiani invita gli associati a dare il loro voto preferenziale, ai colleghi artigiani iscritti nella lista da essi prescelta, scrivendo i relativi nomi nelle apposite caselle

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 94 (59-212); limoni 118 (71-153); mandarini 176 (94-282); banane 242 (231-263); castagne 94 (83-106); kaki 71 (36-83); mele 59 (24-135); pere 94 (36-141).

Verdure: bietole locali 400 (350-500); carciofi 50 (50-60); cappucci 65 (47-100); cavolfiori 165 (116-188); verze 36 (12-100); cicoria 56 (25-63; cipolle 65 (60-94); finocchi 88 (47-118); insalate diverse 163 (75-225); insalate locali 300 (200-500); patate 50 (30-85); peperoni verdi 94 (mass.); pomodoro 176 (94-235); radicchio rosso variegato 250 (188-275); radicchio verde imp. 100 (88-125); radicchio verde locale I 1200 (1000-1600); radicchio verde locale II (700 (600-900); sedano rapa locale 120 (100-150); sedano rapa imp. 90 (80-100); spinaci locali 450 (400-500); spinaci imp. 188 (163-250).

Da Rocco stufe

a kerosene con o senza scarico fumo. *Rocco*, via Roma 23 (ang. via Ghega).

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

Alla Marinella

Questa sera dalle 21 in poi vegglioncino. Allieterà la serata il famosissimo trio «I Lords». Intervenite.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

I formaggi francesi

famosi in tutto il mondo per la loro genuinità e fragranza di sapore, sono in vendita alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 28.

VOTA PER I REPUBBLICANI

«DOVE SONO DI PIÙ LE COSE VANNO MEGLIO»

«VOTATE DA CATTOLICI»

«SCEGLIETE GLI UOMINI»

è la esortazione del **Comitato Civico di Trieste**, diffusa in un manifestino in cui, molto significativamente, figura il **tricolore**.

L'ITALIA IRREDENTA di Trieste e dell'Istria fa suo l'invito e l'esortazione a tutto l'elettorato perchè **sia dato il voto a quanti si sono opposti** decisamente alla inclusione, nella passata Giunta Comunale, di un **ex esponente titino negatore dell'italianità di Trieste.**

per la GRANDE TRIESTE

Trieste si trova ad una svolta importante della sua storia e della sua esistenza; passare dalla fase di «difesa» e di conservazione del suo patrimonio tradizionale, ad un «decollo», un rilancio, uno sviluppo più ampio e più sicuro.

Superata la fase di crisi, che ha visto anche il trasferimento delle direzioni di società private, Trieste diventa

- la capitale della cantieristica italiana con la sede dell'ITALCANTIERI;
- il principale centro italiano di costruzioni e riparazioni cantieristiche, con il POTENZIAMENTO DI MONFALCONE e la creazione del complesso ARSENALE - SAN MARCO;
- la sede della maggior fabbrica europea di motori con la GRANDI MOTORI IRI-FIAT.

Anche per il porto, con la costituzione dell'Ente autonomo, il super - bacino di carenaggio, il centro ortofrutticolo, l'entrata in funzione del Molo VII, si aprono nuove e più ampie possibilità per andare oltre il record dei 6 milioni di tonnellate di merci, raggiunto lo scorso anno.

L'avvio dell'autostrada con Venezia, il potenziamento delle comunicazioni aeree, inseriscono sempre più Trieste nell'Italia e nell'Europa.

Sono occasioni che Trieste saprà cogliere, superando le visioni chiuse, municipalistiche ed isolazionistiche dei conservatori di destra e di sinistra.

La «Grande Trieste», le cui premesse sono state stabilite con l'azione svolta in questi anni dalla DC, non finisce a Barcola, ma organicamente si collega alle zone industriali di Monfalcone e dell'Aussa-Corno, annullando, con nuovi collegamenti rapidi, i pochi chilometri che ci dividono.

La «Grande Trieste» valorizza il Carso secondo la sua vocazione paesaggistica e turistica.

La «Grande Trieste», capoluogo della Regione Friuli - Venezia Giulia, appartiene ad un futuro che è già cominciato.

CITTÀ ITALIANA

Nella motivazione della «Medaglia d'Oro al Valore Militare» concessa nel 1948, Trieste è definita «protesa da secoli ad additare nel nome d'Italia le vie dell'unione fra popoli di stirpe diversa».

L'italianità di Trieste non è più in discussione, da nessuna parte. La garanzia del suo volto nazionale è data anche dalla posizione di capoluogo della Regione Friuli - Venezia Giulia, che salda Trieste all'Italia.

Ma l'italianità si difende ai confini della Patria contribuendo a fare di Trieste una comunità sempre più civile e più libera, una comunità nella quale le popolazioni istriane ritrovano i valori dei focolari abbandonati.

Trieste si sente vicina — sempre — a tutti gli italiani, tanto più quando nel Paese — come in questi giorni — si abbatte qualche sciagura. Trieste contrappone alle speculazioni politiche ed alle divisioni lo sforzo unitario di tutti gli italiani nel superare il difficile momento.

La Democrazia Cristiana, alla guida del Comune di Trieste, vorrà testimoniare questo spirito nazionale celebrando degnamente il cinquantenario dell'unione alla Madrepatria.

Italianità significa anche libertà e democrazia: i totalitarismi sono nemici di ogni patriottismo.

Lo sa Trieste, che si voleva sottrarre all'Italia con l'«Adriatisches Küstenland», dal nazifascismo, e con la settima repubblica jugoslava, dal comunismo.

AL SERVIZIO DELLA PACE E DELL'EUROPA

Trieste è città che più delle altre interpreta la politica di pace nella sicurezza voluta dalla Democrazia Cristiana.

Trieste può dare un contributo alla ricerca della pace nel mondo.

Solo in un clima di pace internazionale e di distensione Trieste può vivere e svilupparsi: i nazionalismi, che tracciano barriere tra gli uomini, fanno il danno di Trieste.

La D.C. triestina, per la sua ispirazione cristiana garantisce i valori di pace, la dignità della persona umana, il rispetto fra i popoli e la pacifica convivenza tra le popolazioni.

Trieste è un ponte verso i Paesi del Centro Europa, ma un ponte saldamente inserito nello Stato italiano.

Trieste non può prosperare se i Paesi europei sono chiusi da barriere invalicabili.

Aprendosi al mondo Trieste diffonde i valori della civiltà italiana.

L'oleodotto per la Baviera e l'Austria indica una tendenza dello sviluppo di Trieste e testimonia la fiducia del mondo economico internazionale nel suo futuro.

Il metanodotto dell'ENI, con le sue possibilità di allacciamento verso Est, conferma le prospettive di sviluppo.

Il Centro internazionale di fisica teorica raccoglie a Trieste i contributi degli ambienti scientifici di tutto il mondo.

Trieste ritroverà rilancio e sviluppo come grande scalo marittimo europeo, nell'ambito del MEC e nella più larga collaborazione con i Paesi dell'EFTA e dell'Est europeo.

libertas

Democrazia Cristiana

Per uno scarto di poco più di 700 voti non è stato possibile formare una maggioranza alla Provincia, dove c'è ora un commissario. Per amministrare Comune e Provincia con maggioranze stabili ed efficienti rafforza anche tu la DC

Così abbiamo votato le altre volte

COMUNE

PARTITI	1958 Voti	1958 Seggi	1962 Voti	1962 Seggi
P.C.I.	40.321	14	38.497	13
P.L.I.	6.817	2	15.001	5
F.I.	4.289	1	4.120	1
P.S.I.	6.127	2	12.500	4
P.S.D.I.	13.360	4	15.294	5
P.S.I.U.P.	—.—	—	—.—	—
M.S.I.	27.540	9	24.748	8
D.C.	65.093	23	62.628	21
U.S.	2.829	1	4.836	1
P.R.I.	5.512	2	4.301	1
P.D.I.U.M.	2.392	—	1.434	—
U.N.E.	—.—	—	—.—	—
U.T.	5.353	1	3.705	1

PROVINCIA

PARTITI	1960 Voti	1960 Seggi	1964 Voti	1964 Seggi
P.C.I.	46.903	6	48.186	6
P.L.I.	6.920	1	23.306	3
F.I.	4.970	—	4.310	—
P.S.D.I.	14.114	2	16.048	2
P.S.I.	11.105	1	11.190	1
P.S.I.U.P.	—.—	—	2.615	—
U.S.	4.796	—	6.950	1
D.C.	70.986	9	69.264	8
M.S.I.	28.238	3	21.866	3
P.R.I.	5.580	1	4.094	—
P.D.I.U.M.	2.405	—	—.—	—
U.N.E.	—.—	—	787	—
U.T.	4.940	—	—.—	—

Ecco come si è votato le ultime due volte, per il Comune e la Provincia: nelle cifre sopra riportate, i risultati conseguiti dai partiti che ora si ripresentano. Da ricordare che, per quanto riguarda le «provinciali» del 1960, c'era anche l'USI con 5907 voti: ottenne un seggio, ed alla confluenza dell'USI nel PSI, fece salire a due i rappresentanti del PSI. Alle ultime «comunali», invece, non si erano presentati nè l'UNE nè il PSIUP, che all'ultimo Consiglio municipale erano comunque rappresentati, alla fine, con un consigliere per ciascuno, in seguito al distacco del cons. Ferfoglia (UNE) dal gruppo del MSI e del cons. Pincherle (PSIUP) dal gruppo del partito socialista italiano.

Quest'anno sono 233.806 gli aventi diritto al voto per il rinnovo del Consiglio provinciale. Infatti ai 214.077 residenti nel Comune di Trieste, i quali voteranno per il nuovo Consiglio municipale, si aggiungono i 9.746 residenti nel Comune di Muggia, i 4.852 nel Comune di Duino - Aurisina, i 3.845 nel Comune di S. Dorligo della Valle, gli 846 nel Comune di Sgonico e i 440 nel Comune di Monrupino, i quali voteranno soltanto per il Consiglio provinciale. Per quanto riguarda i triestini, che parteciperanno alle elezioni comunali, essi sono 96.395 maschi e 117.382 femmine: queste le cifre definitive.

NON AVEVA SOCCORSO LO SCOOTERISTA INVESTITO

Ritirata per due anni la patente a un guidatore

Pescato dopo solo mezz'ora è finito al Coroneo

La Prefettura ha reso noto di avere ordinato il ritiro della patente per 24 mesi al falegname Olivo Delise, di 21 anni, abitante in via Pacinotti 5: il Delise, dopo un incidente, si era allontanato senza prestare soccorso allo scooterista ferito, lo studente Edoardo Svetina, di 16 anni.

Il grave incidente stradale è avvenuto la sera di martedì 22, ma la Questura ne ha dato notizia appena ieri, con tre giorni di ritardo, e non certo «per non intralciare eventuali indagini», come si dice talvolta, perchè l'investitore era stato identificato una mezz'ora dopo il fatto e si trova già al Coroneo, denunciato per omissione di soccorso e fuga.

Dicevamo ieri, nelle «Segnalazioni», a proposito di una involontaria inesattezza riscontrata nel resoconto di un incidente, come sia ostacolato, il lavoro dei giornalisti, dalla triste eredità dell'amministrazione militare alleata che aveva creato il «filtro» ufficiale per tutte le notizie della cronaca nera, «filtro» che nessun Prefetto è ancora riuscito ad eliminare (che ci riesca il dottor Cappellini?) malgrado interventi, promesse, disposizioni e buoni propositi. In tutte le città italiane il giornalista ha libero accesso alle fonti per poter riferire liberamente ai lettori: solo a Trieste no. Il ritardo che oggi segnaliamo può avere relativa importanza, in sè: non per questo la libertà sarà in pericolo. Ma che esso riveli chiaramente l'assurdità di un sistema, nessuno può metterlo in dubbio.

E detto questo, riferiamo — scusandoci per la poca tempestività — i particolari dell'increscioso episodio. La disgrazia si era verificata verso le 23, di martedì scorso. Lo studente Edoardo Svetina stava percorrendo la via Rossetti in sella alla «Vespa», targata TS 13420, diretto verso Montebello. Giunto all'incrocio con la via Buonarroti, il giovane scooterista si era visto tagliare la strada da una macchina e, pur avendo prontamente frenato, non era riuscito ad evitare di andare a sbattere contro la fiancata destra, rovesciandosi quindi al suolo. Il guidatore dell'auto, anzichè fermarsi e soccorrere il giovane rimasto ferito, si era allontanato rapidamente. Un automobilista di passaggio si era invece fermato, aveva aiutato Edoardo Svetina ad alzarsi e lo aveva accompagnato in Questura, dove veniva denunciato il fatto.

Mentre gli agenti iniziavano le indagini, il giovane veniva accompagnato all'Ospedale maggiore, dove il medico gli riscontrava contusioni escoriate alla spalla destra, al gomito destro e alla gamba desira. Medicato, lo scooterista veniva dimesso con prognosi di sette giorni.

In base alle indicazioni fornite da Edoardo Svetina gli agenti — bravissimi — erano riusciti, nello spazio di soli trenta minuti a rintracciare la macchina che aveva provocato l'incidente (la «Fiat 1300», targata TS 55342) e il guidatore, Oliviero Delise. Tradotto in Questura, l'automobilista aveva ammesso ogni addebito, per cui veniva dichiarato in arresto e denunciato alla Magistratura.

COSMA
Candidato al Comune N.16

UN OSPITE SGRADITO A VILLA REVOLTELLA

RUBÒ I CANDELABRI DEL FAVOLOSO BARONE

Tutto perdonato grazie all'amnistia

Non fu certo la passione per le belle cose del passato che indusse Desiderio Krmac, di 47 anni, abitante in via dei Soncini 16, ad allungare le mani su tre lampade del 1870 e cinque candelabri a tre fiamme della fine del '700. Se ne impadronì per ragioni più prosaiche: ricuperare e utilizzare l'ottone con cui erano fatti.

L'impresa risale alla fine dell'ottobre del 1963, allorchè il Krmac era occupato a Villa Revoltella, dov'erano in corso dei lavori. Fu in quel periodo che un giorno entrò per caso in un ex fienile, adibito a ripostiglio della Cappellania, e tra le altre cose, vi scoprì i lampadari e i romantici candelabri, e subito decise di impadronirsene. Del furto, scoperto circa un anno dopo, venne informato il Comune, e la X Ripartizione sporse denuncia al Commissariato di San Sabba. I funzionari fermarono in breve i loro sospetti sul Krmac che, al termine degli accertamenti, venne deferito a piede libero all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

Il processo è stato celebrato al Tribunale penale, presieduto dal dott. Egone Corsi, P. M. Pascoli, Cancelliere Rubini. L'imputato è contumace, pochi uomini assistono al dibattimento. Assolte le formalità di procedura, viene chiamata in aula la prima teste: una bella ed elegante signora, Liliala Gelletti, addetta alla X Ripartizione. Pacatamente, la signora riassume la vicenda, dalla scoperta del furto alla denuncia in Polizia. Il Presidente vuol sapere se conosce il valore della refurtiva. Lo ignora: trattandosi di cose antiche, dice, è impossibile formulare una cifra. E' lei che indica il tempo cui risalgono gli oggetti sottratti.

Il secondo teste è il cappellano di Villa Revoltella, don Bortolo: la sua deposizione è brevissima.

Prende poi la parola il P. M. che propende per l'applicazione dell'amnistia. Succinto intervento del difensore, avv. Bologna sen., e il Collegio giudicante si ritira in camera di consiglio dove si trattiene pochi minuti. Al rientro in aula, il Presidente Corsi annuncia che il reato del quale il Krmac era stato imputato è estinto per amnistia.

La... giornata del metallo prosegue al Tribunale penale con un processo a carico di due poveretti che s'impadronirono di alcuni chilogrammi di rottami di rame del valore di circa seimila lire. Amnistia anche per essi.

Unione ciechi. La sezione Venezia Giulia dell'UIC porta a conoscenza che l'Opera pia casa di lavoro per donne cieche di Bologna, ha aperto a Rimini, a circa 300 metri dalla spiaggia, una nuova ed ampia casa di riposo modernamente arredata.

Il bracciante Sergio Primosi (26 anni, via Scarlicchio 35) è stato accolto all'Ospedale maggiore, con prognosi di una settimana per ferite al capo e contusioni alla caviglia sinistra, riportate in un incidente stradale: con la propria «Lambretta» era andato a sbattere contro un'utilitaria che stava effettuando una manovra con inversione di marcia.

DISCUSSIONE PROMOSSA DALLA CAMERA PENALE

Trapianto di organi fra persone viventi

Una tavola rotonda per mettere a fuoco gli aspetti morali, tecnici e giuridici del dibattuto problema

Per iniziativa della Camera penale si svolgerà sabato prossimo, 3 dicembre, una tavola rotonda per la discussione del tema: «Trapianto di rene o di altro organo tra persone viventi». Il dibattito avrà luogo alle ore 19 nella sala dei congressi della Camera di commercio di via San Nicolò 5, e sarà diretto dal presidente della Camera penale, avv. Beniamino Antonini. Svolgeranno l'argomento, sotto l'aspetto morale, tecnico e giuridico, l'avv. Carlo Amigoni, Padre Aurelio Andreoli, l'avv. Dino Berton, l'on. Giacomo Bologna, il dott. Domenico Maltese e il prof. Attilio Trevisini. Sull'argomento, perciò, si delineerà un quadro che investe i diversi aspetti del problema, da quello strettamente giuridico a quello religioso, dall'aspetto scientifico a quello politico.

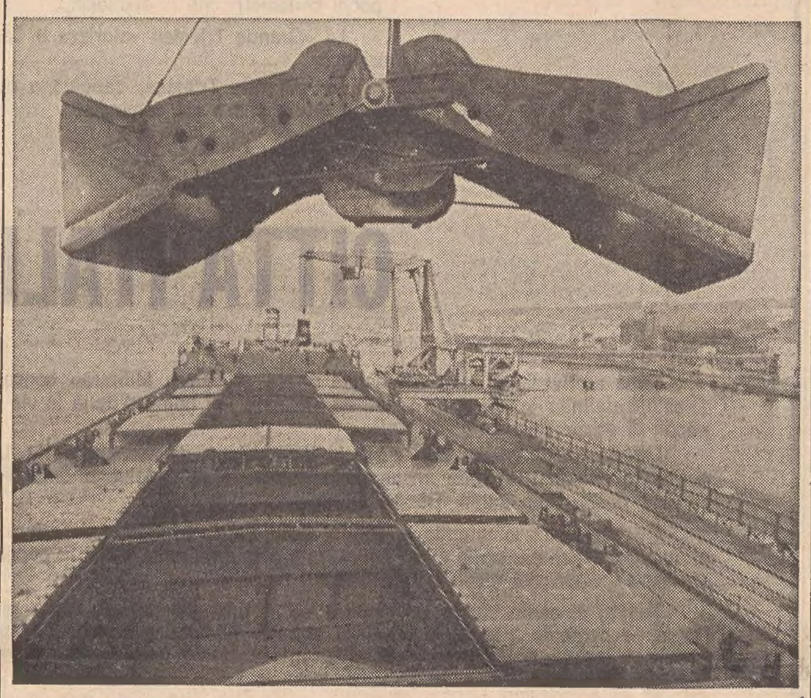
Il tema prescelto trova spunti di viva attualità e interesse nell'opinione pubblica e nelle discussioni che su tale argomento si sono finora registrate negli ambienti più qualificati, che hanno avuto echi significativi in Parlamento. Episodi recenti e drammatici hanno riproposto in termini d'urgenza un intervento legislativo in materia e, pertanto, l'iniziativa della Camera penale è quanto mai opportuna, anche perchè consentirà di puntualizzare la questione del trapianto di organi fra persone viventi alla luce di diverse considerazioni e in relazione all'iter parlamentare che il disegno di legge in merito sta seguendo.

Va ricordato che con legge è stata finora definita la possibilità di trapianto di organi da persona deceduta a persona vivente. Ora è in discussione la legge che dovrebbe consentire il trapianto fra persone viventi, trapianto finora ostacolato sia dalla legislazione civile che da quella penale. Il Governo aveva predisposto, a questo proposito, un disegno di legge che è poi passato all'esame della commissione legislativa del Senato. La commissione, a sua volta, si è resa interprete di un altro disegno di legge in materia, d'impostazione più limitativa. Il provvedimento governativo, infatti, prevedeva la possibilità di operare il trapianto fra qualsiasi persona vivente; quello della commissione legislativa del Senato, invece, ne limitava la possibilità a persone consanguinee legate da stretti vincoli di parentela. Per difficoltà sorte sull'interpretazione di quest'ultimo disegno di legge, il provvedimento è stato rinviato in discussione alla commissione. Si è registrato così un sensibile ritardo nell'entrata in vigore di un provvedimento che comunque rendesse possibile l'operazione del trapianto fra persone viventi.

La tavola rotonda, organizzata dalla Camera penale, vuole perciò aprire un dibattito sull'argomento, quasi a sottolineare l'urgenza di risolvere un problema di grande importanza e di vasta risonanza nell'opinione pubblica per i gravissimi aspetti che ne derivano e che solo un preciso dispositivo di legge potrà superare, aprendo alla speranza tanti casi e aprendo alla scienza nuove strade per il bene comune.

E' certo che la tavola rotonda richiamerà per l'interesse dell'argomento e per la notorietà degli oratori che la Camera penale ha invitato alla manifestazione, un pubblico scelto e attento nella sala di via San Nicolò, e potrà rappresentare un valido contributo d'opinione per una più rapida soluzione del problema.

Operazione colosso all'Italsider



(«Giornalfoto»)

Un'inquadratura di singolare efficacia all'Italsider: al nuovo pontile si sta scaricando il minerale di ferro trasportato dalla motonave «Ore Transport». Sono cinquantasettemila tonnellate, e questa è la prima nave di tale tonnellaggio che abbia attraccato a banchine dei porti di Trieste e dell'Adriatico. Nella foto, la lunga serie delle stive sotto il gigantesco braccio

UN UOMO DELL'O.A.S. GIUDICATO IN CONTUMACIA

ESPUGNÒ UN BORSELLINO IL «RIBELLE D'ALGERIA»

Fu un giovanotto britannico a far le spese del colpo
Gita sentimentale a Venezia con epilogo in carcere

Anche un emissario dell'OAS, almeno un tizio che si spacciava per tale, citato dal Tribunale penale. Si tratta dell'agente commerciale André Agostini, nato 25 anni fa a Elida in Algeria, residente a Parigi, divorziato. Ma le speranze di poter vedere da vicino un romanzesco personaggio sono andate deluse: lo straniero, imputato del prosaico furto di un borsellino, è stato giudicato in contumacia dal Tribunale, presieduto dal dott. Egone Corsi, P.M. Pascoli, cancelliere Rubini. Anche se assente, l'Agostini ha portato in aula il ricordo dell'estate: il colpo da lui commesso risale, difatti, allo scorso luglio, quando trascorse una breve vacanza nella nostra città, ospite dell'Ostello della Gioventù di viale Miramare. Nel tardo pomeriggio del giorno 21, il turista raggiunse la vicina spiaggia dove, ammucchiati al suolo, c'erano gli indumenti di un altro forestiero, lo studente inglese Charles Parry, anch'egli alloggiato all'Ostello. Non visto, l'Agostini riuscì a impadronirsi del borsellino del giovane, contenente mille lire, 900 dinari e un blocchetto di traveller's cheques per un ammontare di 90 sterline. Il mattino seguente, sentendosi milionario, invitò una studentessa ventenne, alloggiata anche lei all'Ostello, a fare una gita a Venezia. Fu, in quell'occasione, un cavaliere impareggiabile: offrì alla sua dama una lauta colazione, lunghe escursioni in gondola, le regalò un orologio e braccialetti d'oro. Del viaggio sentimentale venne però a conoscenza il Commissariato di Barcola, dove il derubato aveva sporto denuncia, e i funzionari convocarono l'Agostini e la ragazza nei loro uffici. La giovane donna confermò d'essere stata a Venezia e riferì che in quella città il suo compagno aveva cambiato gli assegni, riscuotendo complessivamente 153 mila lire. L'algerino non potè negare di essersi impadronito del borsellino dell'inglese, ma il suo gesto, disse, non era certo un furto: aveva tutte le intenzioni di restituire il maltolto al Parry; aspettava soltanto l'arrivo di un suo collega dell'OAS, con il quale aveva appuntamento a Trieste. Naturalmente la storiella non trovò credito, l'Agostini fu rinchiuso in carcere il 26 luglio e vi rimase sino ai 5 agosto quando ottenne la libertà provvisoria. Ma egli si auto-concesse la libertà definitiva in quanto si guardò dal farsi più vedere. Al processo depone un solo teste: il maresciallo Piemontesi, il quale conferma il verbale letto dai magistrati. Nella sua requisitoria, il P.M. chiede per il contumace un anno di reclusione, 80 mila lire di multa con il beneficio delle attenuanti generiche e della condizionale. Il difensore avv. Bologna invoca, oltre alle attenuanti generiche, anche i benefici di legge. Il Tribunale condanna l'Agostini a un anno di reclusione, 40 mila lire di multa, il pagamento delle spese processuali, il tutto con la condizionale.

L'utilitaria ha urtato la passante, gettandola a terra: la sventurata signora ha battuto duramente il capo, rimanendo al suolo semisvenuta. La guidatrice, bloccata la macchina, ha cercato di soccorrerla. In quello stesso istante è sopraggiunta, diretta verso Barcola, un'autoradio della Polizia, il cui autista ha immediatamente chiesto via radio i soccorsi.

I sanitari della Croce Rossa sono accorsi subito sul posto e hanno trasportato la ferita allo Ospedale maggiore. La pensionata è stata ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica per un trauma cranico, una escoriazione alla tempia destra e alla parte sinistra della nuca, oltre a varie contusioni ed escoriazioni alla spalla destra e alle gambe. La prognosi è di due settimane salvo complicazioni.

Investe una passante sulle «zebre» a Barcola

Un drammatico investimento sulle strisce pedonali è avvenuto in viale Miramare, all'altezza del bagno Excelsior. Una macchina nuova di zecca, la «Fiat 850», targata TS 39108, guidata verso il centro cittadino dall'impiegata Dina Serizzi, di 29 anni, abitante in via Donato Bramante 1, ha travolto la pensionata Marinella Bucher ved. Nicolini, di 64 anni, abitante in via Bonafata 1, che era scesa dal salvagente del tram e aveva mosso appena qualche passo sulla zona zebrata.

Appassionati dello sci!

L'Ufficio Centrale Viaggi - CIT comunica che il 7 dicembre p.v. verrà aperto l'Albergo CRISTALLO di La Villa in Val Badia. Pensione completa al prezzo eccezionale di lire 2.500 a persona e giorno fino al 22 dicembre 1966. **Le strade sono sicuramente transitabili.** Per informazioni e iscrizioni:
Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità, telefono 24793/96

SEGNALAZIONI

«Compio il dovere di ringraziare sentitamente codesto giornale, — nonchè, in modo particolare, lo autore dell'articolo "Dolorosa riposta a una madre di Ferrara", pubblicato il 22 novembre — per l'interessamento dimostrato nei miei riguardi e per il tono delicato, commosso e squisitamente umano in cui l'articolo è redatto. Purtroppo la notizia che anche il sergente maggiore Zorzet (dal quale speravo tanto poter avere notizie del mio povero figliuolo) è disperso, è un duro colpo al mio cuore di madre, ma io non mi lascio abbattere dalla disperazione e continuo ad avere fiducia e fede: chissà che qualcosa non si venga a sapere, un giorno o l'altro! Grazie ancora a tutti e pure all'egregio avv. Vallon che ha reso possibile l'intervista con la signora Zorzet, mia compagna di sventura. Con tanta riconoscenza ed ossequio, Gilda Suppini, viale Cavour 50, Ferrara».

❋

«Dal più povero operaio al professionista, al grande industriale, tutti gli italiani ed anche molti cittadini stranieri, aziende ed enti privati e pubblici, hanno risposto con slancio all'appello lanciato per alutare coloro che sono stati colpiti dall'alluvione che ha devastato mezza Italia. I bambini hanno rotto i loro salvadanai, i vecchi hanno sacrificato persino le loro povere pensioni e molteplici sono stati i gesti di umiltà ed altruismo». Così esordisce il signor O.S. (lettora firmata) e prosegue: Da tutte queste nobili gare sono rimasti assenti soltanto i partiti politici. Nessuno escluso».

«Infatti — sostiene il nostro lettore — non c'è stato nessuno che abbia sentito il bisogno o meglio il dovere di rinunciare almeno a una parte della spesa della propria campagna elettorale per devolvere somme spesso ingenti pro alluvionati».

❋

Il dott. Tullio Barbina, autore di uno studio tecnico riguardante il Carso, sul quale a suo tempo abbiamo pubblicato una nota informativa che recentemente è stata oggetto di una critica in questa rubrica ci scrive:

«Una lettera del 12 novembre, a firma dott. Duilio Cosma, mi chiama in causa, con termini estremamente pesanti, in relazione alle recenti alluvioni. Afferma il dott. Cosma, a proposito della tesi da me esposta su una rivista tecnica, secondo cui costosi rimboschimenti carsici non hanno sufficienti giustificazioni: "Consimili mostruosità, fuoriescono dal senno di tecnici poco sensibili ai problemi più scottanti della loro attività, e dovrebbero essere allontanati o rimandati a scuola. Gli attuali lutti, le attuali nostre disgrazie sono da riversarsi su dette persone, che non sapendo operano inconsciamente".

«Devo chiarire che nel mio articolo ho sostenuto, tra l'altro, che il Carso non ha che limitatissimi problemi di stabilità idrogeologica. Oggi, dopo la spaventoso nubifragio del 4 novembre scorso, posso ribadire la mia affermazione. Trieste è una delle poche province delle Tre Venezie che non hanno subito danni rilevabili (lo afferma anche la lettera che in "Segnalazioni" segue quella del dott. Cosma). Ritengo quindi sia logico auspicare che i limitatissimi fondi di cui disponiamo in Italia siano destinati al rimboschimento di zone dove il pericolo del dissesto idrogeologico è più grave: mi sembra questa una doverosa scelta di priorità. Voglio inoltre far notare che, secondo il dott. Cosma, anch'io sarei responsabile dei lutti e delle disgrazie che hanno colpito l'Italia, ma non il Carso, per aver sostenuto che non è conveniente rimboschire il Carso. Che strano modo di ragionare!»

Dopo aver risposto con questi argomenti alle critiche a lui rivolte, il dott. Barbina entra brevemente in polemica con il suo contraddittore per motivi di forma. Ma crediamo che non sia il caso di contribuire pubblicando l'ultima parte della sua lettera all'inasprimento del tono di una discussione il cui interesse è precipuamente tecnico.

❋

La direzione dell'Acegat ci scrive cortesemente:

«In riferimento alla segnalazione di alcuni lettori — che in data 12 novembre chiedevano l'anticipo della partenza dal capolinea di un treno della linea «26» — si fa presente quanto segue:

«1) nel periodo di tempo indicato gli utenti del rione Chiadino - S. Luigi possono fruire di due autobus rispettivamente in servizio sulla linea "25" e sulla linea "26": da controlli eseguiti risulta che il treno della "25", proveniente da Cattinara, non è eccessivamente affollato all'arrivo nella zona di S. Luigi;

«2) la variazione di orario sulla linea "26" richiesta nella segnalazione in esame si ripercuoterebbe necessariamente sugli orari di tutti i treni sia della "25" che della '26";

«3) la possibilità di garantire il pieno rispetto della frequenza del servizio in determinate ore della giornata è notevolmente condizionata dalla congestione del traffico veicolare; l'Acegat ha già segnalato al riguardo l'opportunità di prendere adeguati provvedimenti di viabilità che consentano la priorità ai mezzi pubblici.

❋

Il lettore Silvio Venier ci scrive: «Sul ripiano terminale della prima rampa della Scala dei Giganti, in occasione delle recenti opere di restauro è stata pure rimessa in efficienza la fontanella ivi da tempo esistente. E fin qui nulla di male. Ora però, a stagione autunnale inoltrata, e soprattutto nelle giornate di vento o bora, l'alto zampillo della stessa produce l'unico effetto di obbligare tutti coloro che salgono la scalinata verso Montuzza di farsi una doccia quanto mai inopportuna. Non potrebbe il Comune affinchè, almeno fino alla prossima primavera, detta fontanella venisse messa a... tacere? Anche perchè, quando la temperatura scenderà sotto lo zero, l'acqua irrogata sugli scalini, per invincibile legge di natura, diverrà insidioso ghiaccio. Ringraziando per l'ospitalità».

BUON FIUTO DEGLI AGENTI DELLA SQUADRA MOBILE

Inseguimento alla stazione a caccia di un impermeabile

Era venuto da Novi Sad, il cameriere jugoslavo Branislav Nikolic, di trent'anni, e non pensava certamente di dover far visita... guidata agli uffici della Squadra mobile e al Coroneo. Giunto nella nostra città, il Nikolic era entrato nel negozio di abbigliamento «Magazzino americano», in via Machiavelli 13, affollato da suoi compatrioti, che stavano scegliendo e comperando capi di vestiario. Confondendosi tra gli acquirenti egli si è tolto lo sdrucito impermeabile che aveva addosso e ne ha indossato uno nuovo, girandosi e rigirandosi davanti allo specchio del magazzino. Poi, cercando di non dare nell'occhio, ha guadagnato l'uscita, sparendo rapidamente per le vie del borgo teresiano.

Ma l'occhio vigile della padrona aveva notato qualcosa di sospetto nell'uomo che usciva e, senza perder tempo, ha afferrato il telefono ed ha composto il 223, il famoso numero del pronto intervento della Squadra mobile. Pochi minuti dopo una «pantera» si arrestava davanti l'ingresso del negozio. La proprietaria, Alice Stefani in Bassani, di 36 anni, ha raccontato agli agenti cosa era accaduto ed ha fatto vedere loro l'impermeabile abbandonato dallo straniero, fornendo i dati somatici del poco raccomandabile cliente.

Gli agenti hanno effettuato una battuta nei dintorni, ma l'esito è stato negativo. Senza darsi per vinti, i bravi agenti sono corsi a gran carriera alla Stazione centrale, controllando vagone per vagone il treno in partenza per la Jugoslavia. Niente, neanche la diligente ispezione da dato i frutti sperati. Una pattuglia è però rimasta sul posto, per sorvegliare i passeggeri ancora in arrivo; e così, prima della partenza del convoglio, è stato scorto un individuo che poteva essere quello ricercato: addosso aveva un impermeabile nuovo di zecca. L'uomo è stato fermato subito ed accompagnato ai «Magazzini americani» per il riconoscimento. La proprietaria del negozio non ha avuto un attimo di esitazione e lo ha accusato. E l'impermeabile che aveva addosso confermava l'accusa.

Accompagnato in sede di polizia, di fronte all'evidenza dei fatti il Nikolic ha confessato. E' stato denunciato in stato di arresto per furto aggravato.

Votate per chi volete

ma se non avete la carta d'identità a posto, le fotografie per il rinnovo fatele in dieci minuti da «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8

P.M. e difensori ricorrono per le «farfalle»

Il processo delle «farfalle», che si concluse nella tarda serata di mercoledì scorso, verrà riesumato in Corte d'Appello. Il Pubblico Ministero, dott. Tavella, ha infatti formulato opposizione avversa alla sentenza, riservandosi di presentare la motivazione scritta all'avvenuto deposito della sentenza stessa. Ieri, sino a mezzogiorno, anche 12 dei 18 avvocati che componevano il Collegio di difesa avevano presentato ricorso contro la sentenza. Una giovane ha scritto personalmente la richiesta d'appello.

Come è noto, la sentenza interessante i trentatrè imputati è stata formulata durante quasi dodici ore di Camera di Consiglio. Dei processati uno solo è rimasto in carcere: il Cral. Al Coroneo si trova anche il Barillaro, ma in espiazione di precedente condanna: circa fra tre mesi ci ritornerà libero, (al processo delle «farfalle», il Barillaro venne assolto per insufficienza di prove).

Conviene rinfrescare la memoria a San Nicolò...

...perchè non si trovi all'ultimo istante a dover scegliere in fretta. Una grande possibilità di scelta di regali grandi e regali piccolini è offerta dal «TESORO»: regali utili e apprezzati dai bimbi e dalle loro mamme.
SCONTO PARTICOLARE da oggi al giorno 30, al San Nicolò... previdente che pensa in tempo ai doni.
«IL TESORO», abbigliamento per bambine, maschietti, ragazzi, giovanette.



Il TESORO! ...veste con eleganza i vostri tesori
Piazza della Borsa 8

L'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie

DIREZIONE GENERALE IN VERONA

è un Consorzio fra le Casse di Risparmio di Bolzano, di Gorizia, dell'Istria, di Padova e Rovigo, di Trento e Rovereto, di Treviso, di Trieste, di Udine, di Venezia, di Verona Vicenza e Belluno, e l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, con 180 miliardi di mutui in ammortamento ed oltre 11 miliardi di fondi patrimoniali.

L'ISTITUTO CONCEDE FINANZIAMENTI:

★ PER L'EDILIZIA
a singoli, a cooperative, ad imprenditori ed enti

★ PER L'AGRICOLTURA
a scopo di miglioramento fondiario, per la formazione della proprietà coltivatrice, per le zone montane e per la zootecnia

★ PER OPERE PUBBLICHE ED IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA'
eseguiti da enti locali, loro consorzi e aziende autonome, nonchè da società private concessionarie di pubblici servizi.

La Cassa di Risparmio di Trieste

riceve le domande di mutuo ed è a disposizione per gli opportuni chiarimenti su ogni operazione di finanziamento.

LE CARTELLE FONDIARIE E LE OBBLIGAZIONI 5 %
emesse in corrispondenza dei mutui concessi consentono un reddito effettivo del 5,70 % e sono acquistabili presso le Casse di Risparmio ed ogni altro istituto di Credito.

MERCOLEDI' PROSSIMO L'INAUGURAZIONE A PALERMO

La delegazione regionale al Convegno di studi giuridici

Interverranno nei temi in discussione i professori: Paladin Crisafulli e Corna-Pellegrini - Oltre mille presenti al Congresso

La nostra Regione sarà presente a Palermo con una delegazione del Consiglio e una della Giunta, nonchè con una serie di comunicazioni al V Convegno di studi giuridici sulle regioni che si aprirà nel capoluogo siciliano il 30 novembre e si concluderà il 4 dicembre. I temi in discussione al Convegno che è organizzato dall'Amministrazione regionale siciliana, saranno: la programmazione nazionale e la sua incidenza sulla competenza normativa delle regioni a statuto speciale; la riforma della finanza locale come strumento delle autonomie regionali a statuto speciale.

Le comunicazioni della Regione Friuli-Venezia Giulia saranno presentate rispettivamente dal prof. Livio Paladin, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Trieste, dal prof. Vezio Crisafulli, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Roma e membro della commissione paritetica per le norme di attuazione dello statuto regionale, e dal prof. Giacomo Corna-Pellegrini, esperto di problemi di finanza locale e membro del comitato tecnico-consultivo per la finanza regionale.

La delegazione del Consiglio regionale sarà capeggiata dal Presidente de Rinaldini e composta dai vicepresidente Devetag e Pellegrini, nonchè dai consiglieri Moro, Romano, Morpurgo e Del Gobbo. La delegazione della Giunta sarà guidata dal vicepresidente Giacometti, che rappresenterà il Presidente Berzanti, e composta dagli assessori agli Enti locali, Vicario, e alla programmazione, Stopper, nonchè da alcuni funzionari dell'Amministrazione regionale, e dal dott. Amabilino, primo referendario della delegazione regionale alla Corte dei Conti.

Parteciperanno inoltre al Convegno di Palermo gli assessori regionali all'agricoltura, foreste ed economia montana, Comelli, all'industria e commercio, Marpillero, all'igiene e sanità, Nardini, al lavoro, assistenza sociale e artigianato, Dal Mas, e all'istruzione, Giust, oltre a vari altri consiglieri.

Da parte sua il Presidente della Giunta regionale, impossibilitato a partecipare al Convegno per gli impegni connessi con le recenti alluvioni, ha inviato agli organizzatori un messaggio in cui auspica il più vivo successo all'iniziativa.

Oltre mille personalità di tutta Italia sono state invitate al V Convegno di studi giuridici sulle regioni. Saranno presenti all'importante riunione — oltre che le rappresentanze di tutte le Regioni a statuto speciale — giuristi, autorità accademiche, cultori di diritto regionale, parlamentari e giornalisti. L'invito è stato esteso anche al Commissario del Governo nel Friuli-Venezia Giulia, Prefetto Cappellini, e ai parlamentari della regione.

Problemi ospedalieri discussi dal PLI

Si è svolta in questi giorni, nella sala di un albergo cittadino, una conferenza organizzata dal PLI sul tema: «Problemi mutualistici e ospedalieri». Presentati dal dott. Antonio Della Santa, che ha svolto una dettagliata analisi storica dei sistemi mutualistici, hanno parlato il presidente provinciale dell'ANAAO, dott. Giorgio Badalotti, e il vicepresidente dell'Ordine dei Medici di Trieste, dott. Piero de Favento.

Il dott. Badalotti, nel corso della sua relazione, ha analizzato i motivi che si sono accumulati a determinare le carenze ospedaliere e le conseguenti azioni sindacali dei medici di ospedale. Ha ricordato che il Ministro della Sanità on. Mariotti, dopo la nomina della Commissione di Studio Dogliotti per un programma di riforma ospedaliera, ha predisposto uno schema di decreto-legge che ha suscitato vive perplessità nell'ambito praticamente di ogni settore medico. Il relatore ha accennato poi ai punti fondamentali che devono essere rispettati o attuati nella nuova riforma: organici, servizi, orario di lavoro, tirocinio dei neo-laureati, preparazione di personale ausiliario. Ha posto quindi in rilievo la carenza di posti letto e la necessità di attrezzarli; la carenza di medici di cui oggi soffre l'ospedale: è indispensabile perciò il rilancio della carriera ospedaliera, al di fuori di ogni programmazione politicizzata.

Il dott. de Favento ha criticato il sistema mutualistico in atto sorto senza una visione chiara di tutti gli immensi problemi in esso conglobati e ha suggerito una delle tante soluzioni che potrebbero essere adattate per restituire serietà a questo delicato e vitale settore, restituendo fiducia e rispetto reciproco fra i due principali protagonisti del sistema, e cioè il paziente ed il medico, evitando contemporaneamente l'enorme spreco economico che oggi si verifica in tutta l'assistenza mutualistica.

Riunione di cardiologi a livello triveneto

Domani si terrà, per la prima volta nella nostra città, una riunione scientifica della Sezione triveneta della Società italiana di cardiologia. Sono in programma numerose comunicazioni di cardiologi, oltre che del nostro Ospedale, di tutti i principali centri delle tre Venezie (Padova, Udine, Verona, Treviso ecc.) ed è pure prevista la partecipazione di medici dalla Jugoslavia. La seduta avrà inizio alle ore 9.30 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore.

Assemblea annuale dell'Associazione bridge

Ha avuto luogo presso la sede del Circolo della cultura e delle arti l'annuale assemblea dei soci dell'Associazione bridge Trieste, che ha provveduto, fra l'altro, al rinnovo delle cariche sociali. Presidente dell'Associazione è stato rieletto il prof. avv. Sergio Kostoris, vicepresidente il rag. Silvio Colonna, consiglieri i signori Liliana Moscati, Bruna Vecchiet, dott. Alfredo Vernier, dott. Carlo Ursi. L'assemblea ha altresì deliberato di organizzare un torneo a coppie signore che avrà luogo prossimamente e il cui intero ricavato sarà devoluto pro alluvionati.

SOTTO LA PRESIDENZA DEL GEN. OLIVA

Associati gli amici del Museo di guerra

Vogliono valorizzare le raccolte di Henriquez

Si è costituita presso uno studio notarile l'Associazione amici dell'Istituto e Museo storico e di guerra di Diego de Henriquez. Subito dopo si è provveduto alla nomina del Consiglio direttivo dell'Associazione alla cui presidenza è stato chiamato, unanimemente, il gen. Adriano Oliva. Del direttivo fanno inoltre parte il Ministro plenipotenziario Vittorio Renganeschi in qualità di vicepresidente e i consiglieri signora Ada Luciani, signora Olga Bois de Chesne, ing. Luciano Luciani, sig. Sergio Visintini e sig. Fulvio Fumis. Revisori dei conti sono stati nominati: il dott. Alessandro Oliva e l'avv. Lucio Frezza. Altre persone fanno parte dell'Associazione e tra queste l'avv. Girometta e il dott. Franco Bruno, mentre è assicurata l'adesione di varie personalità cittadine.

E' questa un'iniziativa nuova ed importante da registrare fra le vicende che da moltissimi anni accompagnano la vita del Museo del prof. Diego de Henriquez. Gli scopi dell'Associazione sono quelli di riordinare, incrementare, valorizzare la raccolta di armi, cimeli, oggetti e documenti finora realizzata dal prof. de Henriquez al fine di mettere questo patrimonio storico alla portata di chiunque dimostri interesse allo studio e alla documentazione storica e culturale che le raccolte possono offrire. L'Associazione amici del Museo potrà inoltre organizzare o promuovere rassegne, mostre, esposizioni o manifestazioni culturali, atte fra l'altro a ripresentare il problema delle guerre «in vista dell'auspicata abolizione delle stesse».

Con la costituzione dell'Associazione amici dell'Istituto e del Museo storico e di guerra si realizza una piattaforma di appoggio per la valorizzazione delle raccolte, tanta parte delle quali costituiscono una preziosità storica unica al mondo. Negli ultimi tempi attorno al Museo si è sviluppata una serie di iniziative che attraverso alcune esposizioni specializzate hanno inteso presentare al pubblico il valore delle collezioni. Contatti si sono avuti anche con le autorità al fine di dare un assetto definitivo al Museo. Altre iniziative sono in corso di esame e la costituzione dell'Associazione s'inquadra fra queste nell'intento di tutelare e divulgare la conoscenza di un patrimonio storico che costituisce un'attrattiva e un richiamo a livello internazionale.

Comunicato ai profughi della Segreteria alloggi

La Segreteria alloggi, di via S. Caterina 7, comunica che a seguito dell'emanazione del bando di concorso da parte dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, avente per oggetto l'assegnazione di 300 alloggi riservati a profughi, è iniziata la distribuzione dei moduli di domanda per partecipare al concorso stesso.

Onde assicurare un regolare svolgimento delle operazioni e una minima perdita di tempo, il pubblico è pregato di attenersi al seguente orario. Distribuzione moduli di domanda per coloro che non hanno mai presentato domanda di alloggio alla Segreteria: tutti i giorni, tranne il sabato, dalle ore 9 alle 11.

Riconferma domande per coloro che hanno presentato domande a sensi del bando IACP n. 1 del 30.1.66: cognomi che incominciano con le lettere A, B, C, D, E, F, G.: lunedì e martedì, dalle ore 9 alle 11; cognomi che incominciano con le lettere H, I, K, J, L, M, N, O, P: mercoledì e giovedì, dalle ore 9 alle 11; cognomi che incominciano con le lettere Q, R, S, T, U, V, W, Z: venerdì, dalle ore 9 alle 11.

MOSTRE D'ARTE

Rosignano alla «Bora»

Triestinità: se ne parla tanto in questi tempi che vien voglia di non citare più la parola, di serbarla gelosamente all'incontro fra un paio d'amici, quando basta scambiarsi un'occhiata per dire tutto e ristabilire la deridente e risibile congiura di sempre. Bene fa la «Cittadella» motteggiando i luoghi comuni che affiorano dal consueto gergo dei «pezzi» di colore: Mariateresa, caralcuore, mitteleuropa, leragazzedi...

Ma giunge un poeta a scombussolare i più radicati propositi. E' proprio questa la funzione dei poeti: ridare valore e giovinezza alle parole consunte, ritrovare nella magia di un accostamento apparentemente fortuito, quel balenio del sentimento atto a riconciliarci ancora con gli uomini e con le cose che avevamo tanto amate.

Il poeta si chiama Livio Rosignano; i suoi versi, scritti con la penna sulla carta, come usava nel buon tempo antico, sono dedicati agli scaricatori del porto. Si accostano l'un l'altro bercianti e cordiali, scettici e creduloni, parolai, quando si accapigliano, e lungamente silenziosi, quando intessono un dialogo di microscopici cenni d'intesa intervallati da prolungate e immobili attese. Alla cima dei moli ancora si danno convegno e guardano con occhi trasognati il mondo che scorre lavorando accanto a loro, pronti ad intervenire, se ve ne fosse bisogno, come perfettissimi automi. Chiudono nell'anima, ma proprio nel fondo, una sofferta pateticità che si sforza di non apparire agli altri, e che pur si traduce invece nella mollezza degli atteggiamenti, nello abbandono del corpo stanco e nella trasandatezza del vestire.

Sono anch'essi, ormai, fantasmi del passato. Perciò Rosignano ci insegna a guardarli con gli stessi occhi che rivolgiamo verso gli ultimi caffè triestini: i camerieri lentamente ciondolanti, i tavolini dal ripiano di marmo sorretto dalla esile colonnina liberty, il signore che legge compuntamente il giornale, cercando con estrema cura una notizia che egli non sa quale sia. Proletariato e borghesia si ritrovano sulla fascia temporale d'una assalente nostalgia, lungo i risvolti marginali della civiltà del benessere, nelle fantascientifiche «falle temporali» verso il passato che l'età presente ancora ci concede. Ci sembra di aver udito l'ultimo fruscio della gomena, appena attraccata la nave, e della carta del quotidiano, appena girata la pagina. Poi non vi sarà più nulla. Rosignano ha fissato per sempre i sembianti dello umanesimo nel momento del trapasso.

Abbiamo tentato di parlare della mostra di disegni di Livio Rosignano aperta in questi giorni alla galleria «La Bora», in via Malcanton 14. Sono una quarantina di fogli, frutto di meditazioni prolungate e dolorose ma trascritte sulla carta nel fulminante guizzo del segno improvviso e gioioso che accompagna la scoperta avventurosamente romantica della verità. Sembrano disegni dei maestri del Settecento, quanto allo stile, fortemente elittico e sdegnoso di ogni accomodamento pittoricistico. L'ictus del grafico coglie un'idea dell'uomo che non potrebbe in altro modo essere espressa se non nel disegno: è un momento di sospensione fra l'abbandono sentimentale e la ripulsa ironica e grottesca, è soprattutto la fedeltà a se stesso, provata con coraggiosa costanza.

Che cosa descrivono i disegni di Rosignano? Una donna seduta, due pescatori che aggiustano le reti, l'interno di un caffè o di una balera, le barche alloggiate amorosamente nella Sacchetta, un signore che regre — insegna nobilissima — il proprio ombrello; il tessuto ramoso degli sterpi e delle pietre in qualche anfratto del Carso, la strada di Fiume dove si biforca con la nuova camionabile, fiori e sedie, un angolino confuso dello studio dell'artista e qualche casolare di campagna. No, non sono questi i soggetti di Rosignano. A voler riconoscere veramente il suo mondo dovremmo ricominciare da bel principio e parlare ancora e a lungo di due scaricatori di porto, visti di profilo, la pancia dell'uno a far da contrappeso all'ingobbita magrezza dell'altro, il resto d'un ammiccamento sul volto del primo a specchiarsi nella addormentata quiete dell'occhio del secondo.

Qui è la poesia di Rosignano. Diciamo con franchezza, più qui che nei quadri ad olio, più in questi disegni che nelle immagini a colori dove, a vantaggio della qualità, sfuggono molti rimandi somatici.

La bella mostra viene commentata sul catalogo con la recensione di Decio Gioseffi comparsa su questo giornale nel dicembre del 1955; «Questi disegni sono carichi di «atmosfera», intesa tuttavia come temperie piuttosto sentimentale che non meteorologica. Perchè Rosignano non è un illustratore, ma un osservatore partecipe della vicenda umana... La «variazione» su un tema di ritmi lineari risentiti o di contrappunti pausati di bianco e nero, non diventa mai gratuita o fine a se stessa... Si tratta cioè di «opere vive». Il lusinghiero e calzante giudizio è da ripetere a piene lettere di fronte alle opere attuali. E ciò non perchè Rosignano sia rimasto immobile da allora. Anzi egli ha camminato assai speditamente lungo le travagliate strade del presente, soffrendo come gli altri. E anzi, un pochino di più, come si addice ai poeti.

I. N.

Gianni Brumatti espone a Gorizia

Si è inaugurata martedì scorso a Gorizia, nelle sale del Centro culturale «Stella Matutina» una mostra antologica del pittore triestino Gianni Brumatti. E' questa la prima volta che l'artista si presenta nel capoluogo isontino con una personale che acquista particolare significato per l'attenta documentazione del suo itinerario pittorico dal 1928 ad oggi.

Nella rassegna, accompagnata da un catalogo illustrato, curato da Fulvio Monai che ha scritto la presentazione, figurano pure numerosi dipinti di tema sacro, già esposti in mostre nazionali ed internazionali, nonchè disegni recenti. Uno dei dipinti esposti è stato acquistato dal Museo provinciale di palazzo Attems e destinato alla pinacoteca goriziana. La mostra, che ha suscitato vivo interesse, rimarrà aperta fino al 4 dicembre p. v.

Prorogata la chiusura della «personale» di Lucano

In considerazione del crescente interesse suscitato dalla Mostra di oltre 70 ritratti di Piero Lucano, al Circolo Artistico, la chiusura è stata rinviata a sabato 3 dicembre. La rassegna, allestita nelle sede di via Crispi 5, può essere visitata dalle 17 alle 20 sia nei giorni feriali sia in quelli festivi.

All'Italo-americana

Riprendono al Centro Culturale Americano di via Galatti 1 le proiezioni cinematografiche settimanali di film a soggetto in lingua italiana e inglese. Oggi è in programma il film «International Hôtel» (in edizione italiana) con Elizabeth Taylor e Richard Burton; regia di Anthony Asquith. Le proiezioni che avranno inizio alle ore 18 e 21 sono riservate ai soci dell'Associazione.

VENTICINQUE ANNI DALLA MORTE IN ALBANIA

Camber poeta della «Buffa» si spense fra i suoi fanti

Fiori nelle trincee della prima guerra mondiale la sua raccolta di semplici e umanissimi versi



Venticinque anni or sono, il 24 novembre 1941, moriva in Albania il maggiore Giulio Gamber. Aveva cinquant'anni. Lo trovarono senza vita, quella mattina, nella sua brandina da campo. Accanto, aveva il Vangelo.

Ci fu allora, chi scrisse che Giulio Gamber nel 1919 era stato uno dei fondatori del fascio triestino, ma è vero il contrario: egli anzi non volle mai essere iscritto al partito.

Era nato nel 1891, da una famiglia di origine dalmata. Da cinque generazioni i suoi erano stati tutti avvocati, ed anch'egli abbracciò la carriera forense. Scoppiata la Grande guerra, il 24 maggio 1915 lo trovò a Udine, assieme al fratello Enrico, entrambi volontari fantaccini nella Brigata «Rev». Il 19 luglio, nel corso di un assalto sul Podgora, Enrico veniva mortalmente colpito e spirava fra le braccia del fratello.

Giulio Camber — o meglio, Giulio Barni — si comportò assai valorosamente nel corso dell'intero conflitto: combattè sul Carso, in Trentino, in Francia, fu ferito in combattimento due volte; la fine della guerra lo trovò capitano con tre medaglie al valore: una d'argento, una di bronzo e la croce di guerra.

Non aderì, come abbiamo detto, al fascismo nei cui quadri non gli sarebbero state lesinate cariche e onori, ma sentendo l'approssimarsi della seconda guerra mondiale, più d'una volta chi gli era intimo lo udì dire: «Quando verrà l'ora dura, saremo proprio noi che risponderemo per primi». E fu così. L'ora dura venne, e il maggiore Camber indossò nuovamente la uniforme grigioverde e partì: per compiere il solo, il primo dovere che incombe a qualsiasi cittadino fisicamente valido, al di sopra delle proprie convinzioni politiche, quando il Paese è in guerra.

«Mi seppellirete — in mezzo a una dolina: — vorrei un po' di terra — di quella carsolina, — vorrei un po' di terra — di quella gineprina, — un po' di terra rossa, — di sopra la mia fossa. — E non perdete tempo — col nome e col casato: — piantate nella terra — un fiasco impagliato; — un fiasco di vin Chianti — e un casco di fanteria, — ne troverete tanti — della mia compagnia. — Ma se trovate un cardo, — il fiore della via, — ma se trovate il fiore — pungente del dolore — cresciuto dall'empiesso del sasso e dell'amore, — al posto della croce, — io lo vorrei vicino». Così, aveva cantato Giulio Camber nel «Testamento». Venne seppellito a Coritza, e là rimase per vent'anni. Appena nell'ottobre 1961 fu possibile riportarne i resti in patria, e Trieste li accolse nel Cimitero militare, campo I, fila 4.

Ma in Giulio Camber non ricordiamo solo il concittadino scomparso, l'avvocato, il soldato valoroso: ricordiamo anche il poeta, il cantore dei fantaccini. L'Italia ha avuto in D'Annunzio il poeta-soldato. Fatte le debite proporzioni, Trieste lo ebbe in Giulio Camber-Barni.

Aveva vissuto intensamente, come si è visto, l'epopea in grigioverde: e dalle vive reminiscenze rimaste in lui, dalle esperienze fatte e vissute e sofferte, sgorgò dal suo cuore tutta una serie di poesie, semplici, delicate, incisive, che egli dedicò ai suoi soldati: «A voi soldati rudi — della mia compagnia, — cresciuti dalla terra, — soldati di fanteria. — A voi miei fantaccini — operai e contadini, — a voi soldati fieri — soldati mitraglieri. — Ho venduto la pistola, — non ho che i miei pensieri, — io ve li dò con l'anima, — soldati mitraglieri».

All'intera raccolta, l'autore diede il nome «La Buffa», che fra il 1921 e il 1922 venne pubblicata in una quarantina di puntate sul settimanale «L'Emancipazione». «La buffa» è lo scherzoso appellativo che gli stessi fanti del Carso e del Trentino diedero alla santa fanteria, e nel quale pertanto non può esservi nulla di irriverente: «Non sono bersagliere, — non son neppure alpin; — io sono della buffa, — io sono fantaccin».

Lo stile di quei canti è sempre semplice, dimesso, umile — come i fanti — il che non toglie però che certe poesie raggiungano un vero livello artistico, per cui la critica ha dato giudizio positivo all'insieme della raccolta. Ma quando, nel 1935, «La Buffa» venne pubblicata in veste di volume e apparve nelle librerie, il prefetto di Trieste ne vietò la vendita e fece sequestrare le copie. Non era uno solo allora, in Italia, ad aver sempre ragione, e i versi della «Buffa» non erano le rodomontate di moda, nè potevano piacere a una mentalità politica che negava i valori del «Cuore» deamicisiano accusato di rammollire la gioventù.

E' comprensibile quanta deve essere stata allora l'amarezza di Giulio Camber: non tanto per se stesso, per la propria opera, quanto per l'offesa che indirettamente veniva fatta ai fantaccini, umili ed oscuri, ma primi artefici di Vittorio Veneto.

«La Buffa» riapparve nelle librerie, edita da Mondadori, quando finalmente non ci fu più posto nel nostro Paese per certe censure e certi censori. Ma ormai era tardi, per Giulio Camber. Era il 1950. Da nove anni egli dormiva il sonno eterno in terra albanese, e dovevano passarne altrettanti e più, prima che la pietà dei vivi lo riportasse nella sua Trieste.

F. G.

LA SCOMPARSA A VITTORIO VENETO DEL TRIESTINO ETTORE FENDERL

Nato centocinque anni fa fu un uomo d'avanguardia

Una lunghissima vita dedicata tutta alla ricerca scientifica e tecnica - Dai coriandoli agli studi sulla radioattività

Vittorio Veneto ha tributato solenni onoranze funebri all'ing. Ettore Fenderl, il triestino ultracentenario, scomparso quando ormai si stava avviando al traguardo, veramente eccezionale, dei 105 anni. Un uomo dal fisico come ben pochi possono vantare, dalla mente apertissima, dallo spirito sempre pronto, nonostante la tardissima età. E poi, una vita avventurosa, instancabile, contrassegnata da una girandola di attività, alcune delle quali hanno fatto parlare mezzo mondo.

L'«inventore dei coriandoli», lo chiamavano, e sotto questo nome quasi tutti si compiacevano di identificarlo. Effettivamente Ettore Fenderl, «muleto» nella sua Trieste, a quattordici anni si trovava sul poggiolo della casa del suo sarto, in Corso, mentre fuori impazzava il Carnevale. Prese decine e decine di strisce di carta colorata, le ridusse in tanti piccoli triangoli e circoletti, che gettò sulla folla: si prese una multa, ma intanto erano nati i coriandoli.

Ma l'ing. Fenderl, nella sua operosa, lunga esistenza, ha fatto ben altro, della cui importanza è andato sempre fiero. Il suo estro inventivo non aveva sosta, il suo fervido ingegno poteva contare all'attivo tante benemerenze e creazioni. Ce le ha ricordate lui stesso, con comprensibile compiacimento, nella sua casa di Vittorio Veneto, in occasione del centoquattresimo compleanno, il 12 febbraio scorso. La costruzione della ferrovia Bono-Tirso, in Sardegna, di cui disegnò il tracciato, poi quella dei Tauri, la Zavidovic-Studena Gora, quindi una fabbrica di



munizioni in Siberia. A lui si devono la valorizzazione di Capri e l'apertura di uno studio a Vienna, dove nacque l'invenzione per le centrali di acetilene.

Trasferitosi infatti nella Capitale austriaca, vi soggiornò per lunghi anni, e benchè di aperti e dichiarati sentimenti italiani, quel Governo lo volle sempre a posti di responsabilità, riconoscendo in lui l'altissimo valore e l'eccezionale estro creativo. Di quel periodo ben ottanta sono le realizzazioni delle scoperte scientifiche tradotte nell'applicazione industriale; e si gettò a capofitto negli studio della radioattività dei minerali di uranio, dai quali i Curie isolarono il radium. Nel campo dell'ottica, in particolare ottenne risultati eccellenti, tanto che l'Austria fece gran uso dei suoi brevetti, durante la prima guerra mondiale.

A conflitto terminato, Fenderl, forte del suo pieno diritto, rivendicò le invenzioni: vinse la causa, ma non volle denaro, bensì del radium. Gli austriaci — sembra leggenda ed è invece storia documentata — gli dovettero cedere gli unici 800 milligrammi di radio che possedevano: quel preziosissimo radium lui lo cedette al Governo italiano, senza chiedere alcun corrispettivo, ponendo quale unica condizione la creazione di un Istituto statale per la radioattività, che dopo varie vicissitudini e insistenze del triestino, sorse nel 1927: in quei laboratori, grazie al radio donato da Fenderl, Fermi scoprì la disintegrazione artificiale dell'atomo.

E tante altre avevnture, innumerevoli episodi, che lo hanno visto protagonista, fino a quando s'era ritirato nella casa che nel frattempo aveva acquistato, a Vittorio Veneto, sovrastata dal monte Altare: la «tana del l'orso», la chiamavano. L'«orso» era lui, ritratosi ormai nel suo rifugio, con i suoi ricordi — quanti! — e con le sue fotografie: di Papi, di uomini di governo, di personalità che hanno dato un'impronta alla storia. A 98 anni ebbe un incidente d'auto, riportando la frattura del femore; ormai lo davano per spacciato, ma la sua forte fibra aveva ancora una volta ragione delle avversità. Si costruì quello che lui chiamava il «girello», una macchina stranissima che gli serviva per continuare a camminare: ben poco, ormai, anche se ogni mattina si faceva fare i massaggi dalle infermiere, per essere sempre in forma.

Così raggiunse e superò il secolo, forte nello spirito e sveglio nella mente. Ultimamente, anzi, s'era messo in testa di creare una fondazione, per assistere quelli che versano in grave pericolo di vita, e che non hanno i mezzi finanziari per aiutarsi da soli. Un progetto lodevole quanto ben difficilmente realizzabile: ed è stato questo il suo ultimo grande cruccio, è per questo che ha combattuto la sua ultima battaglia. Aveva intenzione, anche, di far scrivere un libro di sue memorie «un libro di sicuro successo», diceva. Non era stanco della vita? In certi momenti sì, confidava, ma aggiungeva che lui viveva per costituire «un esempio a certa gioventù moderna che a trent'anni è già stufa. E avrebbe invece tanto da fare, perchè è a quell'età che si comincia a vivere».

Buono, intelligente, benvoluto, anche se dal carattere in qualche momento difficile, l'ing. Ettore Fenderl se n'è andato così, lasciando un ricordo fatto di grandi opere e di una vita spesa all'insegna della ricerca scientifica e tecnica e dell'amore per il prossimo. Ora riposa nel tablino tombale che lui stesso s'era fatto costruire, nel cimitero di Vittorio Veneto, ancora quattordici anni fa.

Ettore Fenderl è stato soprattutto uno di quegli uomini che vale la pena conoscere.

R. P.

UN CICLO DI LEZIONI CON VISITE A STABILIMENTI INDUSTRIALI

ISTRUTTIVA ESPERIENZA IN OLANDA COL PRIMO «SEMINARIO VIAGGIANTE»

Organizzato dalla United Nations Students Association — UNSA — si è svolto in Olanda dal 13 al 19 novembre u.s. il primo «Travelling Seminar» europeo, con la partecipazione di rappresentanti di vari Paesi quali la Svezia, Danimarca, Austria, Canadà, Inghilterra, Olanda e Italia.

Il seminario viaggiante, partendo da Amsterdam ha toccato le città di Groningen, Wageningen, Tilburg, Rotterdam. La iniziativa oltre ad offrire ai partecipanti un ciclo di lezioni di aggiornamento sui principali problemi internazionali connessi con l'attività delle Nazioni Unite, includeva nel programma la visita di alcune importanti industrie dei Paesi Bassi, che caratterizzano la vita economica di quelle regioni.

A Leeuwrten, capoluogo della Frisia, sono stati visitati gli impianti della Coöperatieve Condens Fabriek Friesland, che dal punto di vista dell'organizzazione tecnico aziendale rappresentano quanto di meglio si possa trovare oggi in Europa nella produzione del latte condensato e dei prodotti affini. All'Università di Groningen il prof. Röling, notissimo docente di Palemologia, ha analizzato in una interessante «lecture» alcuni aspetti di tale disciplina.

I partecipanti al Seminario sono stati ricevuti a Tilburg dal prof. Veldkamp, Ministro olandese per gli affari sociali, che ha poi svolto una relazione sui problemi internazionali del lavoro. Ad Eindhoven quindi hanno visitato il nuovo museo della tecnica realizzato per iniziativa della «Philips», museo che per le innovazioni presentate ha suscitato vivo interesse negli ambienti specializzati di tutto il mondo. Un'altra azienda visitata è stata la «Unilever» di Rotterdam, che può essere considerata una delle più grosse società internazionali nel settore dell'alimentazione, avendo degli stabilimenti e dei possedimenti in tutto il mondo, tra i quali cinque pure in Italia.

Il Travelling Seminare è stato anche un'occasione d'incontro per i rappresentanti più qualificati di alcune Sezioni UNSA europee, per discutere vari problemi di comune interesse. E' stata esaminata inoltre la possibilità, dato l'esito positivo del primo Seminario Viaggiante, di organizzare altre iniziative dello stesso tipo in altri Paesi europei, tra i quali la Italia. Della delegazione italiana faceva parte il concittadino dott. Arduino Colombo, che si è particolarmente interessato alla possibilità di un maggiore inserimento dei giovani nelle iniziative degli organismi internazionali, sia pul piano nazionale che internazionale.

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Natale a San Cassiano Val Badia ed ai soggiorni invernali di Pian de Corones (Brunico). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

Che significato ha affermare: «Noi siamo per la qualità»?

«Noi siamo per la qualità»: una frase come un'altra, come mille altre che si sentono e si leggono tutti i giorni tra le righe dei giornali, negli annunci della pubblicità. Perchè una frase come questa abbia un senso, è necessario in primo luogo che risponda ad una reale situazione, è necessario cioè che non sia una frase qualunque, «buttata là» tanto per dire qualcosa...

In questo periodo in cui già si avverte nell'aria l'imminenza delle festività, incomincia a farsi largo un pensiero dominante, al quale nessuno di noi desidera sottrarsi: quello dei regali. Forse a parole — tanto per non venir meno alla buona abitudine di brontolare su tutto, ed in qualsiasi circostanza — molti di noi dichiarano di essere assillati dal problema dei regali da distribuire a destra e a manca da San Nicolò in poi: bugia. Perchè — ammettiamolo francamente, una buona volta — l'idea di doverci occupare dei regali per le persone che ci sono care non ci dispiace affatto. Ed è molto meglio che sia così. Eventualmente può esserci un po' di imbarazzo nel momento della decisione, può esserci persino il timore di non «azzeccare» alla perfezione il gusto del destinatario. Da questo punto di vista, poco male, perchè c'è chi si premura di pensare per noi, molto prima di noi, e probabilmente con maggior cognizione di causa. E' gente che si occupa tutto l'anno di regali, gente che quando fa caldo, quando si va al bagno, sta già accuratamente predisponendo il «piano diabolico» che al momento opportuno ci si rivelerà quanto mai prezioso. Quest'anno c'è una bella notizia per chiunque debba fare un regalo. Anche in questo caso l'idea è nata molti mesi fa, quando andavamo in giro in maglietta, lamentandoci per l'eccessiva calura. E' una idea molto bella, perchè consentirà a moltissime persone di fare degli splendidi regali di classe, non soltanto scegliendo tra una gamma di prezzi che vanno, grosso modo, dalle tremila lire ai... mezzo milione (con tutte le «sfumature» intermedie, s'intende), ma soprattutto scegliendo «ad occhi chiusi», con la certezza, cioè, di fare una bella figura anche optando per la spesa minore. Queste persone hanno scelto con cura meticolosa una serie di oggetti che ora sono fiere di sottoporre al giudizio del pubblico più esigente e più raffinato. E sono partite appunto da questo principio, «Noi siamo per la qualità», anche quando hanno scelto l'oggetto da tremila lire. L'«idea» però non



è questa. E' un'altra. Consiste nell'aver messo a punto un particolare sistema di vendita, per cui chi desidera fare l'acquisto anche oggi stesso (e sarà una cosa conveniente, perchè ci sarà maggior disponibilità di oggetti, ci sarà meno ressa e meno fretta) non deve porsi problemi di ordine economico. Un «miracolo»? Assolutamente no. Soltanto una buona idea, come dicevamo. Ed ora, per apprendere di quale bella idea si tratti, prendete anche voi un'iniziativa: toglietevi la curiosità chiedendo ogni delucidazione alla gioielleria di Tullio Trevisan, in corso Garibaldi 3. Una ditta che ama le «buone idee» e le mette a profitto del vasto e simpatico pubblico dei suoi clienti attuali e... futuri.



(«Giornalfoto»)

Nella «Sala romana» di Palazzo Attelli, in via dell'Università 5, è aperta da alcuni giorni l'interessante «Mostra dell'artigianato artistico» organizzata e allestita dal gruppo L.A.A. — Laboratori Artigianato Artistico — di Trieste, che unisce alcuni giovani artigiani usciti dal locale Istituto Statale d'Arte. All'inaugurazione dell'esposizione ordinata nei locali messi a disposizione del LAA dall'ALUT, sono intervenute numerose autorità tra le quali i rappresentanti dell'ESA — l'Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato — e dell'Associazione artigiani.

Con questa loro prima «uscita» i giovani artigiani triestini desiderano soprattutto far conoscere alla cittadinanza e ai negozianti, arredatori e architetti l'esistenza di una produzione artigiana di alto livello artistico. Per questa ragione il LAA dedicherà la mattinata di domani a tutti i commercianti che desiderino prendere contatto diretto con i vari espositori, e pertanto la mostra che rimane aperta ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 17.30 alle 20, rimarrà eccezionalmente aperta fino alle 13. Il pubblico, anche non «specializzato», potrà trovare oggetti e materiali vari che possono diventare anche nuove e originali strenne natalizie.

Nella vasta gamma di prodotti artigianali, molti dei quali assolutamente inediti, ricorderemo i pannelli componibili e gli oggetti decorati presentati dallo Studio di Megi Pepeu, i sassi dipinti, i foulard e i pannelli dello Studio D.M. di Doriana Mitri, i centrotavola, le borsette e i cuscini tessuti a mano dall'«Allegato SASE» di Tullia Visintin, Rossanna Salvatori e Luciana Costa. Stoffe, i fazzoletti, centri tavola e cuscini stampati a mano vengono presentati dallo «Studio 5» di Giorgio Capitanio, Marvi Marassi e Luciana Ianezic. Tullia Tull espone varie scatole e pannelli decorati di legno. Anche Barbara Vatovec presenta pannelli decorativi, ma su stoffa, e inoltre portasigarette, candelieri e oggetti decorati di legno. Giuliana Artico espone ceramiche decorate a mano e foulard, ed Enzo Chmet presenta pannelli in rilievo e soprammobili in vetro.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'arch. Mario Missaglia dal personale femminile dell'Ospedale psichiatrico di Trieste 40.000 pro Centro d'igiene mentale.

In memoria di Maria Pipan dalla figlia Nivea 2000 pro Centro tumori.

In memoria di un amico da dirigenti e impiegati F.S. 47.900 pro Centro tumori.

In memoria di Armando Giannelli dalla figlia Miranda e marito Bruno Romagna 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (Reparto geriatria) e 10.000 pro Opera profughi giuliani e dalmati (Colonia di Sappada); dalla cognata Ada ved. Marinaz 10.000 pro Parrocchia Immacolato Cuore di Maria; dalla nipote Maria Grazia Platzer e famiglia 5000, dalla nipote Franca Ongan e famiglia 5000 pro Seminario diocesano; da Bruna Battaglia 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Alfatati da Luigi Redivo 2000 pro Ospedale infantile; da Anna e Carla Cleva 3000 pro Ospedale infantile (lettino «Giovanni Cleva»); da Lidia e Vico Cova 2000 pro Centro tumori; dalle famiglie Dick e Gerini 5000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli (Roiano) e 5000 pro Conferenza maschile di S. Vincenzo de' Paoli (Roiano); da Laura e Luigi Mestroni 3000, da Vittorio Borghi 3000 pro Asilo Famiglia.

In memoria di Silvano Valdisteno da G. Alberti e P. Ceria 5000 pro CRI; da Mariuccia e prof. Antonio Mezzari 3000 pro Famiglia umaghese.

In memoria dell'arch. Giovanni Viezzoli dalla moglie Vittoria Cerchi-Viezzoli 5000, da Sottero, Gazzeri, Dagri, Ermanni, Pierobon, Masutti, Martinoli, Poli, Placidi e Melatini 10.000 pro CRI (alluvionati); da Guido Zanini 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Luigi Goriup dall'amico Romeo Marcovigi 10.000 pro ECA; da Marcella Kastlister e Raimondo De

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A MILANO «I GIGANTI DELLA MONTAGNA» DI PIRANDELLO

Una favola di teatro grande e incompiuta

Stasera al Piccolo la «prima» dello spettacolo diretto da Strehler con Valentina Cortese, Turi Ferro, Mario Carotenuto e Marisa Fabbri

Milano, 25

Un vero «mistero» ha circondato in questi giorni le prove de «I giganti della montagna» di Pirandello che Giorgio Strehler metterà in scena questa sera al «Lirico» di Milano, inaugurando la «stagione del ventennale» del Piccolo Teatro. Solitamente, il regista triestino non aveva difficoltà ad ammettere un esiguo numero di amici alle prove dei suoi spettacoli; ed era un vero e proprio «teatro nel teatro»: un lavoro complesso, interessantissimo, a volte estenuante, sempre affascinante.

«Un po' di enigma — ci dice Strehler — questa volta è giustificato. Non si tratta del solito «suspense» che circonda un «thrilling». E' il logico contorno a una grande opera incompiuta, che appunto in quanto tale lascia adito a finali diversi e a diverse interpretazioni».

Pirandello si burlava del medico e delle medicine. Così almeno testimonia Corrado Alvaro. Non era molto convinto di dover morire. Nella sua casa di via Antonio Bosio, la notte fra l'8 e il 9 dicembre del 1936, l'ultima della sua vita, raccontò al figlio Stefano il terzo atto dei «Giganti della montagna» (il primo era stato pubblicato nel '31, il secondo tre anni più tardi), al quale stava attendendo assieme a un curioso frammento intitolato «Informazioni sul mio involontario soggiorno in terra». La fantasia era già colta dal delirio. E la sua felicità fu grande, quando parve sicuro di aver finalmente «trovato» il finale.

«Con "La nuova colonia" e "Lazzaro" — dice Strehler — «I giganti» concludono il ciclo dei "miti" di Pirandello, strettamente legati al nucleo primitivo della sua ispirazione, anche se più abbandonati a una soluzione irrazionalistica. Vi si intrecciano elementi fantastici, caratteri fiabeschi, dolore che si fa strazio, dissidio fra spirito e materia. Con Ilse, prima attrice della compagnia che giunge alla villa degli Scalognati, e viene uccisa in una rissa col pubblico, minaccia di morire la Poesia stessa. I superstiti fra i guitti, scacciati, si allontanano trascinando su un carretto il corpo esanime di Ilse. Nel loro cuore, quasi involontariamente, sentono che un nodo si è sciolto».

La prima rappresentazione dei «Giganti» fu realizzata, postuma, il 5 giugno 1937 nel giardino di Boboli, sotto la direzione di Renato Simoni, con Memo Benassi, Andreina Pagnani, Carlo Ninchi, Salvo Randone e Rossano Brazzi. Come per la pucciniana «Turandot», lo spettacolo si interruppe là dove Pirandello aveva lasciato incompiuto il testo. In seguito, Strehler lo riprese nel 1947, al «Piccolo» con Camillo Pilotto, e Guido Salvini lo propose nuovamente nel '59 con Gino Cervi. Lo spettacolo di sabato sarà interpretato da Valentina Cortese (Ilse), Turi Ferro (Cotrone), Mario Carotenuto (Cromo), Marisa Fabbri (Diamanta), Luciano Alberici (il Conte), e ancora Sandro Ninchi, Virgilio Gottardi, Nuccia Fumo, Lino Robi (nella parte del nano Quaqueo), Leopoldo Valentini, Pietro Buttarelli, Dory Dorika, Carlo Formigoni.

I costumi sono di Enrico Job, le musiche di Fiorenzo Carpi, le scene di Ezio Frigerio. «Il sipario — scrive nelle note di regia Strehler — si alzerà adagio, mentre un filo di musica esce da sotto, scivola fuori, a filo delle larghe tavole di legno del palcoscenico scoprendo una scena tenue di verde spento, che sale tra l'erba argentea rasa dalla luce del crepuscolo, fino a un magico volume trasparente e misterioso al tempo stesso. Appare chiaro, come sospeso nel vuoto, aria, sera: il dolce viola della sera di un'Italia fonda e tenera, inventata su temi e toni, appena accennati, di una pittura italica metafisica e reale insieme».

E' la quarta volta che Strehler mette in scena «I giganti» (Milano '47, Zurigo '51, Düsseldorf '58). «Ma lo spettacolo di sabato — promette il regista — sarà assolutamente diverso, vuoi dal post-espressionismo del primo, vuoi dalla critica sociale degli altri.

G. P.

Continuano le repliche di «Sior Tonin Bellagrazia»

Proseguono all'Auditorium da parte del Teatro Stabile di Prosa, le repliche del «Sior Tonin Bellagrazia» di Goldoni, nella riduzione di Giuseppe Maffioli e con le musiche di Lino Toffolo.

A seguito della numerosa richiesta di posti, oltre alla recita di questa sera, se ne avranno due domani, domenica, alle ore 16.30 e 20.30.

Stasera prolusione a «La Baracca»

Lunedì 28 corr. alle ore 21 il Piccolo Teatro della città di Trieste «La Baracca», inaugurerà la stagione 1966-67 con la rappresentazione di «Napoleone a New Orleans» di G. Kaiser, per la regia e scenografia di Marcello Mascherini.

La prolusione a questo lavoro, che offre particolari motivi di interesse essendo una novità assoluta per l'Italia, e che viene recitato nella traduzione dall'originale di Hansi Cominotti, sarà tenuta oggi alle ore 18 da Pia della Rocca al Circolo della Stampa (g.c.).

L'ingresso è libero.

Nervi nel pomeriggio

Acapulco, 25

L'attrice francese Marie-France Pisier è stata curata dai medici per una grave crisi di nervi provata nell'assistere per la prima volta a una corrida, organizzata in margine al Festival cinematografico di Acapulco. Un'altra attrice, Claudine Auger, è stata udita gridare «assassini» nei confronti di coloro che partecipavano alla corrida, e anche parecchi membri della delegazione inglese hanno lasciato l'arena, apparentemente disgustati da uno spettacolo che, tutto sommato, non ha mai spaventato le persone e non è più crudele di altri atteggiamenti verso gli animali riscontrabili in tanti Paesi.

MASTROIANNI SU «LO STRANIERO» DI CAMUS

Anche vent'anni fa c'erano dei ribelli

Visconti inizierà mercoledì a «girare» ad Algeri

Roma, 25

Luchino Visconti, Marcello Mastroianni e il produttore Pietro Notarianni hanno annunciato questa sera in una animata conferenza stampa l'inizio della lavorazione del film «Lo straniero» che avverrà mercoledì prossimo ad Algeri. Il film, che come è noto è tratto dal romanzo di Albert Camus, è prodotto dalla Master Film, dalla «De Laurentiis Cinematografica» e dalla «Nouveau Monde» di Parigi in associazione con la «Casbah Film» di Algeri. Accanto a Marcello Mastroianni, protagonista dello «Straniero», reciteranno Anna Karina, George Geret, Bernard Blier, George Wilson e, se gli impegni di teatro glielo consentiranno, anche Giorgio Albertazzi.

Luchino Visconti girerà «Lo straniero» a colori. La lavorazione durerà due mesi e mezzo e sarà eseguita interamente ad Algeri. «Cercherò — ha detto Visconti — di dare alla vicenda del romanzo l'impostazione che gli è propria; e il protagonista Meursault non sarà, come molti vogliono, uno schizofrenico o un nevrotico. "Lo straniero" è un uomo in rivolta contro la società della quale rigetta l'ipocrisia borghese e la menzogna eretta a sistema di vita. Cercherò di far trasparire nel film il senso più vero del romanzo, e cioè il disgusto, il senso di scandalo che la filosofia di Camus prova nei confronti della morte».

Il regista ambienterà il film negli anni antecedenti la guerra. Dovrà così ricostruire ad Algeri quegli ambienti, oggi scomparsi, nei quali vivevano i «pied-noirs». Visconti girerà alcune scene anche nella casa in cui Albert Camus visse insieme con la madre.

Marcello Mastroianni si è detto felice di tornare a lavorare con Visconti, il quale lo diresse nelle «Notti bianche» e, agli inizi della sua carriera, in numerosi lavori teatrali. «Penso — ha detto Mastroianni — che "Lo straniero" piacerà moltissimo anche ai giovani d'oggi. Potranno constatatare che anche vent'anni fa c'erano dei ribelli».

Chet Baker incorreggibile

Los Angeles, 25

Il musicista di jazz Chet Baker è stato condannato a 250 dollari di multa e a restare per tre anni in libertà vigilata, perchè riconosciuto colpevole di aver falsificato una ricetta medica per poter disporre di stupefacenti.

Topolino in Cecoslovacchia

Vienna, 25

I fumetti di Topolino sono apparsi in Cecoslovacchia e precisamente sul giornale in lingua tedesca di Praga «Volkszeitung». Il giornale, nel presentare il celebre personaggio di Walt Disney, ricorda che Topolino ha allietato e rasserenato per oltre vent'anni i lettori di tutto il mondo. Finora solo in Ungheria, a quanto risulta, erano occasionalmente apparsi dei fumetti occidentali.

LA TERZA OPERA DELLA STAGIONE LIRICA

Questa sera al Verdi «Pelléas et Mélisande»

Come annunciato avrà luogo questa sera alle 20.30 la prima rappresentazione dell'opera «Pelléas et Mélisande» di Claude Debussy.

L'opera del Maestro francese, presentata in lingua originale, sarà interpretata da Nicoletta Panni e Lajos Kozma in qualità di protagonisti e, inoltre, da Elena Baggiore (Yniold), Anna Reynolds (Geneviève), André Jonquéres (Golaud), Lorenzo Gaetani (Arkel) e Teodoro Rovetta (un medico).

Questa edizione triestina dell'opera si avvarrà dell'allestimento scenico dell'ultimo Festival dei Due Mondi di Spoleto; le scene e i costumi sono di Ruben Ter Arutunian. La regia dell'opera, di Giancarlo Menotti, viene realizzata da Lamberto Puggelli. L'orchestra e il coro saranno quelli del Teatro Verdi. Maestro del coro Aldo Danieli. Maestro concertatore e direttore d'orchestra il francese Serge Paudo.

CRONACHE DELLA TV

La burocrazia

Ieri si poneva la scelta tra la commedia del primo canale, «Ritorno a Bountiful» e la nuova inchiesta sulla burocrazia in Italia proposta dal secondo canale. E siccome la commedia era già stata vista da molti, trattandosi di un cavallo di ritorno, che si portava in sella, tra l'altro, l'immagine postuma della compianta Emma Gramatica ad un anno giusto dalla sua dolorosa scomparsa, è probabile che parecchi telespettatori abbiano dato la preferenza all'inchiesta, tanto più che il problema ivi affrontato rappresenta al giorno d'oggi uno dei temi più acuti e dolenti della nostra società.

La premessa da cui è partito ieri il discorso, e su per giù la seguente: al di qua e al di là dello sportello, sia per il cittadino che per il cosiddetto «servitore dello Stato», la burocrazia appare oggi come un insieme di norme complicate, antiquate, spesso assurde; come un complesso di regolamenti, decreti e leggi, nel cui labirinto non ci si raccapezza più. Come si svolge il viaggio del cittadino in questo labirinto? Come si configura il suo rapporto individuale con gli organismi della pubblica amministrazione? Quali difficoltà deve affrontare il cittadino interessato all'espletamento di una pratica (nel caso specifico per ottenere la pensione d'invalidità, a quali «santi del Paradiso» — cioè a protezioni e raccomandazioni di onorevoli e potentati — dev'egli ricorrere se vuol ottenerne un più sollecito disbrigo; e quali difficoltà deve superare, a sua volta, l'impiegato, «il burosauro» che si trova dall'altra parte della cortina di ferro, cioè dietro lo sportello? Ecco i problemi analizzati nella prima puntata dell'inchiesta. Parlare di questo antico e mai curato male, che affligge il nostro Stato e la collettività nazionale, demitizzandone gli aspetti per così dire coloristici che alimentarono, e tuttora alimentano una saporosa e pungente letteratura, esaminare realisticamente le cause e gli effetti di un simile fenomeno, ci sembra un compito meritorio che i due curatori della trasmissione, Ettore Della Giovanna e Massimo De Marchis, hanno assolto, a giudicare da queste prime battute, assai bene: anche perchè essi sono riusciti a fondere il rigore dell'analisi critica con la propensione «teatrale» che caratterizza il nostro costume, facendo sì che il confine tra realtà e commedia, tra verità e mistificazione non sia mai segnato in modo netto ed inequivocabile.

Ber.

Oggi alle 18 concerto all'Italo-austriaca

Questo pomeriggio alle ore 18 precise avrà luogo, nella sala di via San Nicolò 21-III, organizzato dall'Associazione italo-austriaca di Trieste, un concerto sostenuto dal Mozarteum Duo di Salisburgo (pianoforte e violino). Verranno eseguite musiche di Schubert, Beethoven e Mozart. Ingresso libero.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
UNICO SPETTACOLO ORE 22
Questa è la chiave di Hotel Paradiso ANDATECI!
SORPRENDERETE IN SITUAZIONI COMICO PICCANTI Alec Guinness e Gina Lollobrigida E TANTE ALTRE COPPIE PIÙ O MENO CLANDESTINE

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per la platea ed i palchi, C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione di «Pelléas et Mélisande» di Claude Debussy. Scene e costumi di Ruben Ter Arutunian, regia di Giancarlo Menotti realizzati da Lamberto Puggelli, direttore M.o Serge Baudo.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30 replica di «Sior Tonin Bellagrazia» (Il Frappatore) di Carlo Goldoni, con musiche di Lino Toffolo. Regia di Giuseppe Maffioli. Scena di Bruno Chersicla. Domani domenica due recite ore 16.30 e 20.30. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 36372.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Lunedì 28 alle ore 21 inaugurazione della stagione 1966-1967 con il primo spettacolo in abbonamento «Napoleone a New Orleans» di Georg Kaiser con la regia e l'allestimento scenico di Marcello Mascherini. Prenotazioni, abbonamenti e informazioni. Tel. 92587.

TEATRO CANTIERI. Via San Francesco 5. Alle ore 20.45 replica de: «La casa sull'acqua», 3 atti di U. Betti.

EDEN. 16, 18, 20, 22. 5.a settimana di successo senza precedenti del film: «La calda preda», con l'affascinante Jane Fonda. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «Requiem per un agente segreto», in cinemascope technicolor. Un carosello di colpi di scena, con Stewart Granger, Daniela Bianchi e Peter van Eyck. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Fra Diavolo». In un susseguirsi di risate rivedrete i vostri beniamini Stanlio e Ollio. Seguirà cartoni animati a colori. Ingresso indistintamente L. 150.

FENICE. 16: «The bounty killer». Un formidabile western in Eastmancolor, schermo panoramico, con Richard Wyler, Tomas Millian, Ella Karin. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Hotel Paradiso». Il film più indiavolato, piccante e divertente, con due grandi attori: Alec Guinness e Gina Lollobrigida. E' uno spettacolare Metrocolor.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22. Seconda settimana: «Un uomo, una donna», in technicolor. Il film di tutte le donne innamorate e di tutte coloro che sperano di esserlo, con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 16. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Un avventuriero a Tahiti». Girato nell'incanto di quelle isole in uno stupendo technicolor carico di suspense e di comicità con un cast formidabile: J. Paul Belmondo, Stefania Sandrelli, Nadia Tiller e Milene Demongeot.

ALABARDA. 16. Seconda settimana: «Il papavero è anche un fiore», in technicolor, di J. Fleming, l'ideatore di James Bond, con il cast artistico: Y. Brynner, S. Berger, T. Howard, M. Mastroianni e N. Tiller. Ultime repliche.

AURORA. 16.30. Franco Nero (Django) nella sua ultima formidabile interpretazione: «Texas addio», Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16.30: «Svegliati e uccidi» (Lutring). Il bandito che mise in allarme tutte le polizie d'Europa. Spettacolare Eastmancolor, con Robert Hoffman, Lisa Gastoni e G. M. Volontè. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 15.30. Il più grande film di ogni epoca... di Walt Disney: «20.000 leghe sotto i mari», con Kirk Douglas e James Mason. Technicolor cinemascope.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Giochi di notte». Sesso e amore. Un classico assoluto di cui si discute in tutto il mondo! Con Ingrid Thulin. Vietato ai minori di 18 anni. 2.a settimana. Ultime repliche.

GARIBALDI. 16: «Là dove scende il fiume», in technicolor, con Rock Hudson, James Stewart e J. Adams.

IMPERO. 16.30: «Un amore e un addio». Appassionante technicolor Titanus, con M. Ronet e C. Mori.

MODERNO. 16. Roger Vadim presenta: Jane Fonda, Catherine Spaak, J. C. Brialy e J. Sorel in: «Il piacere e l'amore». Cinemascope technicolor. Vietato severamente ai minori di 18 anni.

VIALE. 16.30: «I diavoli del Pacifico». Spettacolare technicolor, con Robert Wagner. Grande successo.

VITTORIO VENETO. 15.30. Cinemascope technicolor: «Fumo di Londra», con Alberto Sordi e Fiona Lewis. Un gioiello!

ABBAZIA. 16: «Come ingualammo l'esercito». Una travolgente ondata di buonumore, con gli irresistibili Franchi e Ingrassia.

ALCIONE. (Telef. 96162). 16: «Quei temerari delle macchine volanti», ovvero: «Come volai da Londra a Parigi in 25 ore e 11 minuti». I trabiccoli volanti dei pionieri dell'aviazione in un film grandioso e divertentissimo, con gli assi del genere comico: Alberto Sordi, Sarah Miles, Stuart Whitman e Red Skelton. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Non disturbate». Technicolor. Umorismo in tutte le salse con l'elegante e indiavolata Doris Day e Rod Taylor.

ARISTON. 16: «Due mafiosi nel Far West». Due ore di risate con i due allegri compari Franchi e Ingrassia e M. Orfei e A. Tieri. Technicolor. Ultimo giorno.

ASTORIA. (Via Zorutti - Capolinea n. 1). 16. Cinemascope technicolor: «Due mafiosi contro Al Capone», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Moira Orfei. Una risata continua.

ASTRA. 16.30 (ult. 21.45). James Bond (Sean Connery) in: «Agente 007 Thunderball» (Operazione tuono). Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor cinemascope: «Una moglie americana», con Tognazzi, Marina Vlady e Rhonda Fleming. Spassosissimo! Vietato ai minori di 14 anni.

LUMIERE. 16: «Casanova '70». Technicolor, con M. Mastroianni e V. Lisi. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «L'uomo di Hong Kong».

MARCONI. 16: «La vendetta degli Apaches». Avventuroso technicolor, con Rory Calhoun, Corinne Calvet e Lon Chaney.

NOVO CINE. 16.30: «L'affare Blindfold». Spettacolare technicolor, con Rock Hudson e Claudia Cardinale.

RADIO. 16: «Il tormento e l'estasi». Cinemascope a colori, con Charlton Heston, Rex Harrison e Diane Cilento. Capolavoro.

SERVOLA. 16. Cinemascope technicolor: «Il nostro agente Flint», con James Cobourn.

RITZ
«UN AVVENTURIERO A TAHITI»
TECHNICOLOR
BELMONDO — SANDRELLI
TILLER — DEMONGEOT

MUGGIA

VERDI. 17: «Il circo e la sua grande avventura», Grandioso cinemascope in technicolor, con John Wayne, Claudia Cardinale e Rita Hayworth.

VOLTA. 17: «Judith». Technicolor, con Sofia Loren e Peter Finch. Capolavoro.

UDINE

ARISTON. 15: «Una spia di troppo».
ASTRA. 15: «A Sud-Ovest di Sonora».
CAPITOL. 15: «F.B.I., Operazione gatto».
CENTRALE. 15: «L'estate».
ODEON. 15: «Nè onore nè gloria».
PUCCINI. 15: «La calda preda».
CRISTALLO. 15: «Viva Gringo».
FRIULI. 18: «I nove di Dryfork City».
DIANA. 18: «Soldati a cavallo».
ASQUINI. 18: «Signore e signori».
FERROVIARIO. 18: «Duello a Rio d'Argento».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Il sipario strappato», con P. Newman e J. Andrews. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Combattenti della notte», con K. Douglas, Y. Brynner e J. Wayne. Cinemascope a colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «I 5 della vendetta», con G. Madison e M. Randall. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17.15: «Una donna per Ringo», con S. Flynn e M. Bay. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Jo agente Walker - Operazione Estremo Oriente», con B. Harris e B. Frey. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
SALA GINNASTICA. 21: «I.o Festival Italiabeat», con i migliori complessi beat per l'assegnazione dei titoli di campioni provinciali di Udine, Gorizia e Trieste e di campione del Friuli-Venezia Giulia.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro», con R. Podestà, F. Leroy e G. Moschin. Scope technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «Il papavero è anche un fiore», con Y. Brynner, A. Dickinson. Scope technicolor.
EXCELSIOR. 16: «I combattenti della notte», con K. Douglas, Y. Brynner e F. Sinatra. Scope technicolor.
S. MICHELE. «Come svaligiammo la Banca d'Italia», con F. Franchi e C. Ingrassia. Technicolor cinemascope.

STARANZANO

EDISON. 19: «Becket e il suo re», con R. Burton e P. O'. Toole. Technicolor.
EUROPA. 19: «Murigta John», con Jeffrey Hunter e A. Kennedy. Totalscope Eastmancolor.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Notti e donne proibite», con le più belle donne del mondo. Technicolor.

PIERIS

AZZURRO. 19: «La lunga strada della vendetta», con E. Purdom e M. Koch.

TURRIACO

ITALIA. 19: «La meravigliosa Angelica», con M. Mercier e S. Frej. Ultima 22.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Africa addio», un film ideato, scritto e diretto da Jacopetti e Prosperi; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. «Il Gattopardo».
EDEN. «La città senza legge», con Dana Andrews, Terry Moore e Pat O'Brien.

RONCHI

RIO. 19: «L'uomo che viene da Canyon City», con Robert Wood e Fernando Sancho. Scope a colori. Ultima 21.30.
EXCELSIOR. 19: «Le meravigliose avventure di Marco Polo», con Anthony Quinn e Orson Welles. Scope a colori. Ultima 22.

SAGRADO

ITALIA. «I ragazzi dell'hully gully», con Gianni Morandi.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «La caduta delle aquile».

NAZIONALE
SECONDA SETTIMANA DI SUCCESSO
«... opera di grande delicatezza che Lelouch ha arricchito di un colore sapiente, non decorativo ma funzionale...» — «... un film ottimistico, moderno...» — «... un film raccomandabile... un capolavoro di commedia sentimentale...»
anouk aimee jean-louis trintignant pierre barouh
Un uomo, una donna
un film di claude lelouch
valerie lagrange simone paris
EASTMANCOLOR
PALMA D'ORO AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CANNES 1966 e PREMIO OCIC
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

Al Cinema EDEN
inizia il SECONDO MESE di programmazione il film che non ha precedenti nella storia del cinema
La calda preda
con la bellissima ed affascinante
JANE FONDA
N.B. La Direzione avverte il pubblico che il film viene proiettato in edizione integrale ed è pertanto rigorosamente VIETATO ai minori di 18 anni

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Vetrina del Festival della canzone napoletana 1966; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Canzoni; 11.25: Mentre tuo figlio è a scuola; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Ponte radio; 14.25: Da Napoli: Partita di calcio Italia-Romania. Nell'intervallo: Giornale; 16.15: Canzoni nuove; 16.30: Sorella Radio; 17: Giornale; 17.10: Orchestra diretta da E. Ballotta; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musica lirica; 18: Prisma musicale; 18.35: Sui nostri mercati; 18.40: Canzoni alla sbarra; 19.20: Italia che lavora; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: «I retroscena», di E. Kishon; 21.20: Canzoni nuove; 22.05: Musica da ballo; 23: Giornale - Questi incontri internazionali di calcio.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.40: Giornale; 8.45: Canta Anna Identici; 9: Quali sono i mezzi per valutare l'autenticità di una opera d'arte?; 9.10: Anton Karas alla cetra; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Canzoni nuove; 9.55: Buonumore in musica; 10.15: Il brillante; 10.20: Complesso «The Mountain Ramblers»; 10.30: Notizie; 10.35: «Lauretta e il lupo», rivista; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: In che cosa consiste la medicina omeopatica?; 12: Orchestre alla ribalta; 12.15: Notizie; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Canzoni nuove; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Chiara fontana; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dixieland 1966; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Le grandi orchestre di musica leggera; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Notizie; 18.35: Orchestra diretta da F. Cassano; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Jazz concerto; 21: Il trentaminuti. Un programma di L. Mancini; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Musica leggera in Europa; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Corriere dall'America; 9.45: Università internazionale G. Marconi; 10: Musiche del Settecento; 10.25: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con P. Illijch Ciaikowski; 13.55: Recital del Quartetto Baryll; 15.20: Suites e divertimenti; 15.50: Compositori contemporanei; 17: Cifre alla mano; 17.30: Musiche di G. Bizet e D. de Severac.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
14.25: Eurovisione. Italia: Napoli. Calcio: Incontro Italia - Romania;
17.00: Per i più piccini: «Giocagiò», rubrica realizzata in collaborazione con la BBC;
17.30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto;
17.45: La TV dei ragazzi: Giovanna alla riscossa (6.a puntata): «Giovanna nel Cipango»;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Sette giorni al Parlamento;
19.40: Tempo dello spirito;
19.55: Telesport - Cronache del lavoro;
20.30: Telegiornale;
21.00: Peppino De Filippo presenta: «Scala reale» (II girone);
22.15: Cronache del XX secolo: «Gli eredi di Saladino: Viaggio tra i Curdi»;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: «Sprint», a cura di M. Barendson. Edizione straordinaria in occasione dell'incontro di calcio Italia-Romania;
22.15: «I Miserabili», di V. Hugo: «La topaia Gorbeau».

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di P. D. Paradisi; 18.45: La rassegna; 19: Musiche di R. Harris; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.30: Musiche di C. Gounod; 21.20: Sette arti; 21.25: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da W. Sawalisch.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

Tutti i radiogrammofoni GRUNDIG possono ricevere i programmi della filodiffusione. Modelli da L. 84.000 in poi. Informazioni presso la
UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1

PRIME VISIONI

Requiem per un agente segreto

Non siamo mai teneri con le copie conformi, perchè generalmente non tengono in molta considerazione l'intelligenza del pubblico. E l'accusa vale per lo stesso James Bond di Goldfinger e di Thunderball, esasperati nelle componenti meno umane, come l'asso pigliatutto, l'erotismo facile alla «play-boy», la violenza, il sadismo, le invenzioni tecniche ecc. ecc. Ecco perchè al contrario riteniamo questo «Requiem per un agente segreto» di Sergiu Sollima un film onesto e assolvibile nel suo genere, quando non addirittura simpatico più del previsto. Intanto, tranne un giovane e freddo sicario, non è fatto di uomini-robot; poi il suo protagonista è tutt'altro che adamantino: è un mercenario che va avanti a super-assegni, indifferente alle demarcazioni di confini e di allo sventolar di bandiere; e la sua redenzione avviene in favore dei più piccoli, contemporanea al sorgere in lui di veri sentimenti. Questo per tralasciare l'aggancio alla storia (un criminale nazista), alla buona ambientazione nel Marocco, e alla misura discreta — così, proprio perchè ci vuole — con cui è trattato l'elemento femminile. Infine, nota tutt'altro che disprezzabile, il cast porta per gli uomini dei nomi di attori d'una certa quotazione: Stewart Granger e Giulio Bosetti, per cui accade anche di non vedere muoversi soltanto dei manichini. Con la sceneggiatura che si è bravamente risparmiata le cose più stucchevoli e ovvie del filone, si può dunque parlare di un film da vedere.

ma.

Il Quartetto Italiano alla Società dei Concerti

Paolo Borciani, Elisa Pegrefi, Piero Farulli, Franco Rossi sono stati iersera ancora una volta graditissimi ospiti della Società dei Concerti. Che dire del Quartetto Italiano che già ormai non sia stato detto? Sono parecchi lustri di successi, dopo aver proposto un modulo interpretativo impostato principalmente con lucida intelligenza critica, ad aver consacrato la fama del complesso. Un modulo che ha trovato consenzienti i maggiori solisti e le maggiori formazioni strumentali, inclini a riscoprire le più riposte bellezze dei testi: quasi una reazione al lungo costume interpretativo basato invece soprattutto sull'estro, sull'illuminazione improvvisa. Quanta pazienza filologica, quanta implacabile cura del particolare nelle esecuzioni del Quartetto Italiano! E, di conseguenza, quale chiarezza espositiva, quale nitore delle frasi, quale sottigliezza nella calibratura delle sonorità.

Iersera il programma si apriva con un quartetto di Mozart della serie dedicata a Haydn. Poi il filo sembrava spezzarsi con i frammenti di Strawinsky, all'opposto pervasi di ammiccante scetticismo. Ma si riannodava alla fine con il solare quartetto op. 59 n. 3 di Beethoven: una delle opere più classicamente equilibrate del periodo della maturità.

G. d. F.

lotteria di capodanno
ABBINATA ALLA TRASMISSIONE TELEVISIVA
scala reale
GESTIONE ENALOTTO
ETTORE VITALE
QUESTA SERA ORE 21
CLAUDIO VILLA «Granada»
ACHILLE TOGLIANI «Come stasera mai»
IVA ZANICCHI «Monete d'oro»
GIANNI PETTINATI «Bandiera gialla»
ORNELLA VANONI «Cercami»
FRED BONGUSTO «Helga»
ANNA IDENTICI «Un bene grande così»
PAPETE «Dai, vieni giù»

OGGI AL GRATTACIELO
un film indiavolato, spumeggiante, paradossale!
ALEC GUINNESS GINA LOLLOBRIGIDA
Hotel Paradiso
ROBERT MORLEY

OGGI AL RITZ UNA ECCEZIONALE PRIMA
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
JEAN PAUL BELMONDO
STEFANIA SANDRELLI
un AVVENTURIERO a TAHITI
EASTMANCOLOR | TOTALSCOPE
NADIA TILLER
MYLENE DEMONGEOT
JEAN BECKER

UN DRAMMATICO APPELLO DELLE AUTORITA' AI CITTADINI PER LA DIFESA COMUNE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Fiabesca immagine della metropoli americana sommersa dallo «smog» micidiale

New York rischia di soffocare sotto una coltre mortale di «smog»

La radio lancia avvisi continui: i malati di polmoni e di cuore non escano di casa - Il fenomeno provocato da un'inversione delle correnti d'aria - Superata la massima concentrazione di veleno mai registrata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 25

Una coperta di fumo biancastro si è stesa su New York: soltanto le punte estreme dei più alti grattacieli bucano quella fitta coperta e ne spuntano come visioni di fantastici castelli. Lo «smog» è così denso e pericoloso che la città ha deciso stamani di dare un preallarme: volontariamente i cittadini debbono ridurre l'uso delle automobili e del calore nelle case, specialmente se è prodotto da impianti a nafta.

Il preallarme è già una grave misura, ma è stata presa per evitare quella più drammatica e preoccupante: l'allarme per «smog», che vieta per legge l'uso delle auto in città e impone la chiusura di alcuni degli stabilimenti e delle fabbriche ritenute «pericolose» per la creazione di gas venefici sopra la città. Insieme con il preallarme, radio e televisione ripetono costantemente il consiglio dato dagli esperti di polluzione: gli ammalati e i sofferenti di cuore o di affezioni alle vie respiratorie non escano da casa, vi è pericolo di morte per loro.

Non si sa ancora se lo «smog» venefico, che ha cominciato a formarsi nella notte di ieri, abbia fatto già vittime: i rapporti degli ospedali sono tenuti segreti e soltanto fra pochi giorni sarà possibile conoscere una statistica esatta dell'incidenza dello «smog» sulle morti in città. Nel novembre del 1963, una quasi simile situazione (ma lo «smog» era meno velenoso di quello di oggi) aveva creato 260 morti.

La nuvola compatta e solida che copre New York è accompagnata da un fenomeno eccezionale: la temperatura è mitissima, si può andare in giro senza soprabito, la notte si ha l'impressione di essere in primavera avanzata.

La formazione di questa terribile coperta di veleno, che ognuno di noi respira, è attribuita dai meteorologi a una massiccia inversione delle correnti d'aria provenienti dallo Atlantico. La massa di gas stagnante sull'isola di Manhattan è composta da diossido di solfuro e da diossido di carbone, una mistura chimica che può uccidere se arriva a quota cinquanta, considerata pericolosa per la salute. Ora, da ieri sera New York ha raggiunto la quota sessanta, cioè cinque volte di più del normale livello di fumosità dell'aria, che è misurato convenzionalmente a quota dodici. Ci sono momenti nella giornata in cui il livello di veleno scende a quota quarantasei, ma mai a un gradino inferiore: ciò ha spinto il governo della città a dare il preallarme, contando sulla collaborazione e la buona volontà dei cittadini.

Il capo dei servizi igienici e quello del centro meteorologico hanno detto: «La sola speranza che esiste per evitare che questa coltre di veleno minacci in permanenza la salute dei newiorkesi è che in questi giorni possa piovere». Le previsioni non annunciano pioggia, ma la temperatura calda, umida, animalesca in cui si vive qui lascia presagire la possibilità che qualche formazione piovosa finalmente si formi e riesca a precipitare, sfondando la palude gassosa che copre la città.

Gran parte della responsabilità per lo «smog» che uccide, è stata attribuita al fumo dei milioni di automobili che circolano a New York. Di solito, su Manhattan corre un sottile vento, che disperde i vapori e mantiene a un livello pressochè costante (la quota dodici appunto) la presenza di gas venefico sui grattacieli: è lo stesso vento che rende azzurro il cielo newkorchese, a tratti così bello e chiaro da «ricordare Napoli», dicono con orgoglio qui.

L'altra parte di responsabilità l'hanno le grandi industrie, che sono alla periferia e che emettono fumi densi e spessi per l'intera giornata. Normalmente, il vento disperde questi fumi mortali, trascinandoli sopra l'Atlantico, lasciando New York «pulita» o quanto meno abbastanza «viva» nell'aria. Questa volta, però, l'inversione massiccia registrata dai meteorologi ha respinto verso la città la massa fumosa arrivata a mezzo Atlantico, riportandola esattamente nel posto da cui era partita.

Sul problema dei fumi delle industrie newyochesi esiste un lungo e polemico dibattito da anni: e appare irresolubile, date le posizioni rigide assunte dalla città da un lato e dalla direzione dei grandi complessi industriali dall'altro. Sulla questione dell'automobile e dei suoi fumi, altrettanto vasti e continui studi sono condotti, ma pare che la sola vera utile soluzione possa essere trovata nella produzione in serie da parte delle fabbriche di Detroit di auto elettriche.

Stelio Tomei

mercato del veicolo d'occasione

fiat

FILIALE DI TRIESTE
Via Campo Marzio 12
tel. 31985

dove la vettura d'occasione è un acquisto che vale

soddisfa e dà fiducia
assicura risparmio
in un vasto assortimento di modelli anche vetture con speciale garanzia
massime facilitazioni di pagamento

la mostra è sempre aperta

ANCHE IL CAPO DEL «FBI» INTERVIENE NELLA POLEMICA SULL'«AFFARE» DI DALLAS

HOOVER CERCA DI MINIMIZZARE L'INCONGRUENZA DELLE PROVE RACCOLTE

Per lui non ci possono essere dubbi: Lee Oswald è stato il solo assassino e non esisteva alcun complotto - Prima della tragedia Kennedy aveva rinunciato ad andare in Georgia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 25

«Lee Harvey Oswald. Ha assassinato il Presidente? Fu accusato in base alla verità? Fu colpevole? Fu innocente? Ha lasciato tutto il mondo confuso». Così è scritto a macchina su un biglietto che accompagna una corona di fiori messa sulla tomba di quello che si ritiene essere stato l'uomo che ha ucciso Kennedy: un biglietto anonimo, ma che riflette l'opinione di almeno due terzi degli americani.

Alla confusione delle dichiarazioni e delle prove raccolte ultimamente sulla tragedia di Dallas, si aggiunge oggi un altro motivo di sconcerto con le dichiarazioni di Edgar Hoover, capo del «FBI», che ha voluto «chiarire», a suo modo di vedere, il contrasto esistente fra il rapporto scientifico dei medici, che hanno fatto l'autopsia di Kennedy, e il rapporto da profani fatto dagli agenti del «FBI», i quali controllavano l'opera dei medici dell'ospedale di Bethesda, vicino a Washington. Dice Hoover che è vero che il rapporto medico e quello degli agenti sono differenti, ma aggiunge, con semplicismo: «Ci sono differenze nelle informazioni, non esiste conflitto fra esse».

Poi spiega (o crede di spiegare): «Il rapporto del "FBI" è frutto della testimonianza e delle dichiarazioni orali dei medici che facevano l'autopsia, mentre l'esame su Kennedy era condotto e prima che tutti i fatti fossero noti. L'autopsia è la testimonianza delle conclusioni finali dell'esame condotto».

Ora, l'alternativa è questa, e lo stesso Hoover involontariamente la pone: 1) o i medici hanno condotto un'autopsia senza sapere realmente cosa andavano cercando e dicevano agli agenti cose così per dire; 2) oppure i medici hanno fatto un esame scientificamente rigoroso e hanno dato un primo rapporto al «FBI», rapporto che poi, per circostanze che non si spiegano chiaramente, hanno ritenuto opportuno modificare.

Il dott. James Humes, capo del gruppo che ha esaminato il corpo di Kennedy rifiuta di fare dichiarazioni e i sospetti restano quindi legittimi. Per Hoover, comunque, non ci sono dubbi: Oswald ha ucciso, ha ucciso da solo e non esiste complotto.

C'è un passaggio nelle dichiarazioni di Hoover che lascia stupiti: «l'esame degli abiti di Kennedy — ha detto il capo del «FBI» — rivelarono un piccolo buco nella schiena sotto la spalla. La cosa fu controllata sul corpo di Kennedy e il dott. James Humes aprì la ferita con un dito: ma egli non seppe spiegarsi come mai non esisteva un proiettile nel corpo del Presidente e non ci fosse una ferita di uscita del proiettile stesso».

Se Hoover avesse letto più attentamente le cronache dell'assassinio, proprio a cominciare dal 23 novembre 1963, sarebbe che un proiettile fu trovato dai medici del Parkland Hospital nella barella in cui fu steso Kennedy appena fu portato all'ospedale di Dallas. Quel proiettile, si disse allora, fu trovato «nella» barella di Kennedy: soltanto più tardi, per quelle misteriose ragioni che hanno determinato una confusione enorme nell'«affare» di Dallas, la prima versione (di solito l'autentica) è stata modificata, dicendo che non si sapeva in «quale barella» fosse stato trovato il proiettile: se in quella di Kennedy o in quella del Governatore del Texas, Connally, che fu ferito durante l'attentato.

Tra reticenze, giochi di parole e complicazioni di smentite che non lo sono e di affermazioni che assomigliano a smentite, l'assassinio di Kennedy resta un grosso mistero, insoluto e forse insolubile. Lo stesso «New York Times», giornale sempre prudente e ragionato, stamani chiede praticamente, nel suo editoriale, che l'inchiesta su Kennedy sia riaperta e, si direbbe per deferenza verso il capo della Corte suprema, Earl Warren, che diresse le indagini ufficiali, chiede che sia la stessa commissione Warren a prendere l'iniziativa.

Quasi a confermare che l'attentato di Dallas non era un episodio isolato e imprevedibile, ma un pericolo abbastanza costante nella vita di John Kennedy, odiato da molti per le sue idee liberali e anticonformiste, lo dimostra oggi una rivelazione del capo del partito democratico della Georgia, altro estremista del Sud, quasi in linea, come sentimenti anti-Kennedy, con il Texas. John Fuqua ha detto che egli, come presidente dei democratici della Georgia, quando seppe che Kennedy aveva deciso di fare un viaggio ad Atlanta, andò alla Casa Bianca e riuscì a convincere il Presidente a non recarsi nella capitale di quello Stato. Ciò accadde pochi giorni prima della visita di Kennedy a Dallas.

Perchè Fuqua era contro la visita che Kennedy avrebbe dovuto fare il 7 ottobre 1963 a Atlanta? «Perchè — egli dichiara — era imprudente venire in Georgia in un momento di scontento politico e di crescente insoddisfazione creato dalla legge sui diritti civili annunciata da Kennedy. Discussi della cosa con il governatore Sanders ed egli mi disse che sapeva dell'esistenza di certi sentimenti, nati fra molta gente per la legge dei diritti civili, ma che non voleva chiedere proprio lui al Presidente di rinunciare al viaggio in Georgia. Così decisi di agire individualmente e andai a Washington. Dopo avermi ascoltato, Kennedy rinunciò al viaggio».

C'era un pericolo di attentato, già correva qualche voce di complotto? Fuqua non lo dice, ma quando egli dichiara di aver pensato che una dimostrazione avversa a Kennedy in Georgia avrebbe potuto «formare una reazione a catena di simili episodi in tutto il Sud», quasi implicitamente ammette che la sicurezza di Kennedy non era più garantita nel Sud, e come lo sapeva lui altri dovevano saperlo.

Allora perchè, contro la sua volontà e contro la sua decisione di sospendere il viaggio a Dallas, Kennedy fu costretto a compierlo egualmente? Ecco un altro interrogativo cui bisognerà una volta o l'altra dare una risposta.

S. T.

UN TEMPO ORRIBILE SU TUTTA L'EUROPA

NEBBIA E NEVICATE PARALIZZANO IL TRAFFICO

Aeroporti chiusi, strade bloccate, collisioni sul Tamigi La Bosnia occidentale colpita da una grave alluvione

Parigi, 25

Un tempo orribile imperversa sull'Europa: Francia, Granbretagna e Germania sono avvolte dalla nebbia; l'Olanda e l'Austria semiparalizzate dalal neve; in Jugoslavia cade una pioggia torrenziale, che nella Bosnia occidentale provoca inondazioni.

Il traffico sull'aeroporto parigino di Orly è completamente paralizzato dalle 7 di stamane a causa della nebbia; anche in Belgio la nebbia paralizza il traffico aereo.

A Londra, l'Associazione automobilistica britannica ha dichiarato che 19 Contee sono coperte dalla nebbia e che sull'importante autostrada «M 1», che unisce Londra all'Inghilterra settentrionale, la visibilità è ridotta a circa 10 metri.

Sempre a causa della scarsa visibilità, due navi sono entrate in collisione sul Tamigi.

Gran parte dell'Olanda è ricoperta dalla neve. Sull'autostrada Amsterdam-L'Aia, la scarsa visibilità ha provocato collisioni a catena, che hanno visto coinvolte una sessantina di automobili, la metà delle quali sono andate distrutte. All'aeroporto di Schipol di Amsterdam il traffico è sospeso.

La Germania del Nord è avvolta in una spessa nebbia che paralizza il traffico. Sull'autostrada frequentatissima che, attraverso la Ruhr, collega Essen, Dortmund, Duisburg e Hamborn, si sono verificati incidenti mortali e tamponamenti a catena.

A Vienna, invece, il traffico è stato paralizzato dalla fitta coltre di neve, caduta per tutta la notte.

Le piogge torrenziali, che perdurano da oltre 60 ore, hanno provocato nella Bosnia occidentale lo straripamento di numerosi corsi d'acqua. Parecchie centinaia di persone nella cittadina di Kulen Vakuf e di altri centri della zona hanno dovuto sgomberare.

L'AUDACE SERIE DI RAPINE NEL COMASCO

Un «pericolo pubblico» a capo dei malviventi?

Riconosciuta da vittime e testimoni la fotografia di un pregiudicato evaso dalle carceri fiorentine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 25

Il capo della banda segnalatasi con le rapine avvenute nei giorni scorsi a Gambolò, Rovello Porro e Roasio, sarebbe stato identificato dal Nucleo di polizia criminale Alta Italia: si tratterebbe di un pericoloso pregiudicato, Mario Gramigni, di 42 anni, evaso dal carcere delle Murate durante l'alluvione del 4 novembre scorso. Il bandito sarebbe stato riconosciuto sicuramente dai testimoni della rapina di mercoledì scorso ai danni della filiale della Banca lariana a Rovello Porro, in provincia di Como.

Mario Gramigni era stato condannato in contumacia nel giugno scorso dalla Corte di Assise di Firenze a 20 anni di reclusione per tentato omicidio e per furto continuato e aggravato: due anni or sono, sorpreso a rubare in un negozio di Firenze da una guardia notturna, gli aveva esploso contro alcuni colpi di pistola, ferendolo gravemente. Per circa due anni, il malvivente era riuscito a far perdere le sue tracce. Arrestato pochi giorni dopo la condanna e rinchiuso in una cella di isolamento alle Murate, durante l'alluvione riuscì ad evadere, insieme con il bergamasco Giuseppe Plebani, che era stato complice negli assalti agli uffici postali e ai negozi e che era stato arrestato con lui il mese di luglio scorso.

Il Plebani è stato ripreso l'8 novembre, mentre il Gramigni è riuscito finora ad eludere le ricerche. Fin dal giorno della sua evasione, il malvivente è stato segnalato tra «i pericoli pubblici»: i suoi precedenti per rapine, furti con scasso, e la facilità con cui fa uso delle armi, lo indicano infatti come un delinquente abituale, duro e spietato. Sono state proprio queste sue «doti particolari» a mettere sulle sue tracce la polizia.

Fin da quando venne commessa la rapina a Gambalò, in provincia di Pavia, lunedì scorso, gli inquirenti puntarono la loro attenzione sull'evaso delle Murate. La sua fotografia, mostrata agli impiegati delle banche assalite e ai testimoni, è stata riconosciuta.

La polizia è certa che il Gramigni si sia messo alla testa di altri tre o quattro disperati come lui, allo scopo di raggranellare il denaro che potrebbe servirgli per espatriare. Le tre rapine compiute in questa settimana hanno fruttato alla banda circa quattro milioni, ma si sospetta che la «gang» abbia portato a termine altri colpi, nel Bergamasco e nel Novarese. La necessità di avere a disposizione una somma notevole spingerebbe i malviventi capitanati dal Gramigni ad agire in fretta. Essi cercherebbero di sfuggire al cerchio che le forze dell'ordine stanno stringendo loro intorno nel tentativo di riparare in Francia o in Svizzera.

A. M.

PIU' DI TRECENTO FRA AUTO, CAMION E PULLMAN SINISTRATI

Scontri a catena nella nebbia lungo le strade della Lombardia

Una cinquantina di feriti ricoverati nei vari ospedali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 25

Oltre trecento automezzi sono rimasti coinvolti in incidenti stradali nella giornata di oggi. La catena di sinistri, fortunatamente nessuno dei quali mortale, è stata dovuta all'eccezionale nebbia, che ha avvolto i dintorni della metropoli lombarda. Nel complesso, una sessantina di automobilisti sono stati costretti a ricorrere alle cure dei medici: per cinque di essi i sanitari si sono riservata la prognosi.

Oltre una cinquantina di pattuglie della Polizia stradale di Milano, Varese, Busto Arsizio, Treviglio e San Donato, sono entrate in funzione dalle prime ore di questa mattina.

Gli incidenti più numerosi e spettacolari si sono avuti sulla autostrada dei Laghi, specialmente nel tratto da Legnano a Lainate, dove la nebbia non permetteva che una visibilità di alcuni metri. Nel tratto citato, nel quale viene convogliato il traffico proveniente da Bergamo, Como, Varese e Sesto Calende, una cinquantina di autovetture, e anche camions, si sono urtate: in questi incidenti si sono avuti i feriti più gravi. Dato l'alto numero di incidenti, l'autostrada per Varese è stata parzialmente chiusa al traffico nella tarda mattinata; solo nelle prime ore del pomeriggio la visibilità è migliorata, permettendo così il ripristino del traffico. Anche l'aeroporto di Linate, a causa della nebbia, è stato chiuso per qualche ora.

Sull'autostrada per Varese, tra gli automezzi coinvolti vi è anche un pullman di linea, guidato da Tranquillo Lazzarini, di 35 anni, che ha tamponato un camoin, che a sua volta aveva investito una macchina: nell'incidente, quattro passeggeri dell'autopullman sono rimasti feriti piuttosto gravemente.

Al km. 16, una macchina, tamponata violentemente da un'altra, si è incendiata e le tre persone che la occupavano sono state estratte in gravi condizioni e trasportate all'ospedale di Legnano. Tre chilometri prima — dove già si erano verificati altri incidenti — un camion si è rovesciato in seguito a un tamponamento e ha schiacciato una «500», il cui guidatore, fortunatamente, era già uscito dalla dalla vettura.

Sempre nello stesso tratto, un camion carico di fusti di kerosene, tutti pieni del liquido altamente infiammabile e guidato da Paolo Giussani, ha violentemente tamponato la macchina che lo precedeva e alla cui guida era Roberto Faido. Nell'urto violentissimo, che avrebbe potuto causare lo scoppio dei fusti, con conseguenze bene immaginabili, la vettura del Faido è volata sull'aiuola spartitraffico e quindi è piombata sulla corsia per Varese (il camion era diretto a Milano). La vettura del Faido ha speronato un'altra macchina, che proveniva in senso opposto e che era guidata da Amerigo Paolini. Fortunatamente, in questo incidente, si sono avuti solo dei contusi.

Questa sera, i feriti ricoverati negli ospedali di Milano, Legnano e Rho a causa degli incidenti stradali erano una cinquantina, mentre altri infortunati, dopo le medicazioni del caso, sono stati dimessi.

Sulla Milano - Venezia, l'incidente più grave è avvenuto a Cormano. Una «1500», targata Venezia 90298 e pilotata dal trentaduenne Battista Bertoldini, è stata violentemente tamponata e il conducente solo per miracolo è sfuggito al rogo della vettura, incendiatasi. Battista Bertoldini, già avvolto dalle fiamme, è riuscito a rompere il lunotto posteriore della vettura e ad uscire: è stato ricoverato all'ospedale per ferite e ustioni, ma le sue condizioni non sono preoccupanti.

Aldo Mariani

L'ORDINE DEI GIORNALISTI contro i fumetti per adulti

Roma, 25

Il consiglio dell'Ordine dei giornalisti del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise, nella sua ultima riunione, ha preso in esame la questione di cosiddetti «fumetti per adulti», che ha suscitato apprensioni e provocato provvedimenti anche da parte di altri Ordini.

Il Consiglio ha rilevato che anche a Roma ne sono editi alcuni di contenuto particolarmente scabroso o atto a incitare alla criminalità; per queste ragioni, alcuni sono stati più volte sequestrati dall'autorità giudiziaria. Il Consiglio ha deciso, pertanto, di richiamare i giornalisti, che dirigono alcune di tali pubblicazioni, a una più rigorosa osservanza della etica professionale, in difetto di che si dovrà far ricorso a procedimento disciplinare; e ha segnalato all'attenzione del Presidente del Tribunale di Roma la posizione dei direttori di alcune altre pubblicazioni non iscritti all'Ordine dei giornalisti.

La «Raffaello» va in bacino

Genova, 25

La turbonave «Raffaello» giunge domani a Genova da New York. Il transatlantico andrà in bacino per i lavori di manutenzione e vi resterà fino al 15 dicembre. Saranno fra l'altro compiute le sistemazioni alla caldaia andata in avaria il mese scorso, durante un viaggio da Genova a New York.

STRAMBA GIUSTIFICAZIONE DI UN SICILIANO A TORINO

Accoltella un agente per farsi della pubblicità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 25

Un giovane siciliano ha ferito stamane con una coltellata un agente di polizia, che l'aveva sorpreso a raccogliere monetine nella fontana del cortile dell'Istituto San Paolo, nella centralissima piazza San Carlo. Si chiama Francesco Sgrò, universitario fuori corso, di 35 anni. Egli si è giustificato dicendo che voleva farsi pubblicità per ottenere un lavoro. E' stato arrestato per tentato omicidio.

Lo Sgrò, immigrato da pochi mesi da Maletto di Catania, inizialmente è stato aiutato da uno zio, impiegato al Comune, poi ha dovuto cavarsela da solo. Voleva subito un posto sicuro con un grosso stipendio e diceva a tutti che presto lo avrebbe certamente ottenuto.

Stamattina è andato all'Istituto San Paolo. Erano le 10 Passando in cortile, ha notato la fontanella, dove qualche visitatore lascia, di quando in quando, una monetina. Rimboccatosi la manica della giacca e della camicia, si è chinato e ha raccolto 10 lire. Poi si è riassettato e dè entrato negli uffici.

Un funzionario gli ha fatto compilare il modulo per la domanda di assunzione. Uscendo, il giovane si volta: «A proposito: ho preso una moneta dalla fontana». Il funzionario sorride: «Ha fatto bene, se la tenga perchè porta fortuna».

Tornato in cortile, lo Sgrò si toglie le scarpe e le calze, rimbocca i pantaloni ed entra nell'acqua della vasca. Il portiere lo indica sbalordito all'agente Renzo Pelusi, di 25 anni, che la squadra mobile ha incaricato della sorveglianza alla Mostra degli orafi, allestita nelle sale dell'Istituto. «Ma cosa fa? — dice il Pelusi — venga subito fuori di lì». Il giovane, che ha raccolto 75 lire, lo guarda con faccia stupita: «Raccolgo le monete che portano fortuna...». L'agente è sconcertato: «Lasci perdere, venga fuori ad asciugarsi». L'altro obbedisce.

«Dopo mi darà le sue generalità» dice l'agente. Lo Sgrò balza allora in piedi come una furia, tira fuori un coltello a serramanico e vibra un tremendo colpo in avanti. Il Pelusi si salva deviandogli il braccio: la lama urta un bottone metallico della divisa e lo ferisce, ma non gravemente, al petto.

L'esaltato fugge scalzo e raggiunge il portone su via XX Settembre. Ogni tanto si ferma e vibra terribili fendenti verso la guardia, che lo insegue, pistola in pugno: «Avrei potuto spararegli facilmente in una gamba — dice il Pelusi — ma ho capito che era un povero squilibrato».

La folla si scosta spaventata, si rifugia nei portoni. In via Santa Teresa, angolo piazza San Carlo, lo Sgrò è raggiunto: si volta cerca ancora di colpire l'agente, ma questi gli afferra il braccio e glielo torce dietro la schiena, immobilizzandolo.

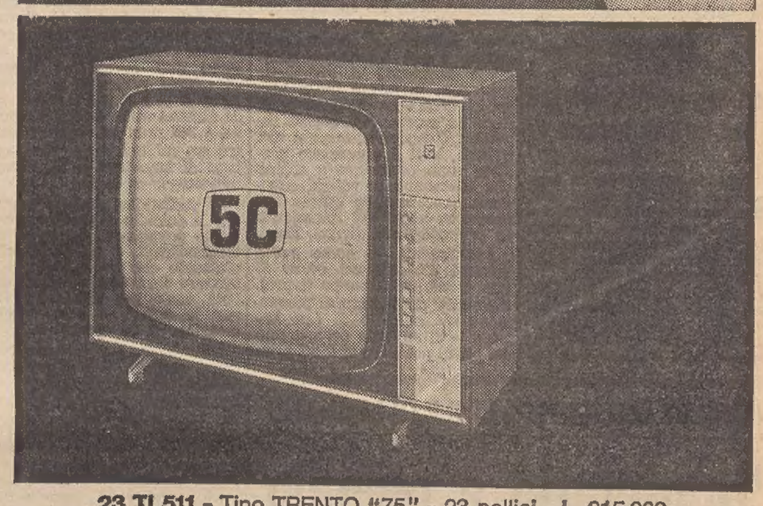
In questura, lo Sgrò si sforza di giustificarsi: «Mi vogliono tutti male», dice. Un medico lo riconosce sano di mente.

P. A.

che luminosità...

e subito nitido... ...senza regolarlo!





23 TI 511 - Tipo TRENTO "75" - 23 pollici - L. 215.000

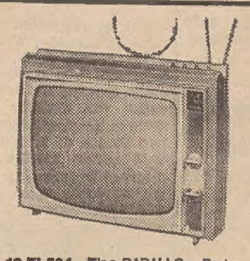
Un televisore Philips non avete bisogno di regolarlo: l'accendete, scegliete il programma e... lo speciale circuito "Memomatic" con memoria automatica controlla la stabilità dell'immagine. E lo sapevate che tutti i televisori Philips sono 5 volte collaudati? Ecco il segreto della loro qualità!

75 ANNI DI PROGRESSO PHILIPS 1891-1966

Partecipate al concorso «75 anni di progresso Philips». Acquistando — dal 1° maggio al 31 dicembre 1966 — un prodotto Philips per la casa, potrete ricevere in gettoni d'oro il doppio del prezzo pagato. Chiedete la cartolina concorso al vostro rivenditore.

FIDATEVI DI PHILIPS

Chiedete il catalogo: Philips - p.za IV Novembre 3 - Milano



19 TI 534 - Tipo RAPALLO - Portatile - 19 pollici - Antenne telescopiche incorporate - L. 139.000



11 LX 522 - Portatile - 11 pollici - Antenne telescopiche incorporate - L. 145.000

LA CONFERENZA STAMPA SETTIMANALE IN VATICANO

Il Papa sta operando per una tregua nel Vietnam

E' stata chiesta per Natale - Dureranno quindici anni i restauri al patrimonio ecclesiastico rimasto alluvionato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 25

Anche oggi, come ogni venerdì monsignor Vallainc, dirigente della sala stampa della Santa Sede, ha tenuto il consueto incontro con i giornalisti. Rispondendo ai vari quesiti che gli sonostati proposti ha fatto il punto su importanti argomenti. In merito ad una eventuale richiesta di tregua nel Vietnam da parte del Papa, il prelato ha detto che Paolo VI cerca di fare quanto è in suo potere: naturalmente nel prendere le iniziative egli obbedisce ad un impulso di carità senza secondi fini. E' da ricordare che lo scorso anno ad una precisa richiesta di prolungare la tregua di Natale per instaurare una trattativa di pace due delle parti interessate (Cina e Vietnam del Nord) non risposero ai messaggi papali. Sono dati di fatto che configura la difficoltà dell'opera papale.

In merito alla recente dichiarazione del Patriarca di Costantinopoli Atenagora sulla imminenza della unione tra Chiesa cattolica e Chiesa ortodossa, monsignor Vallainc ha affermato che le speranze del Patriarca ortodosso sono auspicate da tutti: ma per ora si tratta solo si speranze in quanto non ci sono novità in vista. Evidentemente Atenagora, parlando di unità intende riferirsi a quella comunione di intenti e di preghiera e di sentimento che già in gran parte è stata realizzata. Ma questa, naturalmente, è da ritenere una «comunione imperfetta e non una perfetta unità» quale è quella che si realizza in un «solo ovile con un solo pastore».

Ad una domanda sul congresso dei sacerdoti della pace in atto in Cecoslovacchia il dirigente la sala stampa della Santa Sede ha detto che un giudizio sul convegno potrà essere dato quando si conosceranno i documenti sui lavori. Ad una domanda sulla autorizzazione che sarebbe stata concessa a due sacerdoti italiani per assistere a quella assise, monsignor Vallainc ha risposto: «Non risulta».

Al termine della conferenza stampa monsignor Vallainc ha presentato ai giornalisti il monaco olivetano Padre Pinzuti, su incarico del Papa, dirige l'opera di restauro dei volumi degli archivi ecclesiastici rovinati nella alluvione del 4 novembre. Il religioso ha descritto la gravissima situazione quale gli apparve non appena giunse nella città all'indomani della catastrofe. Dopo aver illustrato l'opera di recupero che si è svolta in condizioni difficilissime e alla quale hanno preso parte giovani e anche ragazzi ha spiegato i vari metodi in atto per salvare i Codici, le miniature, le pergamene, i libri. Per Natale egli spera di restituire all'archivio del Duomo i primi cinquecento volumi perfettamente restaurati. Il danno degli archivi ecclesiastici ci si fa ammontare approssimativamente a otto miliardi: per il restauro ci vorranno, con il lavoro assiduo di almeno tre istituti specializzati, almeno quindici anni.

A. Paglialunga

Dieci ferrovieri denunciati per furti di benzina

Palermo, 25

La polizia ferroviaria ha concluso le indagini relative ai furti di benzina compiuti nella stazione ferroviaria di San Lorenzo Colli; un gruppo di persone sottraeva carburante da carri cisterna della società «Esso».

Secondo la denuncia della polizia sarebbero implicati nei furti dieci ferrovieri: i capi stazione Mario Ferrante di 55 anni (titolare della stazione San Lorenzo Colli). Alberto Cona di 36, e Salvatore Conti di 33; inoltre i manovali Giuseppe Reale, di 38 anni, Carmelo Cottone di 51, Salvatore Di Salvo di 40, Attanasio Martorana di 40, Giovanni Nuccio di 44, Francesco Patti di 34; il deviatore Giuseppe Salvo di 52, e Francesco Chiarello di 42.

FACILITAZIONI FIAT-OM per i trattori alluvionati

Roma, 25

Uno sconto del 50 per cento sul prezzo di listino dei materiali di produzione Fiat-OM e del 15 per cento sull'importo della manodopera verrà concesso sulle riparazioni effettuate ai trattori agricoli Fiat-OM danneggiati in dotazione ai Comuni alluvionati. Le agevolazioni saranno valide fino al 28 febbraio 1967.

Le offerte per il fondo pro alluvionati costituito dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro con la devoluzione volontaria di mezza giornata di salario o stipendio, hanno raggiunto ad oggi la somma di lire 363.941.626.

La Confederazione generale dell'industria italiana nell'opera che svolge a favore delle aziende danneggiate dalla recente alluvione ha convocato, per il 1.o dicembre alle ore 9.30, presso la sua sede in Roma, le associazioni industriali dei territori colpiti. La riunione mira anche a conoscere il punto di vista delle associazioni interessate sulle misure da adottare per la più rapida ripresa industriale delle zone.

NUOVA «TRANSIBERIANA» in progetto nell'URSS

Mosca, 25

L'Unione Sovietica sta progettando la costruzione di una nuova ferrovia «Transiberiana» che dovrebbe accorciare sensibilmente l'attuale percorso dalla Russia europea fino alle coste del Pacifico. L'annuncio è stato dato dall'agenzia sovietica «Tass» la quale ha reso noto che il nuovo progetto potrà essere realizzato in un periodo di tempo non inferiore ai 15-20 anni.

La nuova «Transiberiana», attraversando la regione degli Urali, dovrebbe poi superare i grandi fiumi siberiani, il lago Baikal e i complessi montuosi dell'Est ricoperti di ghiacciai. Con il nuovo tracciato, il percorso dall'Europa orientale all'estremo lembo orientale dell'Asia sarebbe accorciato di circa mille chilometri.

ANCHE IN SPAGNA i «coupons» turistici

Roma, 25

Nell'ambito del programma di ampliamento delle forme assistenziali in favore dei turisti stranieri, l'ENIT, dal 1.o gennaio 1967, comincerà in Spagna la vendita dei «buoni benzina turistici». Il servizio verrà svolto tramite il «Real Automobil Club de Espagna». Attualmente la vendita dei «buoni benzina turistici» avviene in Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania occidentale, Granbretagna, Grecia, Irlanda, Jugoslavia, Libano, Libia, Norvegia, Olanda, Portogallo, Svezia, Svizzera e USA.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Madrid — «El Cordobes», ferito in una corrida nel Messico, colto con una curiosa espressione al suo rientro in Patria

UN OCEANO DI PETROLIO negli oleodotti europei

Roma, 25

La capacità complessiva degli oleodotti europei attualmente in costruzione o in esercizio raggiungerà i 75 miliardi di tonnellata chilometro di petrolio greggio all'anno, quantitativo equivalente a tutte le merci trasportate per via fluviale in Francia, Germania occidentale e Paesi Bassi. Lo ha ricordato oggi il sig. G. A. Wagner, uno dei consiglieri delegati del gruppo Royal Dutch/Shell, passando in rassegna il passato e il futuro degli oleodotti europei dinanzi alla Camera di commercio di Amsterdam.

In soli dieci anni — ha aggiunto il sig. Wagner — l'industria petrolifera ha rivoluzionato i trasporti europei effettuando trasformazioni tanto rapide da passare inosservate. Oltre 453 miliardi di lire sono stati spesi in questo periodo in Europa per costruire oleodotti.

Senza di essi non sarebbe stato possibile trasportare i quantitativi di energia richiesti dallo sviluppo dei consumi petroliferi europei che — escludendo il blocco orientale — sono passati da 35 milioni di tonnellate all'anno nel 1950 a 250 milioni di tonnellate nel 1965: situazioni di particolare disagio per strade, ferrovie e vie fluviali si sarebbero determinate proprio in inverno, quando le punte più alte della domanda coincidono con le condizioni meteorologiche avverse e le scarse ore di luce.

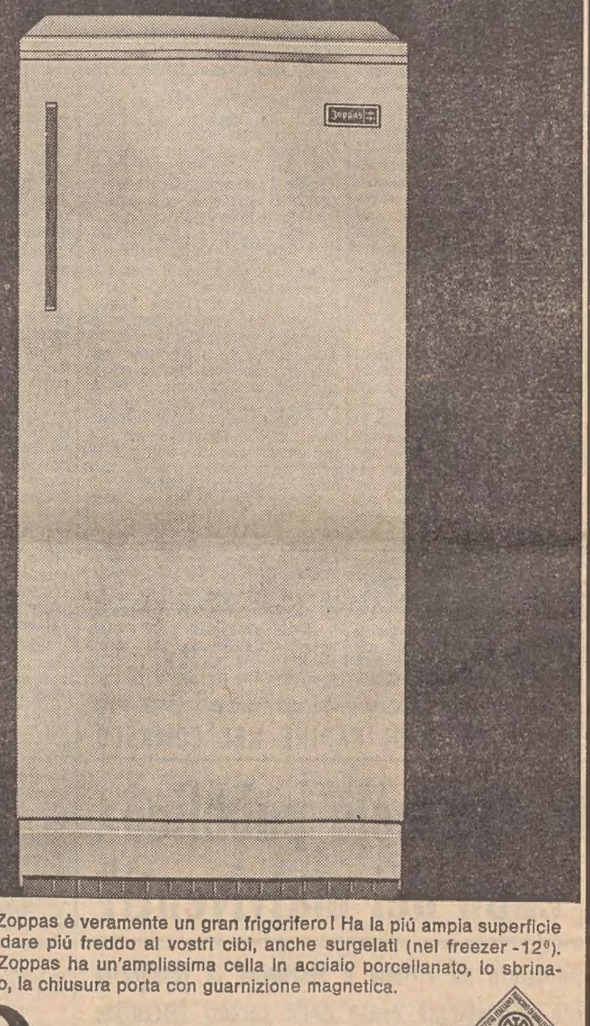


Voglio un frigorifero moderno, spazioso automatico...

con tutto il freddo che ci vuole anche per i surgelati, e che duri tutta la vita!

chiedo troppo ?

no, Lei chiede Zoppas!



"Grandfreezer" Zoppas è veramente un gran frigorifero! Ha la più ampia superficie refrigerante per dare più freddo ai vostri cibi, anche surgelati (nel freezer -12°). "Grandfreezer" Zoppas ha un'amplissima cella in acciaio porcellanato, lo sbrinamento automatico, la chiusura porta con guarnizione magnetica.

Zoppas

...e per la vostra cucina chiedete sempre mobili componibili MOBILPAS!

PRIME RISULTANZE DELL'INCHIESTA SULLA SCIAGURA AEREA IN CECOSLOVACCHIA

VOLAVA SFIORANDO I CAMINI L'«IL-18» CADUTO A BRATISLAVA

Tra le vittime l'Ambasciatore bulgaro a Pankow, una cantante, sportivi ungheresi e cinque occidentali - Due casse di isotopi radioattivi rendono pericolosi i rottami

Praga, 25

Esperti bulgari e cecoslovacchi stanno indagando sulle cause della sciagura aerea di iersera, che è costata la vita a tutte le ottantaquattro persone a bordo di un «Iliuscin» diretto da Sofia a Berlino Est e dirottato su Bratislava per il maltempo. Era un aereo di linea bulgaro, portava settantasei passeggeri oltre all'equipaggio di otto persone. La forza pubblica ha isolato con un cordone la zona del sinistro, in quanto tra i rottami dell'aereo si trovano due casse contenenti isotopi radioattivi, che, per la probabile rottura degli involucri possono costituire pericolo di radiazioni per quanti si trovassero a contatto con essi L'apparecchio di costruzione sovietica aveva preso terra a Bratislava, ed era ripartito verso le diciotto. Qualche istante dopo è stato perduto il contatto radio, poi è arrivata la segnalazione della caduta del grosso aereo.

All'urto contro il suolo l'«Iliuscin» aveva preso fuoco; gli abitanti del vicino villaggio di Racca dicono a quanto risulta di aver sentito anche un'esplosione. Le squadre di soccorso si sono trovate di fronte a uno spettacolo impressionante; l'apparecchio sfasciato e gli alberi circostanti bruciavano furiosamente. C'erano rottami sparsi per una vasta zona nella foresta. I piccoli Carpazi si innalzano rapidamente dalla pianura che circonda Bratislava, e raggiungono un'altitudine di un migliaio di metri. Poi la zona montuosa si estende fino a coprire l'intero paese.

Tra gli 84 passeggeri morti si trovavano l'Ambasciatore bulgaro nella Germania Orientale, Ivan Bucharov, la cantante d'opera, Katia Popova, e i cinque componenti la squadra ungherese di «judo», Akos Kovacs di 34 anni, direttore della squadra, Benjamin Farago di 26 anni, che prese parte ai campionati europei 1966, Antal Bodor di 23 anni, classificato fra gli otto migliori judoka europei nella sua categoria, Janos Kovacs, di 23 anni, medaglia d'argento ai campionati europei junior di Milano del 1961 e Miklos Nagy, di 26 anni, medaglia di bronzo ai campionati mondiali universitari di quest'anno a Praga.

Circa i passeggeri occidentali che si trovavano sull'aereo è stato precisato che essi erano effettivamente sei, ma che ne sono periti cinque essendo il sesto, e cioè il francese Jean Maurice Hermann sceso dall'aereo prima del suo decollo da Bratislava. Le persone decedute sono un inglese, due brasiliani, uno svizzero e un tunisino.

Dalle prime risultanze dell'inchiesta appare che l'aereo volava «stranamente basso», la commissione d'inchiesta cecoslovacca ha riferito che «funzionari dell'aeroporto di Bratislava avevano notato che l'aereo non volava all'altitudine prevista e che aveva anche deviato dalla giusta rotta». «L'incidente — continua un primo rapporto della commissione — è avvenuto poco dopo che la torre di controllo dell'aeroporto di Bratislava aveva avvertito il pilota degli errori di rotta e di altitudine». Secondo una notizia dell'agenzia «Ceteka», un testimone oculare avrebbe riferito che l'aereo stava volando «giusto pochi metri sopra i comignoli delle fabbriche».

AUSTRALIANA UCCISA da un maniaco sessuale

Perth (Australia), 25

Una donna è stata uccisa su un campo di golf da un maniaco omicida dopo essere stata selvaggiamente bastonata e seviziata. La vittima stava effettuando un giro del campo coprendo le varie buche e si trovava tra le pedane numero 4 e 5 quando è stata aggredita. Dalla sua attrezzatura mancava un bastone da golf numero 3 e la Polizia pensa che la poveretta sia stata bastonata con quell'arnese.

La morte comunque, è stata provocata da strangolamento con una cordicella attorno al collo. Il suo cadavere, ancora caldo, è stato trovato da due uomini che erano scesi in campo dopo di lei.

A Parè di Valmadrera

PERICOLOSO INCENDIO in una raffineria

Lecco, 25

Uno spettacolare incendio si è sviluppato questo pomeriggio negli stabilimenti della raffineria di petroli Ilsea, a Parè di Valmadrera. Due grossi serbatoi di carburante sono esplosi e un terzo è stato danneggiato. Fortunatamente non si devono lamentare vittime. Il pronto intervento dei vigili del fuoco della provincia di Como e dei reparti di Milano ha impedito che le fiamme si propagassero agli altri serbatoi della raffineria. Secondo una prima valutazione approssimativa il danno totale si aggira sui 15 milioni.

L'incendio si è manifestato improvviso e violento verso le 14, mentre nella raffineria si stava provvedendo al riempimento di un serbatoio con della miscela «reforming», cioè con della benzina nello stato intermedio del procedimento per la trasformazione da normale in super. Improvvisamente, con un poderoso boato, il serbatoio è esploso e la miscela infiammata ha raggiunto ed attaccato immediatamente il serbatoio vicino. E' stato dato l'allarme e i vigili del fuoco dei vari centri della provincia di Como sono accorsi in forze. E' esploso anche il secondo serbatoio, ormai circondato dalle fiamme ma un terzo, già attaccato dal fuoco, è stato aggredito con gli schiumogeni e raffreddato in tempo dai vigili che sono riusciti a circoscrivere l'incendio.

L'opera di spegnimento si è protratta per diverse ore. Le fiamme sarebbero state provocate da elettricità statica portata al serbatoio dai tubi di riempimento.

RIUNIONE DI ESPERTI A GINEVRA SOTTO L'EGIDA DELL'OMS

LA SOCIETÀ PUÒ SALVARE I CANDIDATI AL SUICIDIO

Tutti costoro in genere manifestano per tempo i loro propositi Sembra in aumento tra i giovani la tendenza «a farla finita»

Ginevra, 25

Il suicidio si può prevenire ed è possibile combatterlo con il contributo di tutti: così ha affermato un gruppo di esperti riuniti a Ginevra dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) per studiare appunto la prevenzione del suicidio. Gli esperti ritengono che ogni eventuale candidato al suicidio manifesti le sue intenzioni attraverso numerose e complesse tendenze; in primo luogo parlando delle sue intenzioni di darsi la morte. Per questa ragione gli esperti ritengono che è bene, anzi è necessario prestare seria attenzione a coloro che affermano di volersi suicidare, comunicando queste impressioni ai servizi organizzati in proposito dai diversi Paesi.

Attualmente — come aveva rivelato già ieri nel corso di una conferenza stampa il prof. Farberow del Centro di prevenzione del suicidio di Los Angeles — il suicidio occupa uno dei primi posti fra le dieci principali cause di morte fra gli adulti nei paesi industrializzati, e sembra essere in aumento specialmente fra i giovani. Negli ambienti universitari, su tre morti di studenti, una almeno è dovuta al suicidio. Tuttavia le statistiche messe a punto dagli esperti sono soggette a cautela data l'impossibilità di raccogliere in numerosi paesi (per ragioni religiose, politiche e sociali) dati precisi su questa complessa materia. Si ritiene tuttavia che vi siano nel mondo almeno mille suicidi al giorno e 365 mila ogni anno; inoltre tre milioni di persone tentano di suicidarsi e 15 milioni minacciano di farlo.

Le statistiche rivelano inoltre che il suicidio è più frequente fra le popolazioni dei paesi industrializzati, e fra gli uomini piuttosto che fra le donne. Il numero dei suicidi aumenta con l'età, tanto per gli uomini che per le donne, e raggiunge il massimo nella vecchiaia.

L'Italia, fra i Paesi industrializzati è quello che registra un numero minore di suicidi sia tra gli uomini che fra le donne. La media annuale, fra il 1961 e il 1963, rivela infatti che in Italia su 100 mila individui 7,1 hanno messo fine ai loro giorni suicidandosi. Ecco altre cifre: Olanda 9,1, Israele 10,1, Polonia 12,8, Stati Uniti 15,6, Francia 20,7, Svizzera 23,3, Cecoslovacchia 28,2, Finlandia 29, Ungheria 33,9. Per quanto concerne le statistiche per sesso, si nota che in Italia si sono suicidati nel periodo in esame 10,2 uomini contro 4,2 donne. Tale proporzione sale a 48,9 uomini e 20,3 donne in Ungheria, mentre il Giappone è il Paese che registra un maggior numero di donne suicidate 20,6.

Diecimila monete romane rinvenute nel Negev

Beirut, 25

Più di diecimila monete romane d'argento, risalenti al II e III secolo d. C. ed eccezionalmente ben conservate, sono state trovate a Urnub, una località del deserto del Negev dove anticamente sorgeva la città nabatea di Mamshit. Le monete erano contenute in una giara di bronzo alta 60 centimetri, nascosta sotto le scale di una casa nabatea a due piani, apparsa, dopo gli scavi, quasi intatta.

Circa 8300 monete — che pesano complessivamente quasi cinquanta chili — sono tetradramme provinciali romane che appaiono appena coniate, mentre le altre duemila sono denari romani che sembrano essere già stati in circolazione. Questi ultimi risalgono al periodo più antico — tra il 100 e il 130 d. C., corrispondente al regno degli imperatori Traiano e Adriano. Le tetradramme, probabilmente coniate in Siria, risalgono alla fine del II secolo e al principio del III dopo Cristo.

Dopo una collisione

PESCHERECCIO AFFONDA Undici dispersi

Manila, 25

Un peschereccio è entrato in collisione ieri sera, al largo di Cebu, nelle Filippine meridionali, con una nave traghetto ed è affondato. Undici uomini dell'equipaggio del peschereccio sono dispersi e si teme che siano annegati.

IN UNO STABILIMENTO EDILE DI LEGNANO

Proprietario e operaio folgorati dalla corrente

Stavano spingendo una gru con l'aiuto di un altro addetto rimasto ustionato

Legnano, 25

All'interno di uno stabilimento di Legnano il proprietario di una impresa edile che stava costruendo un capannone, Giovanni Mazza di 45 anni, di Legnano ed il manovale Pasquale Di Mattia, di 42 anni, anche di Legnano, sono rimasti folgorati mentre trainavano un'alta gru con l'aiuto dell'operaio Ernesto Lancetta, di 24 anni, il quale ha riportato solo lievi ustioni.

I tre stavano dirigendo la gru verso l'ingresso del capannone, quando la parte terminale del traliccio ha urtato contro un cavo ad alta tensione. Una scarica ha colpito il Mazza ed il Di Mattia, che sono morti all'istante. Il Lancetta è stato scagliato ad alcuni metri di distanza, ma se l'è cavata con leggere ustioni. Dopo la disgrazia, il Lancetta, in preda a choc, è fuggito. Sul posto si è recata la polizia per l'inchiesta onde accertare eventuali responsabilità.

Grave sciagura stradale in Turchia: 15 morti

Ankara, 25

Quindici persone sono morte e parecchie altre sono rimaste ferite quando un autocarro che trasportava un gruppo di contadini è precipitato ieri in un fiume presso Cankiri, a 150 chilometri a Nord-Est di Ankara.

CONVEGNO DI STUDIO INDETTO DALL'ENTE PORTO DI GENOVA

Sono ormai pezzi da museo le leggi doganali italiane

Questa situazione pone in pratica il commercio estero nazionale in condizioni di netta inferiorità nei confronti di altri Paesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 25

Il problema del rinnovamento della legislazione doganale e il suo adeguamento alle mutate esigenze dei tempi si pone ormai in termini urgenti: esso impegna la responsabilità degli organi di Governo e richiede decisioni meditate e nel contempo coraggiose. La nostra legislazione doganale è per la maggior parte contenuta nella legge 25 settembre 1940, numero 1424, e nel regolamento approvato con il regio decreto del 13 febbraio 1896 mentre il regime delle temporanee importazioni risale al 1913.

Si tratta di strumenti normativi superati, disarmonici, spesso di non facile applicazione, sorti su presupposti e per esigenze ben differenti da quelli attuali, e tali, in definitiva, da suscitare difficoltà crescenti al sollecito svolgimento delle operazioni doganali e, quindi, alla discussione e la assoluta necessità di porre rimedio ad una situazione legislativa che significa, in pratica, condizione di inferiorità del commercio estero italiano nei confronti dei più progrediti partners della CEE e degli altri Paesi retti da ordinamenti moderni.

L'alto tecnicismo di un complesso di leggi che dovranno sostituire la vigente legge doganale esclude la possibilità di seguire il normale iter legislativo, e rende preferibile la via prescelta dalle leggi delegate, queste resterebbero prive di vera efficacia se non vi si accompagnerà; la riorganizzazione della amministrazione doganale, delle sue strutture e dei suoi metodi; è ormai tempo che il telex, le macchine per fotocopie, le calcolatrici, entrino anche negli uffici delle dogane.

B. C.



per curare dolori artritici e reumatici

ISTAMILE

L'Istamile nella confezione pomata e spray, contiene istamina e salicilato di amile, sostanze che calmano il dolore da traumi, sciatica, torcicollo, crampi muscolari.

Via Salaria, 971 - Roma - Telefono 837.617

DOPO IL CONVEGNO SULLA DELINQUENZA MINORILE TENUTOSI A ROMA

La crisi della famiglia causa del traviamento dei giovani

Con l'intiepidirsi degli affetti domestici comincia il disadattamento sociale per molti ragazzi - Canzoni dal titolo eloquente: «Che colpa abbiamo noi?»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

A nostro parere l'origine del dilagare della delinquenza minorile va ricercata soltanto in una carenza d'affetto: ossia nel progressivo decadimento di quanto s'intende per «calore familiare».

Questo come primo fattore determinante, dal quale derivano poi tutti gli altri aspetti del problema, fino ai più clamorosi fenomeni di comportamento delittuoso e antisociale fra i minori, quali le forme «associative», in Francia, dei «blousons noirs, dei «mambo boys» giapponesi, dei teutonici «halbstarke», dei «teddy boys» in Inghilterra, e quella che comparve fin dai primi anni dopo la rivoluzione d'ottobre degli «huliganì» in Russia.

La guerra mondiale creò una profonda frattura nella famiglia. Una innumerevole schiera di ragazzi, specialmente quelli che avevano raggiunto l'età critica dei sei-sette anni, venne a trovarsi per cinque anni priva della guida paterna, e spesso anche di quella materna, giacchè la donna, per le mutate e pressanti necessità, s'irregimentò nei complessi operai; quando non avvenne, e ce ne furono molti casi, che le vedove s'unissero nuovamente in matrimonio, o prendessero a convivere «more uxorio» per non perdere il diritto alla pensione, con uomini che generalmente non si occuparono di indagare sulle necessità affettive dei figliastri, già colpiti dal trauma della morte del padre.

Durante la guerra mondiale, poi, le cause traumatizzanti nel fanciullo si sono ingigantite: essendosi esteso l'apparato offensivo a tutto o quasi il territorio dei paesi belligeranti, i giovani e i giovanissimi furono spesso privati di entrambi i genitori: bombardamenti, razzie, deportazioni in campi di concentramento, divisioni del nucleo familiare, scarsezza di alimentazione (che ha spinto in molti frangenti al furto), alloggi di fortuna creatori di perniciose promiscuità, ecc., hanno fatto strage nelle famiglie. I ragazzi, e non solo loro, si sono abituati a un ritmo precario di vita che ha finito per essere considerato «normale».

Le deviazioni dei giovani, inoltre, vanno ricercate negli esempi e negli errori delle precedenti generazioni: quale stima del proprio padre può avere un fanciullo che ne abbia osservato la prona sottomissione, i retorici entusiasmi, il condizionamento di pensiero, addirittura la mimetizzazione in una comune, anonima divisa, il rifiuto di accettare un colloquio critico che potesse scuotere la inerzia, svegliare dall'intorpidimento mentale provocato dai narcotici della dittatura?

Ammettiamo anche che il fanciullo, entusiasmato da fanfare, aquile, medaglie, fregi, adunate, abbia guardato al padre come a un essere eroico; ma non appena uscito dall'ambito familiare, (pur se la scuola si adattava a scorrere su prestabiliti binari propagandistici) è germogliato nella sua mente un processo di revisione stimolatore, in buona parte delle classi giovanissime, di una frequente, coraggiosa, aperta critica, che ebbe la sua punta più acuta in un gruppo di universitari, poi intimoriti, incarcerati, isolati e dispersi coi caratteristici metodi fascisti.

Adesso la protesta è più scoperta, anche per una maggior presa di coscienza dei giovani e per un costume democratico (sia pure non ancora perfetto) che vieta restrizioni alla personalità (almeno oltre una certa misura), per cui questa si esprime attraverso svariate manifestazioni, dal caso del crescente numero di obbiettori di coscienza, al discorso musicale: come nelle due canzoni, da poco comparse, «Mille chitarre contro la guerra» e l'altra «Ma che colpa abbiamo noi?».

Abbiamo citato l'esempio italiano, ma vi sono manifestazioni simili nella gioventù di tutti i paesi su cui preme ora invece il tallone della dittatura. Così in Russia, proprio fra la gioventù più schietta; non quella che sbandiera una specie di fronda «prestabilita», come la «protesta concordata» del gruppo che gravita intorno al poeta Evtschenko. Sono fermenti critici che porteranno a un ridimensionamento di molti miti.

Il Convegno di questi giorni a Roma su «La delinquenza minorile, oggi» ha affermato la necessità di una radicale riforma del diritto minorile, quale si applica ancora nei nostri Tribunali. Oggi accade qualche cosa di strano. L'art. 98 del Codice, che enuncia le pene da comminare a chi ha compiuto i quattordici anni ma non i diciotto, è in aperto contrasto col diritto civile secondo il quale lo adolescente di questa stessa età è troppo giovane per assumersi responsabilità «civili». Insomma, non può riscuotere un assegno in banca; ma è considerato, a livello «penale», capace di valutare i propri atti.

Appaiono, qui, delle responsabilità di ordine collettivo. Oltre ventimila giovani italiani, tra i quattordici e i diciotto anni (età di per sè critica e di estrema instabilità emotiva) vengono processati ogni anno per atti più o meno gravi contro la legge. Si presentano, quindi, seri problemi pedagogici e psicologici, oltrechè assistenziali e giuridici, che dovremmo affrontare con l'animo sgombro da antiche prevenzioni come quella che ciascuna generazione ha verso quella che la segue, e cercando piuttosto di prevenire il male, con una assistenza che possa dilatarsi fino alla penetrazione nella famiglia.

Proprio nella famiglia. La realtà che sta dietro le facciate di moltissime famiglie nelle quali tra il padre e la madre è in atto una «disunione», solo ricoperta da una patina di convenzioni, risulta disastrosa per lo sviluppo normale psicologico del minorenne, così come è dannosa la carenza della personalità paterna. Ai lumi della psicologia più informata, la figura paterna ha una decisa importanza formativa subito dopo i primi mesi di vita del bambino e non solo al momento della crisi evolutiva del sette-otto anni. Perciò si osserva con apprensione quanto raro sia oggi un padre che abbia le doti dell'educatore, di guida per i suoi rampolli. Nello atteggiamento della quasi totalità dei padri c'è, o un atteggiamento troppo protettivo, o dispotico, o grettamente autoritario, o un contegno apprensivo, debole, insicuro: è quanto di più deleterio possa esserci per la formazione del bambino che vive in uno stato malfermo, entraniandosi da quel processo di identificazione col padre, che è fondamentale per «l'articolazione» del futuro uomo nella vita sociale.

Uno sguardo va dato anche alla scuola. Il soggetto è stato trattato in profondità dalla squadra organizzata da alcuni docenti dell'Università Bocconi che affrontarono (e continuano a studiare) i vari aspetti della delinquenza e del disadattamento dei ragazzi, con particolare riguardo al rapporto fra scuola elementare e minore. In definitiva si è accertato che in questi lustri che corrono dal Novecento a oggi la delinquenza minorile, in Italia, è diminuita del settanta per cento. E' manifesto, inoltre, che i nostri giovani non si associano in «bande» del tipo americano; riescono a riunirsi al massimo, in gruppi di quattro o cinque. Sono, insomma, individualisti. Ciò conferma l'importanza fondamentale che hanno i primi anni dell'infanzia nella formazione della personalità.

Attilio Battistini



(Telefoto al «Piccolo»)

Amburgo — Il grande porto tedesco si prepara per tempo al Natale. Un grande abete è già stato alzato al centro del lago Alster. Spunterà fra poco il «bosco» dei tradizionali alberi

LA NUOVA STRUTTURA DELLA C.R.I.

PRESTO LA RIFORMA DELLA CROCE ROSSA

Saranno aumentate le funzioni dell'Ente nell'assistenza alle popolazioni civili

Roma, 25

La riforma di struttura della Croce Rossa Italiana è prevista in un D.D.L. presentato dal Ministro della Sanità Mariotti di concerto con i Ministri dell'Interno, del Bilancio, delle Finanze, del Tesoro, della Difesa e della Previdenza Sociale.

L'attuale disciplina della CRI dipende in parte da norme statutarie del sodalizio e in parte da norme legislative. Una regolamentazione interna, adottata nelle più svariate forme, si aggiunge poi a questo assetto normativo, lacunoso e insufficiente. La necessità di riaffermare la natura pubblica del servizio rende necessario una regolamentazione, definitiva, che può venire soltanto dall'approvazione di una legge.

La CRI ebbe origine, ufficialmente, nel 1864 come «Corpo morale»; i suoi fini originari erano strettamente connessi agli eventi bellici. In seguito, l'opera della CRI si estese all'intervento contro le calamità, le epidemie, divenne insomma espressione di intervento della comunità di fronte a determinate esigenze di carattere sociale. Per queste considerazioni di natura umanitaria, assunse quindi la forma associativa.

Oggi, invece, una moderna fisionomia della Croce Rossa, prevede ogni forma di pronto soccorso sanitario, come ad esempio il trasporto, e le prime cure degli infermi e degli infortunati. Nel D.D.L. si prevede, tra i compiti della Croce Rossa, anche quello di esercitare il pronto soccorso stradale. la trasfusione del sangue, e via dicendo: si vogliono insomma aumentare le funzioni sociali dell'Ente e concentrarle nell'assistenza alle popolazioni civili. La CRI agirà quindi in assolvimento di funzioni che sono proprie dello Stato, anche se nel D.D.L. non viene escluso che enti privati possano svolgere nel medesimo settore la propria attività. E' chiaro però che i contributi statali diretti o indiretti non potranno essere convogliati su enti diversi dalla Croce Rossa. L'opera della Croce Rossa sarà svolta sotto l'attiva vigilanza dello Stato e per essa del Ministero della Sanità. Lo stato giuridico ed economico del personale sarà disciplinato da un apposito regolamento secondo i principi che regolano lo stato giuridico ed economico del personale statale.

La organizzazione dell'Ente conserverà l'attuale apparato centrale costituito da un comitato centrale con sede in Roma; quattro comitati regionali con sede nei capoluoghi delle regioni a statuto speciale; 86 comitati provinciali con sede in ogni capoluogo di provincia; 298 sottocomitati istituiti nei principali centri. La CRI è inoltre presente, con proprie delegazioni, in circa 5000 Comuni. Per quel che riguarda le entrate dell'Ente. con le quali provvedere all'adempimento dei compiti assegnatigli, esse sono le seguenti: il contributo dello Stato, le quote degli associati; i proventi delle attività espletate; i redditi patrimoniali; le oblazioni fatte in occasione di raccolte di fondi; le donazioni di somme di danaro inferiori a centomila lire. Il D.D.L. si limita per il momento ad apportare quindi modifiche di struttura. Un testo unico dovrà in seguito provvedere al coordinamento delle varie disposizioni legislative e regolamentari.

SPIE, INTRIGHI E CALUNNIE NELLA STORIA DI UN ONESTO LIBRO CHE HA MOSSO L'AMERICA

Il «big business» di Detroit ha perduto la sua grande guerra contro la verità

Gli industriali dell'auto cercarono con ogni mezzo di impedire a Ralph Nader di pubblicare «Unsafe at any speed»: ora il piccolo giovane avvocato che ha vinto chiede 16 miliardi di riparazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 25

La ragazza era bella, soprattutto era sexy, ecco quello che era; e spingeva nei vialetti del supermarket un carrello pieno di roba, le ruote dei carrelli sono scorrevoli, ma doveva essere faticoso comunque andare su e giù con tanta roba che spuntava da tutte le parti e lui se la trovava davanti in ogni reparto, caffè, pane, burro, Lei sorrideva, diceva: «Faccio così tutti i venerdì». E infatti era venerdì, la giornata più vulnerabile per gli americani, quella dei progetti proibiti, il giorno dopo è festa, non si lavora. La ragazza alla fine gli disse: «Mi darebbe una mano a portare un po' di roba in casa?». E prima che lui rispondesse: «Si potrebbe prendere un drink insieme. Sa, vivo sola». Ci vuole una bella forza a dire: «No grazie», ma lui lo disse e anzi se ne andò subito, dimenticandosi di comperare. Era la seconda volta che gli capitava, ormai aveva imparato a memoria la scena, non sarebbe stata neanche l'ultima, l'importante in tutto era vincere la tentazione, tenere il sangue a temperatura lucertola. Ralph Nader riusciva a mantenere quella temperatura, benchè fosse di inclinazione piuttosto «calda», come tutti gli introversi. La ragazza chi poteva essere? Il giovane avvocato di Washington la riconosceva immediatamente: era una agente provocatrice, un elemento perturbatore del suo ordine privato — di lui, Nader —; magari a casa di lei, aspettava chi gli avrebbe fatto passare la voglia di scrivere libri sulle automobili e la sicurezza del viaggiare in macchina; magari un apparecchio nascosto avrebbe preso fotografie compromettenti di lui con la ragazza. E' scapolo, ma una società puritana avrebbe potuto credere a un uomo che si fa fotografare in certi momenti delicati, in occasioni tanto intime? Bisognava impedire a Ralph Nader di pubblicare quel suo libro — inchiesta sull'automobile, sul modo di costruire l'automobile — in cui accuse feroci, rivelazioni drammatiche erano fatte per un pubblico che ha ottantasette milioni di auto, che ne compera nove milioni ogni anno, che va da un concessionario a comperare la macchina come si va nel negozio di ferramenta a chiedere dodici viti a passo normale. «L'America cammina su quattro ruote», dicono a Detroit: è vero, tutta l'economia americana viaggia su quattro ruote. Cosa sarebbe successo se di colpo le quattro ruote non si dice avessero smesso di girare, ma avessero diminuito il ritmo del loro vortice? Bisognava che quel «Unsafe at any speed» non uscisse mai nelle librerie, non fosse addirittura stampato. «Insicure a ogni velocità», le macchine americane? Se dimostrato, significava almeno due cose: la prima, riduzione delle vendite per almeno una stagione; la seconda la peggiore, dopotutto, era che il Governo avrebbe messo il naso nei segreti di Detroit, le leggi del Congresso avrebbero tagliato la strada privata, segreta, personale dei grandi dell'auto. Si verificarono tutte e due le cose quando il libro di Ralph Nader uscì. Non solo, ma ci fu un tale scandalo generale da costringere la Commissione della sicurezza del Senato a organizzare una serie di udienze pubbliche, teletrasmesse e radiotrasmesse, in cui la «sicurezza dell'automobile come è costruita a Detroit» era sotto accusa.

Robert Kennedy disse che l'auto faceva più vittime della guerra, portò cifre impressionanti: l'emozionalità della sua persona (questa curiosa controimmagine del Presidente assassinato a Dallas che si riflette nella coscienza di ogni americano appena vede Robert Kennedy), la drammaticità delle cifre crearono un clima di tensione, le stesse direzioni delle centrali automobilistiche di Detroit avvertirono che poteva cominciare la fine del mondo se non avessero detto la verità. La dissero. Ammisero gli errori, fecero l'autocritica più aperta e spietata, richiamarono centinaia di migliaia di auto per riparazioni e sistemazioni mai prima considerate possibili, dissero che era vero, che Ralph Nader era stato pedinato, ricattato, circuito, minacciato, blandito, allettato, spiato. L'executive degli executives — il presidente della General Motors — ammise davanti alla Commissione del Senato, alle telecamere, ai microfoni, alle centinaia di cittadini che affollavano le tribune della sala dei dibattiti in Senato che, sì, la sua ditta, la più grande fabbrica di auto d'America e del mondo, aveva chiesto a due famose organizzazioni di detectives privati di «stare dietro Nader». Disse che era stato fatto a sua insaputa, che se glielo avessero chiesto, avrebbe detto di no, e per questa ragione chiedeva «pubblicamente scusa a Ralph Nader per ciò che era accaduto e che non si sarebbe mai più ripetuto».

Il piccolo, giovane avvocato di Washington metteva il piede sul collo del più grosso leone della foresta del big business americano. Due mesi fa, una foto era nella prima pagina di tutti i giornali americani: Johnson stringeva la mano a Ralph Nader, invitato alla Casa Bianca per la firma della legge passata al Congresso in cui si chiede e impone alle fabbriche di Detroit di costruire automobili che siano sicure e garantiscano, per quanto tecnicamente è possibile, la vita di coloro che le guidano. Nel taschino della giacca di Nader c'era una delle penne usate dal Presidente degli Stati Uniti per firmare la legge. Forse più pesanti dei bilanci negativi degli ultimi sei mesi di vendite di macchine modello 1966 e dei primi mesi dei modelli 1967, erano quelle immagini della Casa Bianca per la gente grossa di Detroit: dimostravano che la legge era riuscita a passare le porte blindate delle direzioni del big business automobilistico americano. E ancora una volta, il big business dimostrava di non aver imparato la lezione che viene a tratti dagli scrittori, dai libri, dalle «teste d'uovo» che pensano alla società e cercano di difenderne i diritti con un saggio, un'inchiesta, persino un romanzo.

La reazione del big business americano è sempre la stessa, cieca e istintiva: mettere la testa bassa e impedire che il libro sia pubblicato, poi quando non vince il primo round, buttarsi persino nel modo più volgare nel gioco pericoloso e ignobile dello spionaggio che d'altronde lo stesso segreto industriale favorisce e ha reso accettabile anche in austeri e a loro modo rispettabili signori che hanno generalmente in spregio l'agente in grigio (lo spionaggio industriale è così largo e diffuso da aver creato la necessità di una rete controspionistica altrettanto vasta e capillare: le industrie americane perdono decine di miliardi di dollari l'anno per brevetti e scoperte di laboratorio sottratte o comunque rivelate da spie al servizio di altre industrie concorrenti, tanto negli Stati Uniti quanto nel resto del mondo).

Infine, pubblicato il libro nonostante le minacce, le lusinghe, i ricatti, il big business cerca di bloccarne l'impatto nell'opinione pubblica in due modi: primo, comperando il maggior numero possibile di copie del libro, illudendosi di eliminarlo dalla circolazione e invece creando così il mito del bestseller e quindi aumentandone la tiratura fino a farlo arrivare comunque al pubblico con una fama di eccezionalità; secondo, tentando di negarne il contenuto e la verità e creando uno sbarramento nella direzione del Congresso (premendo sui deputati e senatori amici e clienti) in modo da impedire che la pressione dell'opinione pubblica costringa il Parlamento a occuparsi del problema posto dal libro. E' dai tempi di Upton Sinclair che automaticamente il big business reagisce in una sola direzione: quella sbagliata. Nel febbraio del 1906, Upton Sinclair pubblicò a sue spese «The jungle»: la storia di come nei depositi di alimentari di Chicago era impaccata la merce, la miserabile maniera con cui la carne era posta in vendita al pubblico. Cinque editori avevano respinto il libro di Sinclair (per quali segrete pressioni?), ma dovettero subito ricredersi. «La giungla» fu tradotto in diciassette lingue, il Presidente Teodoro Roosevelt portò il problema dell'igiene per i generi alimentari in Parlamento.

«Quello che "lo zio Tom" è stato per gli schiavi negri — disse Jack London — "La giungla" sarà per gli schiavi bianchi». Lo fu infatti.

«Primavera silenziosa» di Rachel Carson, con i suoi attacchi alle industrie chimiche e a quelle soprattutto che fabbricano e diffondono i fertilizzanti o i crittogramici agricoli, con la sua difesa della natura, ha determinato una speciale legge sull'uso di simili prodotti, legge che John Kennedy propose e il Congresso passò. Sono appena alcuni esempi di questa tradizione che Ralph Nader ha continuato, spostando il tiro contro quella che forse era creduta la meno vulnerabile industria degli Stati Uniti. Come quelli delle pompe funebri, come quelli dei prodotti chimici, anche gli industriali dell'auto hanno reagito nel modo ormai comune, non diverso dalla tecnica e dalla tattica dei macellai di Chicago nel 1906. Ma, in tempi tecnologici, ecco che lo spionaggio entra nel grande gioco dello sbarramento contro un libro, contro un cervello sociale: e non soltanto due agenzie di agenti segreti cercano con ogni mezzo di rendere difficile, rischiosa, persino pericolosa la vita di Ralph Nader, ma specializzati in quei transistors piccoli come cimici, nei raffinati e miniaturizzati apparecchi che consentono lo ascolto di conversazioni e registrano ogni parola detta, hanno costruito una rete di orecchie indiscrete intorno al giovane avvocato washingtoniano.

«L'invasione della mia privacy — ha detto — è arrivata al punto di minacciare i miei affari e i miei rapporti personali. Ai miei amici si chiedeva se ero razzista o no, se ero interessato in scommesse o giochi d'azzardo e prendessi droghe e narcotici, quale credo religioso seguissi e, infine, se pensassero che io fossi un "regolare" oppure un "irregolare" del sesso. Il sospetto e il timore divennero un sistema per tentare di isolarmi e rendermi schiavo dei loro ossessivi disegni».

Ora che Johnson gli ha stretto la mano alla Casa Bianca e gli ha regalato la penna che servì a firmare la legge che lui, Nader, ha provocato, l'avvocato di Washington ha deciso che è venuto il momento di far pagare un caro prezzo al tentativo di fare di lui uno schiavo psicologico (i tempi cambiano forme e mezzi, la sostanza resta: anche London parlava di schiavi, allora la schiavitù era una coercizione materiale, oggi essa è più diffusa di allora probabilmente, ma è meno apparente perchè è entrata nella sfera della coscienza e del subcosciente). Ha chiesto alla General Motors ventisei milioni di dollari di danni, appunto per avere cercato di distruggere la sua vita privata, i suoi affari personali. Sedici miliardi di lire sono una grossa cifra, forse la psiche vale quel prezzo.

Stelio Tomei

STESURA DEFINITIVA DEL PROGETTO ELABORATO DALLA RAI

Roma avrà la «Telecittà» più grande e moderna d'Europa

Il centro TV si estenderà su una superficie di mezzo milione di metri quadrati - Ventiquattro studi «orizzontali» e un eliporto

Roma, 25

Roma avrà la più moderna e la più grande città televisiva di tutta Europa. Il servizio edile della direzione generale della RAI-TV ne ha predisposto la progettazione un anno addietro e ora si è giunti ad una definitiva stesura del progetto. Il complesso è costituito da tre file di costruzioni modulari a un piano affiancate e separate dalle strade di intercomunicazione tra tutti gli studi ed i servizi del complesso stesso.

Ci sarà anche un eliporto che servirà ai collegamenti rapidi che ormai non vengono più assicurati dal traffico automobilistico e che si sono rivelati indispensabili per i servizi televisivi legati all'attualità.

I nuovi studi saranno 24. La disposizione costruttiva prevede lo sviluppo del complesso sul piano orizzontale seguendo cioè il livello del piano terra.

Secondo il progetto, le costruzioni dovranno sorgere su una area che si stenderà per un chilometro in lunghezza e per mezzo chilometro in profondità. La nuova città televisiva avrà quindi una superficie di 500 mila metri quadrati. Non è stata ancora fissata la zona sulla quale verrà costruito il complesso.

Circa la data in cui il progetto diventerà esecutivo, per ora nessuna anticipazione è possibile.

Si tratta di un servizio settimanale, operato con quadrigetti DC-8, che da Roma giunge a Lima toccando gli scali intermedi di Milano (Malpensa), Lisbona, Caracas. Il volo di andata avviene ogni venerdì con partenza alle 10 da Roma, alle 11.45 da Milano e arriva a Lima alle 22.05 locali. Il volo di ritorno parte da Lima alle 14.40 locali del sabato e giunge alle 12.20 della domenica a Milano e alle 14 a Roma.

NUOVA SOCIETA' NUCLEARE costituita a Genova

Genova, 25

E' stata costituita oggi a Genova la società «Progettazioni meccaniche nucleari». La società che avrà sede legale e direzione generale in Genova, svolgerà la propria attività nel campo della progettazione di apparati meccanici a propulsione nucleare.

Al capitale della società partecipano l'IRI per il 25 per cento la Fincantieri per il 24 per cento e l'Ansaldo Meccanico - Nucleare per il 51 per cento.

Presidente della società è stato nominato l'ing. Edgardo De Vito: gli altri consiglieri sono il dott. Arnaldo Giannini, il dott. Alberto Cesaroni, l'ing. Giorgio Riccio e il dott. Aldo Serangeli.

La costituzione della «Progettazioni Meccaniche Nucleari» rientra nel piano di interventi IRI per Genova e si aggiunge alla già avvenuta costituzione delle altre due società, l'Ansaldo Meccanico - Nucleare — al quale la nuova società direttamente si collega — e la «Costruzioni Meccaniche Industriali Genovesi».

La nuova iniziativa — si fa rilevare — assicurerà a Genova un centro di progettazione costruttiva delle componenti degli impianti elettro-nucleari, destinato a colmare la lacuna oggi esistente tra l'attività di progettazione esecutiva propria dell'industria manifatturiera.

BIMBO NON VACCINATO ucciso dalla polio

ALTRI DUE COLPITI DAL MORBO A S. FRATELLO PRESSO MESSINA

Palermo, 25

Tre bambini di San Fratello, in provincia di Messina, che non erano stati vaccinati sono stati colpiti dalla poliomielite. Uno è morto, gli altri due sono ricoverati in ospedale.

Tutti e tre i piccoli hanno un anno. Il male si è manifestato all'improvviso ed i genitori hanno portato d'urgenza i figli all'ospedale. Due di essi, Cirino Savoca Tortone e Benedetta Campione, sono stati ricoverati a Messina, il terzo, Calogero Caputo, all'ospedale dei bambini di Palermo.

Durante la notte il piccolo Cirino è morto. Anche per gli altri due bambini i medici hanno accertato ufficialmente che si tratta di poliomielite. E' stato inoltre confermato che nessuno dei tre era stato sottoposto a vaccinazione.

All'ospedale di Palermo sono ricoverati altri due bambini, uno di Favara é l'altro di Licata, anch'essi non vaccinati.

Sequestrate 14 mila perle coltivate di contrabbando

Varese, 25

Oltre quattordici mila perle coltivate che venivano portate in Italia di contrabbando sono state trovate su un auto giunta nelle primé ore di stamane alla frontiera italo-svizzera al valico di Fornasette. Il conducente dell'auto, alla domanda delle guardie di finanza se avesse merce da dichiarare, ha risposto negativamente. La vettura è stata, tuttavia, perquisita e nelle fiancate laterali sono state trovate 14 mila e 121 perle coltivate provenienti dal Giappone.

Il conducente dell'auto, il falegname Bruno Galimberti, di 24 anni, di Varedo (Milano), è stato denunciato a piede libero per contrabbando doganale ed evasione all'IGE. La merce, del valore di circa 10 milioni, e l'auto sono state sequestrate.

LINEA ROMA-MILANO-LIMA iniziata dall'Alitalia

Roma, 25

Il primo collegamento aereo diretto tra l'Italia e il Perù è stato iniziato oggi dall'Alitalia.

LE FURIE DELL'ATTORE CONTRO DUE FOTOGRAFI

BRANDO PROTAGONISTA DI UNA SCENATA A ROMA

Roma, 25

I carabinieri stanno svolgendo indagini su una scenata svoltasi la notte scorsa, protagonista l'attore Marlon Brando, il quale alla fine di una festa data nella sua casa romana, si è azzuffato con due fotografi che avevano fatto scattare alcuni «flash» mentre egli si affacciava sulla porta tenendo in braccio il figlio. L'incidente è avvenuto in piazza San Bartolomeo dell'Isola.

L'attore aveva ospitato nella sua casa un gruppo di amici, fra cui erano gli attori Annie Girardot, Renato Salvatori, C. Marquand. Alle 23.45, quando gli ultimi ospiti salutavano Brando fattosi sulla soglia col figlio tra le braccia, due giovani fotografi, Bruno Tartaglia e Franco Brucoli, si avvicinavano e scattavano alcune fotografie, riprendendo l'attore con il bimbo. Brando, irritatissimo, posava il bimbo a terra e si scagliava contro il Brucoli, sferrandogli un pugno. Quindi si gettava sul Tartaglia, che cercava di difendersi come poteva e di liberarsi dal furioso assalto dell'attore.

Poi si precipitava in casa e ne usciva brandendo una bottiglia, che infrangeva su di una «1100» appartenente al signor Renzo Basso. Tenendo in pugno un acuminato frammento della bottiglia, rincorreva, poi a lungo il Tartaglia per alcune centinaia di metri fino a quando il fotografo non aveva altro scampo che balzare su di un'autobus fermo: in suo soccorso accorreva il fattorino che chiudeva prontamente le porte dell'automezzo, lasciando fuori l'attore.

Poco tempo dopo giungeva una pattuglia del pronto intervento del Nucleo dei carabinieri che riusciva a sedare le furie del Brando.

LA FIGLIA DI FRANCO col marito a Roma

Roma, 25

La figlia del generale Franco e il marito, marchese di Villaverde sono arrivati quest'oggi all'aeroporto Leonardo da Vinci provenienti da Madrid. Essi si tratteranno in Italia fino a martedì e parteciperanno ad alcune battute di caccia che si svolgeranno nella zona del lago Trasimeno.

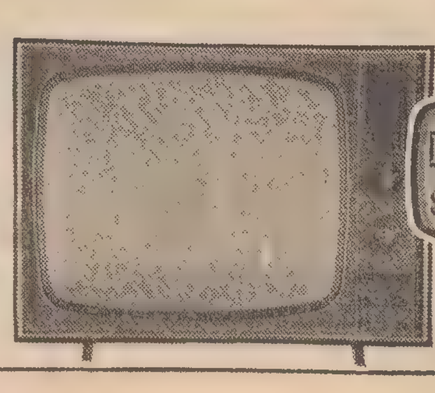


pgbs 106

—ma il nostro... è un Phonola!

Hanno ragione! Phonola è il televisore che nasce da un appassionato lavoro ad alto livello tecnico. Il nome Phonola, per un televisore significa fedeltà assoluta d'immagini e di suoni. Questo perché ogni televisore Phonola è dotato di particolari soluzioni tecniche per favorire la ricezione anche in difficili condizioni ambientali. Fate così... provate un Phonola: vedrete la differenza!

Modelli da L. 129.000 in su.



PHONOLA serie d'oro

PHONOLA

RADIO - TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI

FIMI Phonola S.p.A. - Milano



IMPIANTI riscaldamento acqua gas e riparazioni. Tel. 733129 54642 CC

PERMANENTI tinture prezzi modicissimi lavoro accurato. Salone Marisa, III Armata 5, 31589. 37362 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 37468 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni, interventi immediati, impianti antenne. Tel. 725233. 57149 CC

D Offerte d'impiego L. 40

ABILE commessa referenziata ventenne praticissima confezioni femminili desiderosa migliorare cercasi subito. Cassetta n. 54448 D, SPI.

ACCONCIATORE Lucio assume apprendista. Via S. Nicolò 8. 36059 D

APPRENDISTA parrucchiera, paga 3500. Via Manzoni 13, telefono 50380. 54528 D

APPRENDISTE 15enni possibilmente conoscenza sloveno cercansi per negozio abbigliamento. Cassetta 54584 D, SPI.

ARTIGIANO falegname con proprio laboratorio, cerca mestierante capace. Scrivere Cassetta 54668 D, SPI.

CERCASI elemento vendita privati. Monfalcone, IX Giugno 27, oggi pomeriggio domani mattinata. 37464 D

CERCASI internista per pulizie rosticceria via 7 Fontane 6. 54622 D

CERCASI apprendista commessa panetteria. Via S. Lazzaro 5. 54510 D

DINAMICO provvisto automezzo residente Monfalcone o Gorizia assumesi; guadagno immediato 5000-7000 giornaliere. Presentarsi ore 16-18 a Monfalcone, via Ceriani 15. 37450 D

IMPIEGATO solo se referenziato, possibilmente ex bancario, cercasi per mansioni fiducia. Cassetta 54580 D, SPI.

INGEGNERE giovane assumerebbe nota industria milanese per costituenda filiale Trieste disposto trascorrere qualche mese presso sede Milano per periodo iniziale perfezionamento. Scrivere Casella 61 B, SPI Milano. 6620 D

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media, capacità contatti persuasione. Cassetta 55471 D, SPI.

PASTICCIERE capace aiuto e apprendista cercansi, presentarsi via Conti 2, ore 8-13. 54648 D

RAGAZZO 15-16 anni per bar cercasi. Presentarsi via S. Nicolò 31. 57267 D

SALONE I categoria cerca per subito apprendista pratica mani, desiderosa migliorare. Tel. 68742. 36091 D

VETRINISTA moderno/a veramente capace cercasi per abbigliamento. Cass. 54582 D, SPI.

15.ENNE volonterosa, apprendista, cerca laboratorio odontotecnico. Telef. 90350. 54170 D

F Off. cam. e pens. L. 40

STANZE appartamento affittano rimpatriati, nessuna spesa portatore. Palma, tel. 94756. 54554 F

G Istruzione L. 40

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità (2 mesi: 5000); calcolatrici, macchine contabili. Istituto specializzato p.zza Tommaseo 1, II. 54474 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2 Tel. 23121. 72 G

PITTORE accademico impartisce lezioni pittura tutte le tecniche, architettura, storia dell'arte. Tel. 23870. 54472 G

RIPETIZIONI ogni tipo scuola anche domicilio. Telefonare n. 91501, 13-14. 37444 G

H Oggetti smarriti L. 40

MANCIA a chi riporta cane lupo 8 mesi in via Crosada n. 11 III piano. 37474 H

I Off. appari. e bott. L. 40

A. RESTAURATO Piccardi, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, autocalefazione affittasi. Telefono 95982. 36077 I

A. ZONA Giulia, 4 stanze, cucina, vano bagno, affittasi. Telef. 95982. 36077 I

AFFITTASI Franca anticamera tre stanze bagno autoriscaldamento altro VI ascensore 2 stanze cucinino gabinetto, Crispi 9, Amministrazione. 37478 I

(Continua in 14.a pag.)

Ing. E. MATTEI s.p.a.
COMPRESSORI - MOTOCOMPRESSORI
CERCA AGENTI
Strada Padana Superiore 199 - VIMODRONE - Milano

IMPORTANTE SOCIETA' INDUSTRIALE
operante nel settore degli **Elettrodomestici**, ricerca
ESCLUSIVISTA
per ciascuna delle seguenti province:
TRIESTE — GORIZIA — UDINE
Indirizzare offerte, specificando referenze, introduzione sul Mercato e consistenza organizzazione di vendita a
CASELLA 20 M — S. P. I. — MILANO

8 PIANI DI ESPOSIZIONE
MOBILI **ZERIAL**
VIA MADONNINA N. 18

con l'ACQUA si fa

ghiaccio vapore
e anche ruggine. Per questo la VOLKSWAGEN ne fa a meno! È raffreddata ad aria.
Oltre 700 punti Assistenza con ricambi originali in tutte le 92 provincie.
TRIESTE
Via Coroneo ang. v. Carpison, tel. 31532 - DINO CONTI
GORIZIA
Via Gen. Cascino 7, telef. 2069 - AUTO SACCHETTI

staff 67/2 Q
un momento! ...prima Ramazzotti

un **RAMAZZOTTI** fa sempre bene

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

PRESTASERVIZI 29enne capacissima cucina offresi a ore oppure intera giornata. Scrivere: cassetta 54532 A, SPI.

DISTINTA capace offresi governo casa 1-2 persone. Tel. 816312. 54148 A

DONNA mezza età, offresi piccola famiglia Monfalcone fermo posta 19.648.176. 412 A

GIOVANE tuttofare referenziata offresi presso piccola famiglia signorile, dalle 8 alle 16. Telefonare 96389. 56621 A

PRESTASERVIZI fidata offresi ore 8.30-16. Cassetta 37262, A, SPI.

SIGNORA offresi 4 giorni settimana. Telef. 224103 ore 19-20. 54100 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI stabile, capace, fidata, referenziata; ottima retribuzione. Tel. 722330. 54500 B

CERCASI cuoca per famiglia signorile. Telefonare 24081 ore 8-10 o 13.30-16. 37354 B

DISTINTA famiglia Trieste sola coniugi assume prontamente per occupazione cameriera stabile vitto e alloggio giovane nubile piacente ottima salute massimo anni 35 paga corrispondenza requisiti. Inoltrare offerta eventuali referenze: cassetta 57271 B, SPI.

STABILE referenziata, anche con figlio anni 9 in poi, per assistenza cercano coniugi. Telefonare 93210. Referenze. 54520 B

TUTTOFARE stabile cercasi. Cedassamare 12, tel. 28819. 54526 B

C Richieste d'impiego L. 20

AGRONOMO offresi per organizzare produzione azienda agricola alluvionata. Offerte Rudeila, Monfalcone, S. Francesco 39. 392 C

AUTISTA militesente offresi stabile a seria ditta. Fermo posta, patente 78202. 37252 C

BANCONIERE 26enne presenza offresi. Telef. 45744. 36089 C

DIPLOMATA Istituto tecnico, esperta ricamo, trine, conoscenza francese, occuperebbesi boutique. Telef. 732252. 37230 C

EX sergente impiegherebbesi, presenza,cultura media, patente. Fermo posta, Carta identità n. 23215492. 37252 C

GEOMETRA 23enne militesente offresi qualsiasi impiego. Telef. 29180 ore 13-16. 37196 C

GEOMETRA capo cantiere pratico contabilità e lavori ufficio offresi. Cassetta 57255 C, SPI.

GIOVANE 24enne munito camioncino 1100 e passaporto offresi a ditte. Cassetta 54254 C SPI.

GIOVANE volonteroso 22enne militesente, con patente auto, offresi tuttofare. Telef. 813849. 37234 C

GIOVANE robusto con Ape furgoncino proprio offresi a ditta per consegne. Tel. 29228. 57181 C

GIOVANE 25.enne, dinamico, conoscenza lingue, pratica ufficio, auto propria, passaporto, offresi adeguata sistemazione. Cassetta 54478 C, SPI.

GIOVANE con motocarro e passaporto offresi qualsiasi lavoro. Telef. 58020. 56729 C

IMPIEGATO amministrativo, ex CRDA, dattilografo, pratico corrispondenza commerciale, offresi. Telef. 71963. 37316 C

IMPIEGATA, stenodattilografa, 20enne, referenziata, offresi a seria ditta. Tel. 813710. 36018 C

INGEGNERE meccanico neo laureato ottimo inglese cerca subito buona sistemazione. Scrivere a Cassetta 4009 SPI Torino. 6622 C

OFFRESI congedante operaio saldatore elettrico e autogeno. Telef. 50353 dalle ore 10-13. 56689 C

PENSIONATA 50enne capacissima cucina, offresi. Telef. 25715. 56697 C

PERITO edile 20enne patente B offresi qualsiasi lavoro anche ore. Scrivere cass. 57247 C, SPI.

RAGIONIERA, dattilografa, corrispondente inglese - spagnolo, conoscenza francese offresi. Telefonare 50583. 37442 C

PENSIONATO lunga pratica contabilità aziende pubbliche e private e società commerciali cerca occupazione 5 ore giornaliere. Scrivere Cassetta 56587 C, SPI.

PENSIONATO lunga esperienza contabile cerca occupazione mezza giornata per disbrigo pratiche anche di massima fiducia, presentando ottime referenze. Scrivere Cassetta 56585 C, SPI.

PENSIONATO con patente C e mezzo proprio offresi a ditta per lavoro di fiducia anche saltuario. Massima serietà. Telef. 810130. 35585 C

QUALSIASI impiego o lavoro cerca giovane IV superiore militesente. Cassetta 56601 C, SPI.

SIGNORINA sedicenne eseguiti studi commerciali offresi cassiera o apprendista commessa per torrefazione. Telef. 92157. 54112 C

SIGNORINA referenziata pratica ufficio, massima serietà, impiegherebbesi. Telefonare 46947 in mattinata. 54638 C

STUDENTESSA offresi pomeriggio per custodia bambini. Telefonare 36237. 35665 C

19.ENNE diplomato nautico in attesa imbarco cerca lavori temporanei di qualunque genere. Telefonare 52261 ore pasti. 37476 C

19ENNE diploma magistrale conoscenza dattilografia offresi lavoro impiegatizio, miti pretese. Cassetta 54640 C, SPI.

22.ENNE militesente dattilografo conoscenza inglese francese tedesco con patente offresi. Telefonare mattinata 734898.

26ENNE volonteroso, quarta superiore, offresi qualsiasi impiego o lavoro. Tel. 63114. 54586 C

17ENNE segretaria d'azienda primo impiego offresi. Telefonare 733760 ore 9-15. 56675 C

21ENNE volonteroso militesente offresi commesso o fattorino agenzia. Telef. 65972. 54114 C

23ENNE volonteroso offresi come commesso negozio abbigliamento, o altro, conoscenza sloveno croato. Telef. 93485 in mattinata. 35553 C

48.ENNE volonteroso, referenze offresi prontamente quale custode imprese, ditte private o negozi anche durante ore chiusura. Telefonare 30-941 ore 18-20. 57257 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. MURATORE, pittore, riparazioni, pitturazioni, prezzi modici, preventivi gratuiti. Tel. 730091. 54488 CC

A.A. PITTORE esegue stanze 10.000; tappezzate 20.000. Telef. 93616. 37426 CC

A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara verniciа cambia cinghie prontamente. Tel. 50261. 57275 CC

A. PARCHETTI, raschiatura verniciatura riparazioni, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, tel. 90497. 54154 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 37234 CC

DITTA specializzata pulitura, riparazione, revisione stufe kerosene, bruciatori nafta, caldaie esegue Termotecnica, telefono 31649. 37328 CC

ELETTROTERMOMECCANICO pulisce ripara bruciatori stufe a kerosene ed elettrodomestici. Telefonare 814745. 54514 CC

FALEGNAME riparazioni rolè, porte finestre, applicazione cimosse antibora. Tel. 65840. 37396 CC

FALEGNAME specializzato riparazioni rolè applicazione serrature Yale e simili ripara porte finestre mobili lucidature, serietà garanzia. Telef. 731490. 54512 CC

13.500
E' il prezzo sensazionale di una macchina veramente sensazionale: è il dono di moda quest'anno, un'idea originale, pratica, molto divertente per
SAN NICOLO'

Giornalfoto
Piazza della Borsa 8

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI. piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI - ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Lavagna
PATRINI via XX Settembre Ponte
CRUSSI piazza Fontane Marose
Stazione di Porta Principe
SAF - della Stazione di Porta Brignole
SAF n. 1 n. 2 n. 3 della LAGOMARSINO - piazza Carignano
BRUSASICH - via Fiume

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA corso Vitt. Eman
PRONOTTO corso Vittorio
LIGURE piazza C. Felice
ALLEMANDI via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO via Viotti
PROVATO piazza Castello
SAF - n. 1 n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF Porta Susa

DALLA "SELEZIONE UMORISTI ITALIANI" A CURA DI CARLO MANZONI
una vignetta
PHILIPS
RASOI ELETTRICI

Ha sbagliato tutto: il televisore va in salotto e l'antenna sul tetto!
rasatura morbida - veloce impeccabile
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA VENDITA IN ITALIA MELCHIONI S.p.A. MILANO

CRONACHE SPORTIVE

NEL POMERIGGIO ALLO STADIO DI NAPOLI ALTRA TAPPA DI UNA SPERABILE RIABILITAZIONE?

Italia-Romania: un confronto che si deve vincere

NELLA COPPA EUROPEA PER NAZIONI PRIMO INCONTRO UFFICIALE DELL'ITALIA

FORTE E TECNICAMENTE VALIDA LA SQUADRA AZZURRA PARTE FAVORITA

Burgnich non è in condizioni di giocare: lo sostituirà Landini, pure nerazzurro
Scarso interesse dei tifosi napoletani per la partita - Congedo di Valcareggi?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 25

Nel ritrovato Paese del sole — con tanto di telone impermeabile giunto finalmente da Firenze e messo a separare il terreno pregno d'acqua da un cielo che non ha più lacrime — le Nazionali d'Italia e di Romania scenderanno in campo alle 14.30 di domani, nel quadro della terza Coppa europea per Nazioni. Si tratta, per gli azzurri, del primo impegno ufficiale dopo quelli clamorosamente falliti sia nei «mondiali» dello scorso luglio che nella precedente Coppa Europea che si disputava ad eliminazione diretta: c'è dunque da tremare ovvero, visto che siamo a Napoli, da fare gli scongiuri contro il malocchio. Ed il discorso prescinde, ovviamente, dalla statura tecnica ed atletica della squadra avversaria, che non diremmo sia proprio disposta alle umili funzioni del «materasso».

Questa rappresentativa romena vale certamente più della Corea, gioca moderno ed è ormai inserita ad un discreto livello nelle graduatorie calcistiche continentali: guai a noi, insomma, se l'importanza della posta in palio e le altre limitazioni psicologiche che ad essa quasi sempre si accompagnano tagliassero un'altra volta le gambe agli azzurri. Busceremmo senza remissione; con grave scorno dei napoletani che saranno o non saranno domani sugli spalti di Fuorigrotta.

Ricordate la Romania che nel novembre del 1963, a Torino, sconfisse la Danimarca nello spareggio per la qualificazione olimpica? Ebbene: un solo superstite di quella giovane formazione, il terzino destro Popa, sarà domani in campo contro gli azzurri. Il che significa che in pochi anni il calcio romeno ha subito, anzi si è imposto una evoluzione profonda. E basterebbero — a conforto di questa tesi — i due ultimi incontri disputati dalla Dinamo di Bucarest contro l'Inter, per la Coppa Campioni. Sconfitti di misura in Romania, i neroazzurri hanno poi risalito faticosamente la corrente a San Siro, con un (2-0) messo insieme con un «rigore» di Mazzola e un gol di rapina firmato da Facchetti all'89'.

Se questa è cronaca di un anno addietro, quella più recente racconta dei 4-2 affibbiato alla Svizzera nel primo confronto della rassegna europea in atto (girone eliminatorio completato dall'Italia, appunto, e da Cipro) e di un'altra vittoria (4-3) ottenuta in «amichevole» sulla più che rispettabile Polonia.

Sono cinque, nella squadra di domani, i giocatori che han fatto barcollare il mito interista: il portiere Daicu, il già citato Popa, il centrocampista Ghergheli, che sappiamo anche dotato di un tiro formidabile, la ala destra Pircalab, che senz'altro è il più noto ed ammirato attaccante romeno sulle scene internazionali, il centrocampista Fratila, che ha classe e sa soprattutto segnare. Che costoro conoscano discretamente le chiavi del gioco interista (e dunque della squadra che qui sono chiamati ad affrontare) è lapalissiano: si tratta oltretutto di elementi di larga esperienza in assoluto. Preparati con metodi professionistici, avvezzi al «clima» dei grossi confronti.

Al «Petrolul Ploesti» (che detiene quest'anno il titolo nazionale) appartiene il centravanti Dridea, ingegnere chimico che assicurano perdutamente innamorato della palla rotonda. Sarà lui a far scattare, con il nominato Fratila, la trappola del «doppio centravanti in linea» ogniqualvolta gli azzurri lo consentiranno. Una grande promessa viene definita l'ala sinistra Lucescu, un giovane scattante e veloce che milita per ora in una società di seconda divisione. Terzino sinistro sarà Deleanu e dovrà dunque vedersela con Domenghini, mentre Barbu (libero?) e lo «stopper» Dan formeranno la coppia dei difensori centrali e dovranno presumibilmente occuparsi di Mazzola e De Paoli. In centrocampo agiranno soprattutto Ghergheli e l'interno sinistro Dobrin, con il Fratila terzo vertice mobile del triangolo e le due ali sempre pronte a retrocedere (a turno) e a rilanciarsi. Qualcuno parla ancora, accennando ai romeni, di «4-2-4»: non vi è dubbio tuttavia che si tratta di formula molto elastica e dalle continue metamorfosi, come vuole il calcio modernamente inteso.

Senza Burgnich, che ha dovuto rinunciare per un persistente dolore al piede destro vistosamente contuso, la squadra italiana giocherà evidentemente per vincere. Ci sarà Landini al posto dell'assente (che è soluzione in questo momento di tutto riposo, anche se la esperienza e la grinta del friulano siano pressochè insuperabili) e sarebbe davvero vergognoso se dovessimo impostare una partita «chiusa» in attesa che la metà stavolta a profitto, in condizioni tecnico-tattiche ed ambientali che diciamo a lui favorevolissime.

A Facchetti — che avrà di fronte il temutissimo Pircalab — è stato consigliato di rinunciare alle sue smanie di avventure in attacco, per dedicarsi alle esigenze del blocco difensivo, come efficacemente aveva fatto a San Siro contro l'URSS. Ed avremmo così sotto gli occhi, con i sacramentali «accentramenti» di Domenghini, una squadra senza ali: la tara più vistosa a nostro avviso, di questa nazionale pur forte e tecnicamente valida. Il pronostico va all'Italia — manco a dirlo — con tutte le riserve che i nostri trascorsi ed il non trascurabile valore dei romeni comportano. Temiamo che mancherà invece la grande folla, nonostante il ritorno del sole. Va molto a rilento la vendita dei biglietti (circa 35 mila mentre telefoniamo) e non si sente aleggiare in città quell'interesse, quella «suspense», quel magico calore che caratterizzano le vigilie del Napoli.

Curiosi, per concludere, i particolari della rinuncia di Burgnich. Si è atteso l'arrivo di Helenio Herrera (qui giunto stamane), poi si è varata la nuova formazione: ed il «mago», a quanto sappiamo, non ha mostrato la minima sorpresa per la indisponibilità (in conseguenza di un vecchio malanno) del giocatore che egli aveva definito «perfettamente a posto» lo scorso martedì. La responsabilità è di Pasquale, comanda Herrera, il bravo Valcareggi esegue.

Non crediamo, comunque, che Helenio Herrera stia per succedere a Fabbri nella conduzione della Nazionale con poteri esclusivi ed assoluti: vorrebbe l'Inter e la Nazionale e molto, troppo denaro. Non se ne farà probabilmente nulla.

Alfredo Toniolo

San Paolo ore 14.30

ITALIA		ROMANIA
SARTI	1	DATCU
LANDINI	2	POPA
FACCHETTI	3	DELEANU
BIANCHI	4	BARBU
GUARNERI	5	DAN
PICCHI	6	GHERGHELI
DOMENGHINI	7	PIRCALAB
MAZZOLA	8	FRATILA
DE PAOLI	9	DRIDEA
JULIANO	10	DOBRIN
CORSO	11	LUCESCU

Arbitro: SCHULEMBURG (Germania)

OGGI ALLA TV

L'incontro calcistico Italia-Romania sarà teletrasmesso sul programma nazionale, con inizio alle 14.25.

Una edizione speciale della rubrica «Sprint», interamente dedicata all'incontro internazionale di Napoli, andrà in onda alle 21.25, sul secondo programma televisivo. Vi prenderà parte l'attore Walter Chiari, che intervisterà e presenterà i giocatori delle due squadre.

Lopopolo ai punti supera Africa

Torino, 25

Il campione del mondo dei pesi welter junior Sandro Lopopolo ha battuto questa sera ai punti il sudafricano Joe Africa, senza titolo in palio, in 10 riprese.

Dopo alcune riprese in cui lo italiano ha stentato a trovare la giusta misura, rivelando anzi un certo imbarazzo, l'incontro si è posto decisamente a favore del campione. Dalla sesta ripresa Africa ha accusato leggermente la fatica, mostrando di temere i colpi al corpo.

Bellissima l'ottava ripresa, nel corso della quale Lopopolo è andato parecchie volte a segno.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Napoli — Con otto neroazzurri in formazione, è naturale che Herrera sia molto vicino a Valcareggi, C.T. degli azzurri. C'è chi pensa ad un prossimo passaggio delle consegne, ma pare che le richieste di H.H. siano troppo elevate anche per la FIGC, notoriamente ricca...

Basket Serie «C»

Italsider - Bolzano Hausbrandt - Leacril

Una giornata, quella di domani, particolarmente importante sia in riflesso alle posizioni di testa sia a quelle di coda della classifica. Infatti, con i risultati di domani, cioè della quarta giornata, si potrebbe delineare in seno alla classifica una situazione più chiara e indicativa delle effettive forze delle dodici partecipanti. La capolista Rigon sarà di scena a Ravenna contro una squadra ancora a digiuno di vittorie e a meno di sorprese dovrebbe passare a otto punti in classifica, conservando l'imbattibilità. A Treviso (p. 4) arriva l'altra squadra imbattuta, la Moretti Udine, pure essa a quota quattro. Ecco un confronto interessante, anche se i trevigiani di Giomo e Buzzavo restano i favoriti.

In casa del Casteifranco, reduce dalla prima sconfitta subita a Vicenza, arrivano i ferraresi, che hanno colto a spese del Bassano la prima vittoria. Il successo non dovrebbe sfuggire ai locali che toccherebbero quota sei mentre i ferraresi resterebbero a due punti cominciando così a formare il nucleo delle squadre invischiate nella coda, che interessa anche Bassano (punti 0) che ospiterà il Don Bosco.

Per i salesiani, dopo la batosta con l'Italsider, si presenta una buona occasione, ma vorrà ancora il Bassano rassegnarsi alla sconfitta che vorrebbe dire seria candidatura alla retrocessione? Infine a Trieste caleranno il Bolzano (Italsider) e Leacril Marghera (Hausbrandt). Per la squadra di Struggia, che ha ancora in forse la presenza di Cavazzon, i due punti non dovrebbero mancare, anche se gli ospiti hanno nelle loro file alcuni elementi di riguardo. Ad ogni modo dovrebbero essere meno pericolosi in trasferta che in casa, ma i triestini faranno bene a non sottovalutarli.

L'Hausbrandt, reduce dalla vittoria di Bolzano, affronterà il Leacril Marghera, grande favorita della vigilia ma che ha invece subito già due battute d'arresto (a Udine con la Moretti ed in casa, domenica scorsa, con il Treviso). Gli ospiti, che dopo aver ceduto Giannatasio si sono rinforzati con i rejerini Besa e De Stefani, non vorranno certamente perdere altro terreno e dato che anche i triestini sono smaniosi di confermarsi specie dopo le due vittorie in trasferta, ne dovrebbe scaturire una bella e combattuta partita.

P. B.

Tolto il gesso alla mano di Carbi

Al campione italiano dei pesi gallo, il triestino Nevio Carbi, è stata tolta l'ingessatura alla mano destra, fratturatasi un mese fa.

Il campione triestino, secondo le decisioni della Federazione di pugilato, dovrebbe incontrarsi con Renato Galli il 21 dicembre a Latina, titolo italiano della categoria in palio. L'allenatore Nello Barbadoro ha però informato il procuratore di Galli che Carbi soltanto verso la fine di gennaio del prossimo anno potrà assolvere tale impegno.

QUATTORDICI GIOCATORI CONVOCATI PER TRIESTINA-RAPALLO

Ridolfi quasi certo in campo Difesa ritoccata: rientra Sadar

Il giovane Vatta, che si è ristabilito, sarà il portiere di riserva
Ferrara probabilmente escluso - Del Piccolo mediano d'appoggio

Quattordici alabardati sono stati convocati da Caciagli a conclusione del leggero allenamento sostenuto ieri pomeriggio al «Pino Grezar» in vista della partita di domani contro il Rapallo. Si tratta dei portieri Zadel e Vatta, dei terzini Martinelli e D'Eri, dei mediani Kuk, Sadar, Ferrara, Del Piccol e degli attaccanti Ridolfi, Scala, Ive, Beorchia, Gentili e Tommasi.

Nell'elenco c'è quindi anche Ridolfi. Le condizioni fisiche del giocatore sono andate migliorando nella giornata di ieri, tanto che nel pomeriggio lo allenatore l'ha sottoposto a un severo collaudo. Ridolfi s'è prodotto in numerosi scatti, corti e prolungati ed ha calciato da tutte le direzioni senza accusare il minimo disturbo all'arto infortunato. All'uscita dal terreno ha dichiarato di sentirsi benissimo. La sua presenza in squadra dovrebbe insomma essere scontata, anche se Caciagli preferisce attendere la reazione del lavoro di ieri per vedere come il giocatore assorbirà la fatica, prima di pronunciarsi definitivamente.

L'altra novità, nell'elenco dei convocati, è rappresentata dall'inclusione del portiere di riserva, Vatta, che all'inizio della stagione aveva dovuto interrompere la preparazione per sottoporsi ad un intervento chirurgico alla pianta del piede, ha ripreso da alcune settimane il lavoro e ora si è messo a disposizione di Caciagli. Domani siederà in panchina, in quanto fra i pali giocherà ancora Zadel, ma a nessuno può sfuggire l'importanza del ricupero di questo secondo portiere di rincalzo, soprattutto ora che Colovatti è infortunato.

Sulla formazione che domani verrà opposta al Rapallo, Caciagli non ha voluto sbilanciarsi. Il tecnico, che aveva una gran fretta, in quanto era di partenza alla volta di Vicenza per accompagnare la famiglia (rientrerà però in sede già questa mattina) ha detto: «Se, come spero, potrò contare su Ridolfi, le novità rispetto a domenica scorsa riguarderanno i rientri di Sadar, Ive e Gentili».

— Chi rimarrà a riposo dei difensori?

«Non ho ancora deciso. Vedrò domani, anche perchè la scelta potrà dipendere dalle condizioni del campo».

E' molto probabile che a rimanere in tribuna sia Ferrara. Poichè la Triestina gioca in casa, intenzionatissima a conquistare la prima vittoria, è difficile che debba essere escluso l'altro mediano, Del Piccolo, maggiormente portato in fase offensiva. L'eventuale sostituto di Ridolfi, se non sarà in grado di giocare, è Tommasi.

Doppio confronto Fiume - Ponziana

Mercoledì 30 novembre avrà luogo a Fiume un incontro di calcio tra il Ponziana e il Fiume, squadra militante nel massimo campionato jugoslavo. L'8 dicembre sarà la squadra di Fiume a rendere visita al sodalizio triestino, giocando a Valmaura.

E' VENUTO A VOTARE

Allarme a Torino: Rocco è... fuggito

«Avete notizie di Rocco? Questo pomeriggio alle 15 ha caricato un paio di valige sulla macchina, diversi cappelli, ed è partito alla chetichella per Trieste. Tutto lascia credere che non ritorni più a Torino...».

Questa la domanda, formulata in tono preoccupato, per non dire allarmato, ieri sera alle 22 per filo da Torino. Non è stato difficile, alcuni minuti più tardi, dare una risposta tranquillizzante, dopo avere interpellato l'interessato nella propria abitazione, dove era giunto da poco, da Torino appunto.

«Fuggito da Torino? Sono venuto a votare, tutto qui. Quale ex consigliere comunale, forse che non devo considerare un dovere venire a votare a Trieste?». Questa la risposta di Rocco, con l'aggiunta di commento rassicurante: «No, no: dite pure ai torinesi che non sono scappato. Quanto ai tanti cappelli che avrei preso, alla mia età, con queste temperature, devo andare in giro a capo scoperto?».

Rocco, avvolto dalle polemiche, a causa del procedere incerto della squadra granata, ha lasciato la compagine nelle mani di Bergamasco. Ritornerà a Torino per la ripresa degli allenamenti, la prossima settimana. Oggi assisterà a Italia-Romania in compagnia di un dirigente alabardato. E certo parleranno della Triestina. Anzi, dell'«Unione»...

Totocalcio n. 13

CATANZARO - CATANIA	1 X
GENOA - ALESSANDRIA	1
LIVORNO - REGGIANA	1
MODENA - MESSINA	1 X
NOVARA - SAVONA	X
PADOVA - PISA	1
PALERMO - VARESE	1 X 2
POTENZA - SAMPD.	1 X 2
SALERNITANA-AREZZO	1
VERONA - REGGINA	1
PERUGIA - CESENA	1
BARLETTA - BARI	X 2
TARANTO - COSENZA	1 X

IN POCHE RIGHE

TRIS: SEBASTIAN

■ Tempestivo e veloce, Sebastian, guidato alla perfezione da Bellei, ha piazzato lo scatto decisivo nei 200 metri conclusivi del Premio Onward Silver, corsa Tris della settimana, in programma a S. Siro, battendo Pernod, Clotilde ed Eric, in lotta serrata sin dall'ingresso in dirittura. Premio Onward Silver (L. 2 000.000, m. 2060, corsa Tris): 1) Sebastian (N. Bellei) Scuderia Kyra, al km. 1.21.4; 2) Clotilde, 3) Eric, 4) Pernod. N.P.: Optima Jet, Bacoli, Malborghetto, Ago, Borello, Pies, Adige, Plinius, Helicon, Quintosole, Zorro, Flint, Gabrio, Doriforo. Tot.: 114, 52, 21, 21 (310). Combinazione vincente Tris: 17 - 7 - 4. Movimento delle scommesse in notevole crescendo: oltre 64 milioni; buona la quota: L. 273.650 per 164 vincitori.

INTER BENEFICA

■ L'Inter di Milano ha accettato lo invito a disputare a Liegi in dicembre un incontro di calcio il cui incasso sarà devoluto alle vittime delle alluvioni in Italia. L'Inter incontrerà lo Standard di Liegi.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto MILANO)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
SECONDA CORSA (Trotto MILANO)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 x
TERZA CORSA (Trotto MONTECATINI)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	x 1
QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 1
QUINTA CORSA (Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
SESTA CORSA (Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	x x 2
2.o arrivato	2 1 x

CALCIO MINORE

PROGRAMMA DI DOMANI

DILETTANTI II CATEGORIA

Postelegrafonici Trieste - Libertas Trieste (viale Sanzio, ore 10.30); Edera Trieste - Romana Monfalcone (via Flavia, ore 14.30).

III CATEGORIA

Girone L: Libertas Prosecco - Libertas Barcolana B (Aurisina, ore 10.30); Aurisina - Primorje (Aurisina, 14.30); Roianese - Vesna (San Sergio, 14.30); Viani - Gretta (Guardiella, 14.30); Tecnoferramenta - Primorec (Guardiella, 12.30); riposa: Cooperative Operale.

Girone M: Breg - Sant'Anna (Bagnoli, ore 10.30); Flaminio - San Sergio (San Sergio, 10); Union - Rosandra Zerial (Bagnoli, 14.30); Virtus - Campanelle Fides (Flavia, 9.15); Esperia Don Bosco (San Sergio, 12.30); riposa: Muggesana B.

REGIONALE JUNIORES

Gipo Viani Trieste - Manzanese (via Svevo, ore 10.30).

PROVINCIALE JUNIORES

San Giovanni - San Sergio (viale Sanzio, ore 12.30); Ponziana - Arsenale (via Svevo, 12.30); Union - CRDA (San Sergio, 8.15); Aurisina - Triestina (Aurisina, 12.30); Edera - Breg (Flavia, 12.45); Libertas - Roianese (Flavia, 11); Campanelle - Primorje (Muggia, 12.30); riposa Sant'Anna.

PROVINCIALE ALLIEVI

Girone A: Primorje - San Giovanni (viale Sanzio, ore 8); Triestina B - Libertas (Guardiella, 8.30); Ponziana C - Roianese (via Svevo, 8); riposa: Libertas.

Girone B: Cremcaffè - Breg (viale Sanzio, ore 9.15); Triestina A - Muggesana (Guardiella, 9.45); Esperia - Fortitudo (via Svevo, 9.15); Tergesta - Ponziana A (Guardiella, 11).

PRATO — E' FINITA

■ La Germania Orientale ha vinto il torneo internazionale del Cairo di hockey su prato con sei punti su quattro incontri, 6 reti all'attivo e due al passivo.

DOMANI OSPITI DEL C.R.D.A. I BIANCONERI FRIULANI

Scelto fra Zonch e Deiuri il ruolo di interno sinistro

Assenti per infortunio il portiere Di Davide e Ispiro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 25

Il CRDA ha completato nell'odierno pomeriggio la propria preparazione per la partita interna con i bianconeri dell'Udinese. Sul terreno di sfogo, all'interno dello stadio, agli ordini di Zelesnich hanno lavorato tutti i titolari meno Di Davide e Ispiro, che erano rimasti infortunati durante la partita con la Pro Patria.

Questa sera abbiamo potuto avere da Zelesnich l'elenco dei convocati per il derby, il secondo di questo campionato allo stadio di via Cosulich. Il dirigente aziendale ha convocato: Sorato, Baccari, Trevisan, Sortino, Valenti, Cossar, Cuca, Politti, Mreule, Zonch, Borsetto, Bonato, Deiuri. Gli ultimi due dovrebbero fungere da rincalzi: Bonato come portiere e Deiuri come attaccante o eventualmente come mediano. Gli altri invece dovrebbero giocare nell'ordine in cui sono stati elencati.

Zelesnich non ha ancora deciso, però, chi mettere in campo nel ruolo d'interno sinistro. La parola definitiva la dirà domenica quando i suoi dubbi avranno ricevuto risposta dalle condizioni atmosferiche e da quelle del terreno di gioco. Infatti riteniamo che con terreno asciutto e buone condizioni del tempo scenderà in campo Zonch.

M. C.

PALLAVOLO

Assenti a Parma i vigili di Trieste

Causa lo stato d'emergenza in cui si trovano i Vigili del fuoco a seguito delle recenti alluvioni, la formazione di pallavolo dei vigili locali non potrà essere presente questa sera a Parma per incontrarsi con la forte Salvarani. Pertanto dopo questa nuova sospensione il sestetto triestino dovrà ricuperare tre incontri; sono state infatti rimandate le partite con la Torre, con l'Italia di Genova e ora con la Salvarani.

Nella Serie B maschile la Libertas ossereverà un turno di riposo, perchè i vigili di Venezia non hanno avuto il permesso di trasferirsi a Trieste per disputare l'incontro in programma.

In trasferta sarà invece la Bor, che giocherà a Modena contro i Vigili del fuoco di quella città. In questa trasferta mancherà di Jurkig, tuttora febbricitante e di Orel, al quale saranno tolti oggi i punti di sutura praticatigli ad uno dei sopracciglì in seguito all'incidente riportato nell'ultimo incontro casalingo. Date le due assenze di rilievo e dato l'indiscusso valore della formazione modenese, la trasferta della Bor appare piuttosto difficile.

V. F.



Esercizio ginnico a due fra Kuk (a sinistra) e Ive, che domani rientra in formazione. A giudicare dall'espressione di Ive, pare che Kuk sia un po' troppo energico... (Foto de Rota)

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Il Ponziana «esamina» la Gemonese A Mossa il Pieris con qualche rischio

Partite della verità per Cremcaffè, S. Giovanni, Arsenale

Anche la Manzanese ha superato il terzo turno eliminatorio della «Coppa Italia» per dilettanti, espugnando nel ricupero di giovedì scorso il terreno della Virtus Bassano per 2-1. Sono così tre le squadre del Friuli - Venezia Giulia ammesse al turno successivo che verrà disputato giovedì 8 dicembre: Cremcaffè, Aquileia e Manzanese, mentre il solo Cervignano non è riuscito a qualificarsi.

Il campionato proseguirà domani la sua marcia e finalmente, dopo diverse settimane, verranno giocate tutte le partite in programma, salvo che i terreni pesanti non impongano inopinati rinvii o sospensioni.

GIRONE «A»

La giornata numero dieci, almeno a tavolino, non dovrebbe provocare scossoni nelle posizioni alte della classifica. La capolista Ponziana e due delle immediate inseguitrici (Cervignano e Sangiorgina) giocheranno fra le mura di casa mentre il solo Saici sarà impegnato in trasferta.

I biancocelesti, dopo aver liquidato il Terzo, ospiteranno la Gemonese. Si tratta di avversario di gran lunga più temibile e per convincersene basta dare una occhiata alla classifica che vede i friulani a ridosso del gruppetto delle seconde. La squadra di Covacich, che in casa ha ceduto sino ad oggi un solo punto non si lascerà certo scappare l'occasione di incasellare altri due punti d'oro per tenere a distanza le inseguitrici.

Cervignano e Sangiorgina, alle prese con Aquileia e Tisana, dovranno tenere gli occhi bene aperti per evitare sorprese. Le due viaggianti, anche se l'attuale classifica non lo dimostra, sono avversarie degne del massimo rispetto, che stanno attraversando un momento particolarmente felice. Il Saici va a rendere visita a quel Brugnera che non gioca in campionato da tre domeniche e che nelle due precedenti ha conosciuto altrettante sconfitte. Non dovrebbe ritornare a casa a mani vuote, la squadra di Abatematteo.

Viaggiano anche Sacilese e Osoppo, rispettivamente alla volta di Cordenons e Codroipo, dove saranno in gioco alcune posizioni di centro classifica. Le altre due partite del programma interessano da vicino il fondo classifica. Palazzolo-Tarcentina è lo scontro di maggior interesse al quale fa da contorno il match fra Tolmezzo e Terzo.

GIRONE «B»

Alcuni incontri stracittadini e un paio di confronti ad alto livello fra le prime della classe caratterizzano la decima domenica di andata. Prendiamo il Pieris. Va a Mossa, la capolista, dove troverà ad attenderla una squadra decisa a tutto pur di farsi trovare puntuale all'appuntamento con il successo che insegue ormai da cinque domeniche nelle quali ha racimolato solo tre punti. Rischia grosso quindi il Pieris, e non è detto debba uscire dallo scontro con le ossa intere.

Valigia al piede anche Pro Gorizia e Gonars, attese rispettivamente a Palmanova e a Mariano. Delle due, quella che sta peggio è la squadra isontina. Il Palmanova, rilanciato dal successo di domenica sul campo del Cremcaffè, tenterà di sgambettare anche la Pro Gorizia per guadagnare qualche altra posizione. Il Gonars non dovrebbe temere molto dalla trasferta a Mariano, contro una squadra che pur essendo in serie positiva da quattro settimane, in casa non ha ancora mai vinto.

«Derby» ad alto livello a Muggia fra Fortitudo e Muggesana. Le due tradizionali rivali promettono spettacolo tecnico e agonistico. La posta in palio, per entrambe, è importantissima: quella che vince infatti si troverà automaticamente in orbita. Altro «derby», questo fra parenti povere, o quasi, sul campo di viale Sanzio fra San Giovanni e Arsenale. I rossoneri non possono perdere, se intendono risalire la corrente, e gli «arsenalotti» non vogliono perdere. Il risultato più probabile, in questi casi, è il pareggio.

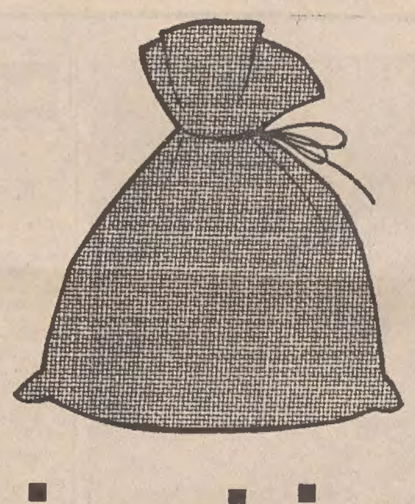
La Manzanese, con nelle gambe la fatica supplementare di giovedì in «Coppa Italia», incontrerà la Cividalese. Trasferta decisiva per il Cremcaffè a Mortegliano: se perde deve dare l'addio alla lotta per il primato. Ultimi spiccioli di speranza anche per il Ricreatorio contro il Trivignano. Per gli udinesi la sconfitta, o anche il pareggio, significheranno praticamente la fine di tutto, o quasi.

C. N.

ALPINA - RECLAMO

■ Si riunirà questo pomeriggio a Roma il Consiglio federale della Federpallabase. Nel corso dei lavori verrà preso in esame il controreclamo avanzato dall'Alpina avverso al risultato della finale contro il Grosseto per l'ammissione alla Serie A.

un grosso sacco di idee



per i vostri regali

TELEVISORI 23 poll. «CGE» e «Telefunken»	L.	99.000
RASOI «Philips»	»	7.200
RADIO a transistors	»	6.000
FONOVALIGIE a transistors «Lesa»	»	10.800
FONOVALIGIE a 4 velocità	»	15.000
REGISTRATORI a transistors, corrente, batteria	da »	24.500
MACCHINE PER SCRIVERE «Olivetti», «Remington», «Underwood»	da »	34.000
FRIGORIFERI	da »	39.000
STUFE elettriche 2000 Watt	»	6.500
LAMPADE A QUARZO	»	14.000
RADIATORI elettrici a sabbia di quarzo	da »	23.000
LAVATRICI automatiche «Rex»	»	64.000
LAVATRICI automatiche «Candy» 5 kg.	»	68.000
PENTOLE A PRESSIONE in acciaio inox «Lagostina»	»	13.500
ASPIRAPOLVERE «Moulinex»	»	5.500
FRULLATORI	»	3.700
LUCIDATRICI a tre spazzole	da »	19.000

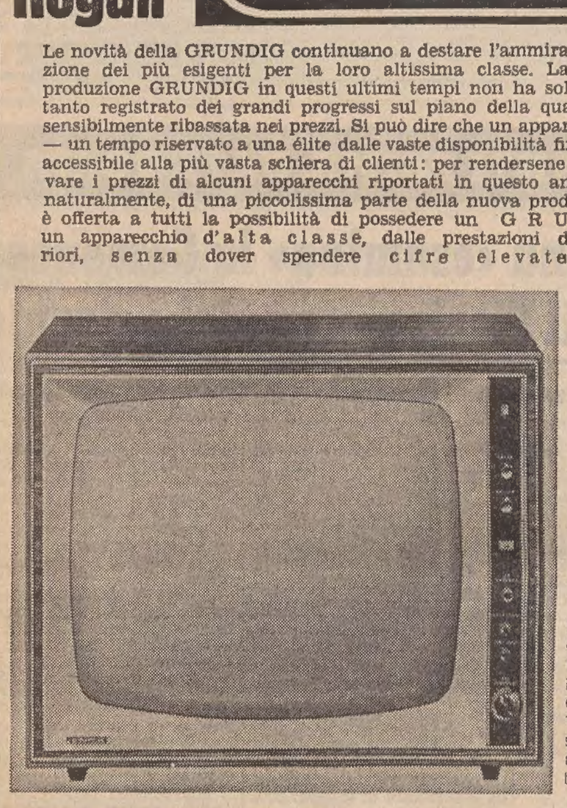
Tutte cose che potrete trovare all'Universaltecnica e pagare con assoluta comodità.

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4 PIAZZA GOLDONI 1

Regali GRUNDIG 1967

Le novità della GRUNDIG continuano a destare l'ammirazione dei più esigenti per la loro altissima classe. La produzione GRUNDIG in questi ultimi tempi non ha soltanto registrato dei grandi progressi sul piano della qualità, ma è anche sensibilmente ribassata nei prezzi. Si può dire che un apparecchio GRUNDIG — un tempo riservato a una élite dalle vaste disponibilità finanziarie — è oggi accessibile alla più vasta schiera di clienti: per rendersene conto basta osservare i prezzi di alcuni apparecchi riportati in questo annuncio (si tratta, naturalmente, di una piccolissima parte della nuova produzione 1967). Oggi è offerta a tutti la possibilità di possedere un GRUNDIG, cioè un apparecchio d'alta classe, dalle prestazioni decisamente superiori, senza dover spendere cifre elevate.



Televisore GRUNDIG T 5000 Export 23 poll.: LIRE 140.000 (34 funzioni di valvole, VHF e UHF a transistors, sincronismi automatici, soppressore automatico disturbi)

ALTRI ESEMPI:

Radio portatile GRUNDIG mod. Record-Boy 206, onde medie, mod. di frequenza, 9 transistors + 5 diodi . . . . . L. 33.600
Registratore GRUNDIG TK 120 (tre ore di ascolto) . . . . . L. 64.000
Autoradio GRUNDIG a modulazione di frequenza . . . . . L. 50.000

IMPORTANTE! La qualità GRUNDIG è nota ed apprezzata in tutto il mondo. Senza necessità di apparecchiature supplementari a salvaguardia del cinescopio — la parte vitale e più costosa del televisore — i televisori GRUNDIG vengono consegnati al cliente con una **GARANZIA** del cinescopio estesa a ben 5 ANNI

Una dimostrazione in più della bontà e della perfezione di questi magnifici televisori, per i quali una garanzia del cinescopio estesa a cinque anni è assolutamente normale.

Per informazioni, dimostrazioni, acquisti rivolgersi alla Concessionaria GRUNDIG

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1

AFFITTANSI 3 appartamenti in villa, da 5 camere, accessori, da 10.000 in poi. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 36069 I

ALLOGGIO camera cucina wc soleggiato restaurato affittasi compensando spese. Castaldi 10 mezzanino. 54576 I

ALLOGGIO pressi piazza Ospedale, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Tel. 95982. 36079 I

ALLOGGIO salita Gretta, pianoterra, stanza, cucina, gabinetto, affittasi. Telef. 95982. 36079 I

APPARTAMENTI diversi, varie zone, da 12.000, 16.000, con piccole spese; 25.000, diversi altri, case nuove e seminuove da 30.000 in poi. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 36069 I

APPARTAMENTI varie zone 12 mila - 16 mila, piccole spese, diversi altri bellissimi confortevoli, da 25.000 in poi; ammobiliati modesti e di lusso, prezzi buoni. Amministrazioni Stabili Orologio 6, tel. 68656. 54658 I

APPARTAMENTI S. GIACOMO, DEL BOSCO, 1-2 stanze cucina gabinetto, affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4. 730344 (pomeriggio aperto). 54664 I

CAMERA cucina 15.000; 2 camere cucina 20.000; 3 camere cucina bagno 35.000, affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p. 54540 I

EDIFICIO industriale zona San Giacomo mq. 1000, 3 piani adatto deposito, industria, artigianato, affittasi. Tel. 95982. 53948 I

MAGAZZINO zona stazione mq. 240 affittasi prontamento. Telef. 95982. 53946 I

NEGOZIO Severo, retronegozio, servizi, mq. 60, affittasi prontamente. Tel. 95982. 53948 I

SOLEGGIATO piazza Garibaldi, stanze 4, cucina, bagno, affittasi con spese. Tel. 95982. 54372 I

UFFICIO paraggi S. Antonio va. no unico indipendente mobiliato, riscaldamento, affittasi. Tel. 95982. 36077 I

ZONA Giulia, 4 stanze, cucina, bagno, affittasi. Tel. 95982. 54372 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A. QUARTIERINO pagando anche spese cercasi in affittanza. Amministrazione. Tel. 68656. 54658 L

CERCASI affitto appartamento 3-4 camere, ogni conforto, pagando il massimo. Amministrazione. Tel. 68656. 54658 L

CERCASI quartierino modesto in affittanza pagando anche spese. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 36069 L

M Vendite d'occasione L. 50

A. BRUCIATORI kerosene, novità per l'Italia, tecnica germanica, applicabili su stufe grandi cucine caldaie, lire 59.000 vende termotecnica telef. 31649. 37328 M

ABITI maschera, stoffe, pianoforte coda, riloghe, stufa elettrica, armadi, comò, stanza pranzo, reti metalliche, materasso lana, vende privato. Tel. 38742. 54522 M

COCKER Spaniel maschio fulvo, femmina nera, 32 mesi, sangue inglese, alta genealogia, premiati esposizione internazionale Torviscosa, vendo amatori, prezzo conveniente. Grabrian, Vipava 242 (Gorica) Jugoslavia. 37456 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12 1767 M

MACCHINE cucire Necchi, chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Macchine maglieria, rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12, Trieste; corso 25, Monfalcone. 56951 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e la lavorazione dei persianer. Inoltre visoni tutte le tinte, lontre, ocelot messicani, giaguari, castori, castorini, foche, ratmusquè, Grande assortimento pelli da guarnizione. 54666 M

SPARHERD seminuovo stufa Warm Mornig perfettissima vendo grande occasione, Bosco 12, magazzino. 54636 M

STUFA bombola seminuova altra gas 3000 vendo Bosco 12 magazzino. 54636 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri, orologi pendolo, cineserie, camere letto, pranzo, salotti antichi, moderni, mobili singoli per Veneto. Tel. 31428. 54350 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie soprammobili salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 54556 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze cucine, orologi, salotti antichi, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 54336 NN

A.A.A. ACQUISTANSI mobili soprammobili usati per uso casa campagna Telefonare 62467, tutti i giorni. 54574 NN

A PREZZI di combinazione e facilitazioni: attaccapanni, cucine anche ad angolo, soggiorni e scarpiere vari tipi. Astromobili via Giulia 108 (Rotonda del Boschetto). 54446 NN

A. SALETTE pranzo vendonsi occasione solo contanti. Stegù, Piccardi 10. 54396 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, I Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

CUCINA elementi cucinino tinelli formica teak palissandro, facilitazioni. Grezar, Rossetti 59. 37452 NN

CUCINA seminuova attaccapanni modernissimi grande occasione vendonsi. Piccardi 49. 54534 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi; tutto per il bambino. Tarabochia 6. 55705 NN

MATRIMONIALI bellissime soggiorni cucine prezzi vera occasione. Crasso, via Giuliani 40. 54598 NN

MOBILIFICIO Galvanini cucine matrimoniale soggiorni prezzi buoni affarone Crispi 51. 54620 NN

MOBILIFICIO «Bruno»: vasto assortimento cucine, soggiorni. Fonderia 3 (vicino l'ospedale). 34516 NN

VENDESI salotto composto 4 pezzi e 6 sedie tappezzati pelle stile viennese ottimo stato. Presentarsi giornalmente ore 10-14: signora Simonovic Ksenja, via Fiorello La Guardia 2/2-13, Rijeka. 36063 NN

O Commerciali L. 50

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

IMPORTANTE Azienda Nazionale produttrice di Compensati, Placcati, Paniforti e affini cerca agenti per le province di Udine - Treviso - Trieste - Belluno e Gorizia, preferibilmente con propria avviata organizzazione commerciale, veramente introdotti presso rivenditori e consumatori del ramo. Masella 25 M SPI Milano. 6619 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A.A.A.A.A. ALFA Romeo Matteotti 39. Autovetture con garanzia pronta consegna, facilitazioni pagamento, permute. Giulietta Sprint 61, Giulia 1600 Sprint 63, Giulia 1600 spider 64, Giulia 1600 Super 65, Giulia TI 62-65, Fiat 500 F 65, Fiat 600 Vignale 63, Fiat 1100 D 63, Fiat 1500 61-63-65, Bianchina Panoramica 65, Simca Aronde 63, Opel Rekord 1500 63, Volkswagen 1200 64. 37458 Q

A.A. AUTOAGENZIA B. Catania vende 500 F 65-64, Abarth 595 64, 1100 D 64, 850 64, 1100 Special, Innocenti combinata 950 cc., Bianchina 4 posti 64. Scambi, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 54592 Q

A.A. PEUGEOT 404 iniezione, 404 carburatore, 204 1100, 204 familiare, Occasioni: Peugeot 404 '63; Fiat 1500 '63; 1100 code; Bianchina rateazioni fino 30 mesi; Autosalone Ban, via Genova 21. 37466 Q

FIAT 850 '66, 16.000 km.; Giulietta TI '62 vende Savra, Fabio Severo 111. 107 Q

FIAT 600 '60 trasformabile 195 mila visibile P. S. Francesco (TS. 63555), telefonare 30527. 37472 Q

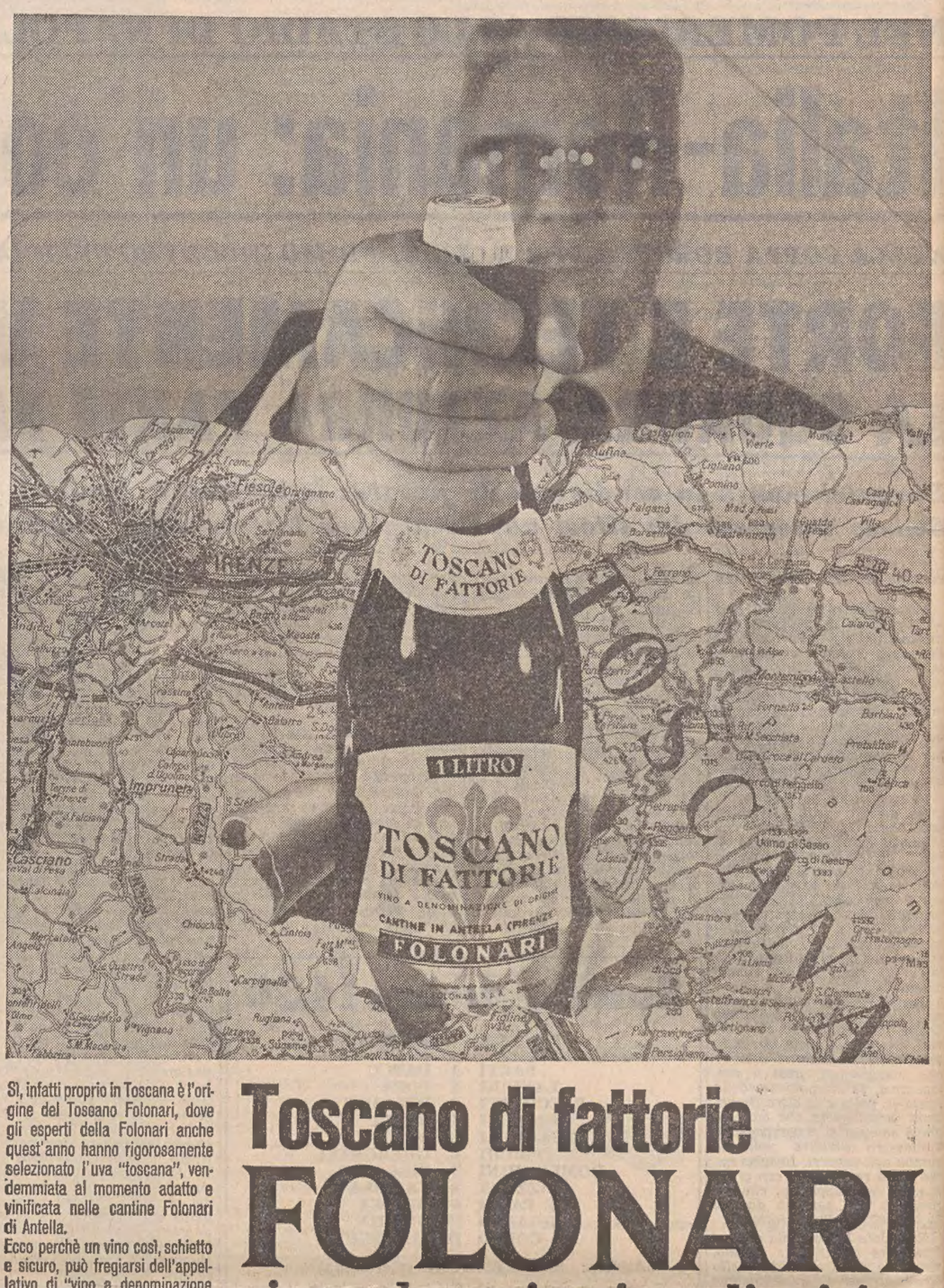
(Continua in 16.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI piazza della Scala
BARCA piazza Bazzi
BAUCE' via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone s/A
LEONARDI piazza Duomo Portici settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF - n. 1 n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

DA DOVE NASCE COSÌ SI CHIAMA!



Sì, infatti proprio in Toscana è l'origine del Toscano Folonari, dove gli esperti della Folonari anche quest'anno hanno rigorosamente selezionato l'uva "toscana", vendemmiata al momento adatto e vinificata nelle cantine Folonari di Antella.
Ecco perchè un vino così, schietto e sicuro, può fregiarsi dell'appellativo di "vino a denominazione di origine".

Toscano di fattorie FOLONARI

vino a denominazione di origine

FOLONARI vendemmia e vinifica sulla terra di origine

O.S.

...e quando la biancheria da lavare é molta CASTOR vi offre

UNA LAVATRICE CHE LAVA DA 1 A 6 CHILI AL PREZZO DI UNA CINQUE CHILI



NELLA CASTOR C'È UN CESTELLO CHE LAVA FINO A SEI CHILI CON IL MEDESIMO COSTO DI ESERCIZIO DI UNA CINQUE CHILI

CASTOR K6-35, una superautomatica che lava il poco e il tanto e che consuma energia elettrica, detersivo, acqua, in proporzione alla biancheria da lavare. Un cestello più capace non significa solo un bucato più grande ma vuol dire anche una macchina più potente, una struttura massiccia. Quando fate il bucato la vostra CASTOR K6-35 non è mai sfruttata al massimo e dura più a lungo.

CASTOR K6-35, una conferma al buon peso CASTOR

ACQUISTANDO UNA LAVATRICE CASTOR POTRETE VINCERE UN LAVASTOVIGLIE

Abbonamenti per il 1967 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim
«IL PICCOLO»						
Sei num. settim.	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750
Sei num. sett. più l'edizione del lunedì mattina	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

Paesi a tariffa postale intera

Anno	Sem.	Trim.
26.500	13.500	6.900
30.750	15.700	8.000

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Gerusalemme — Dimostranti del villaggio di Ramallah, sede di sanguinosi disordini, inveiscono contro i fotografi. La strada è ricoperta di pietre usate come proiettili contro la Legione araba

ALLE ULTIME BATTUTE LA LUNGA CRISI POLITICA TEDESCA

Ormai è imminente l'accordo fra D.C. e socialdemocratici a Bonn

I principali esponenti dei due partiti andrebbero a far parte della compagine Willy Brandt: «L'SPD non vuole diventare la foglia di fico del nuovo Governo»

Bonn, 25

Kurt Georg Kiesinger ha annunciato oggi che la Democrazia cristiana e il Partito socialista potrebbero accordarsi domani in linea di principio per la formazione di un nuovo Governo della Repubblica federale tedesca. Se tale accordo sarà raggiunto — ha dichiarato il candidato democristiano alla carica di Cancelliere — sarà la prima volta che i socialisti abbandoneranno l'opposizione da quando fu creata la Repubblica di Bonn.

Kiesinger ha dichiarato di ritenere che i principali esponenti del suo partito e del Partito socialista entreranno a far parte del Governo. Il candidato Cancelliere ha anche polemizzato con una dichiarazione emessa in giornata dal portavoce governativo Karl-Guenther von Hase nella quale si criticavano i socialisti per presunti attacchi da essi sferrati contro il Governo in carica. Apertamente irritato per tale iniziativa, Kiesinger l'ha definita una autodifesa personale dell'attuale Cancelliere Ludwig Erhard ed ha aggiunto che egli sarebbe molto dispiaciuto se essa influenzerà negativamente i negoziati fra i due massimi partiti tedeschi. Democristiani e socialisti si erano incontrati oggi separatamente coi liberali senza ottenere alcun risultato apparente. Kiesinger ha detto ai giornalisti che lui ha avuto dal partito il più ampio mandato per negoziare con i socialisti e con i liberali e pervenire a un accordo con uno dei due partiti.

E' tuttora possibile che l'uno o l'altro dei maggiori partiti si accordi coi liberali sulla figura del successore di Erhard. Domani continueranno i colloqui fra liberali e democristiani e liberali e socialisti per la formazione del nuovo Governo. Il leader del Partito socialdemocratico tedesco, Willy Brandt, aveva lasciato capire ieri di ritenere che la crisi governativa della Repubblica federale possa aver fine al massimo la settimana prossima. Tuttavia Brandt ha tenuto a far presente che nè lui nè il suo partito hanno intenzione di diventare una «foglia di fico» per un nuovo Governo che si limiti a seguire la politica del vecchio.

Brandt ha detto che la settimana prossima sarà possibile tirare le somme delle varie consultazioni fra i partiti in modo da vedere quali decisioni possano esserne scaturite. Il Sindaco di Berlino Ovest, che parlava ad un incontro con gli operai di una fabbrica di Berlino, ha detto che il nuovo Governo, senza una politica nuova, va evitato.

IMPORTANTI CREDITI dell'Italia alla RAU

Il Cairo, 25

Sono stati firmati oggi al Cairo i verbali dei lavori della Commissione mista italo-egiziana, riunita da tre settimane nella capitale della RAU. Gli accordi prevedono il regolamento di numerosi problemi di natura commerciale e finanziaria interessanti i due Paesi, e riguardano in particolare l'utilizzazione di vari importanti crediti per forniture fatte o da farsi all'Egitto

Nella stessa occasione sono stati messi a punto i testi di altri accordi, che verranno firmati in un secondo tempo, per l'esecuzione e lo sviluppo della convenzione firmata a Roma il 2 agosto 1966, che prevede la concessione alla RAU di facilitazioni creditizie da parte del Governo e di enti pubblici e privati italiani per un valore globale di 85 milioni di dollari.

In tali testi è stata anche prospettata la possibilità d'una soluzione soddisfacente di alcune questioni rimaste ancora aperte, nonostante l'accordo del Cairo del 23 marzo 1965, sulla compensazione concernente l'indennizzo di enti o privati cittadini italiani i cui beni in Egitto furono a suo tempo colpiti dalle leggi socialiste e da provvedimenti di sequestro.

La delegazione italiana, che rientrerà domattina a Roma, era presieduta dall'Ambasciatore Alberto Paveri Fontana.

Nel campo commerciale

L'OCSE AUSPICA RAPPORTI più intensi con l'Est

Parigi, 25

L'annuale congresso dei Ministri dei ventuno Paesi dell'OCSE (organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) hanno concluso oggi i loro lavori approvando una mozione americana per l'intensificazione dei rapporti economici fra l'Oriente e l'Occidente presentata ieri dal Sottosegretario di Stato Eugene Rostow.

Rostow si è rifatto, nel presentare la mozione, al discorso del Presidente degli Stati Uniti del 7 ottobre, nel quale Johnson esprimeva l'augurio di più intense relazioni fra i blocchi di potenze. Rostow aveva sottolineato che se l'OCSE è un'organizzazione strettamente occidentale ciò è dovuto unicamente al fatto che vent'anni fa i sovietici si rifiutarono di entrarne a far parte. Da notare tuttavia che hanno aderito all'organizzazione di recente Paesi non occidentali.

Durante le discussioni solo i tedeschi, nonostante le loro dichiarazioni ufficiali in contrario, hanno mostrato poca propensione a collaborare nell'indirizzo approvato. Ciò, si è detto, perchè temono di compromettere la loro posizione per le future trattative della riunificazione.

E' DIVENTATA ESPLOSIVA LA SITUAZIONE POLITICA NEL VICINO ORIENTE

Si rivelano antimonarchici i gravi disordini in Giordania

A fomentarli sono i capi dei profughi palestinesi - Accusano Hussein di rifiutare le armi al popolo perchè punisca Israele - Sanguinose repressioni a Gerusalemme

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 25

La situazione nel vicino Oriente va rapidamente deteriorandosi ed a giudizio degli osservatori non è tutta propaganda filonasseriana quella che la stampa di vari Paesi arabi sta facendo quando presenta un quadro a tinte molto fosche di ciò che sta avvenendo in Giordania. Il quotidiano libanese «Al-Maharrer» ad esempio riferiva stamani che nella giornata di ieri sanguinosi scontri erano avvenuti nella parte giordana di Gerusalemme e nella città di Nablus tra dimostranti anti-Re Hussein e reparti della Legione araba che costituisce il nerbo delle Forze armate del Regno di Giordania. Secondo il giornale i dimostranti chiedevano la abolizione della monarchia, la creazione della repubblica e la costituzione di un esercito di cittadini.

Ebbene oggi, come hanno confermato anche i funzionari delle Nazioni Unite a Gerusalemme, scontri cruenti sono avvenuti nella parte giordana della città tra dimostranti anti-monarchici e le truppe della Legione araba. Queste hanno fatto uso non solo dei fucili ma anche delle mitragliatrici e, sempre secondo fonti delle Nazioni Unite, molto numerosi sarebbero i feriti e numerosi i morti. La propaganda da parte dei Paesi arabi a regime repubblicano ed in specie da parte nasseriana contro Re Hussein era in atto da molto ma essa si è inasprita dopo il noto attacco del tredici novembre scorso quando una formazione israeliana è penetrata in territorio giordano ingaggiando un combattimento con i reparti della Legione araba a protezione del confine.

Quanto è avvenuto dopo quell'episodio ha portato alla luce molte delle crepe che dividono il mondo arabo. In primo luogo ha messo in precisa evidenza il dissidio esistente tra Re Hussein e Ahmed El Shukairy, presidente del «P.L.O.» (Palestine Liberation Organisation). Il «P.L.O.» è considerato organizzazione illegale in Giordania dove pure vivono circa settecentomila profughi dalla Palestina. Ieri poi il Presidente Nasser della RAU, da anni «in freddo» con Hussein, ha rinfocolato i sentimenti anti-husseiniani proclamando, nel suo intervento alla Assemblea nazionale al Cairo che nessun esercito potrebbe proteggere una frontiera così vasta come quella del Regno di Giordania senza ricorrere ad un sistema di difesa che faccia affidamento sulla costituzione di reparti armati costituiti dagli abitanti dei villaggi di confine.

Del resto sembra che su ciò convengano i dirigenti della Giordania, tanto è vero che ad Amman una legge per la coscrizione obbligatoria di tutti i cittadini tra i diciotto ed i 40 anni è stata emanata stasera non appena Re Hussein l'ha ratificata. Ma la differenza sta nel fatto che mentre il Governo di Giordania intende trattenere alle armi i coscritti per novanta giorni per addestrarli e quindi congedarli, salvo richiamarli in caso di necessità, Nasser, invece, intende che i cittadini ricevano e conservino le armi e questo, per evidenti ragioni non piace a Re Hussein. Intanto il regno di Giordania ha respinto, secondo fonti arabe, la proposta formulata dal Comando arabo unificato di stabilire basi di aerei da caccia in territorio giordano per fornire la necessaria protezione aerea alle forze giordane in caso di nuovi attacchi israeliani.

Al Cairo oggi Ahmed el Shukairy ha pronunciato una allocuzione nella grande moschea della capitale della RAU e la Radio egiziana ha interrotto le proprie trasmissioni per diffonderla «in diretta». Il capo del Fronte palestinese di liberazione ha duramente attaccato Re Hussein giungendo fino a promettere al giovane Sovrano «una morte violenta». «La battaglia iniziata tra il popolo (di Giordania) senza armi e Re Hussein che possiede quelle fornitegli dagli imperialisti continuerà fino alla vittoria del popolo» — ha detto Shukairy il quale ha soggiunto: «Il solo nemico del popolo è il Re Hussein che ha lasciato massacrare vecchi donne e fanciulli in quanto si è rifiutato di dare al popolo le armi con cui difendersi». «Il Sovrano hashemita — ha proseguito il leader arabo palestinese — è diventato ateo, nemico dell'Islam, nemico dell'arabismo e la sua parentela con il Profeta non lo proteggerà dalla collera popolare».

Contemporaneamente a questi gravi fatti, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha condannato oggi la rappresaglia armata effettuata da Israele il 13 novembre contro il villaggio giordano di Samua, e ha avvertito che prenderà in considerazione misure punitive se azioni del genere saranno ripetute. Hanno votato a favore della risoluzione 14 dei 15 membri del Consiglio di sicurezza. La Nuova Zelanda si è astenuta.

Dopo la votazione, l'Ambasciatore israeliano Michael S. Comay ha detto che la causa fondamentale della tensione nel Medio Oriente rimane quella che ha definito la politica aggressiva degli arabi. «Non possiamo accettare che i nostri vicini abbiano diritto di ucciderci e di violare il nostro territorio impunemente», ha detto Comay aggiungendo di ritenere che la risoluzione approvata non sortirà alcun effetto, in quanto non prende in considerazione i precedenti della rappresaglia israeliana contro Samua.

A Tel Aviv il Primo Ministro di Israele David Eshkol ha dichiarato che se le potenze mondiali osservassero con spirito obiettivo la situazione medio-orientale si renderebbero conto che sono gli Stati arabi a respingere l'idea di una pacifica convivenza con Israele. «Sebbene Israele — ha detto Eshkol — sia a volte costretta a prendere iniziative militari, lo scopo di queste operazioni è deterrente ed è diretto ad assicurare l'autodifesa alla quale abbiamo diritto». Se gli Stati arabi fanno cessare le infiltrazioni, i sabotaggi e gli spargimenti di sangue all'interno del Paese, la pace tornerà nella regione, ha aggiunto Eshkol.

U. P. I.

ANCORA UNA PARATA OCEANICA NELLA PIAZZA TIEN AN-MEN DI PECHINO

Sfilano davanti a Mao Tse un milione di guardie rosse

Malgrado il gran freddo l'idolo dei giovani rivoluzionari era privo di cappotto - Per Mosca la Cina è in mano ai capitalisti

Pechino, 25

Mao Tze-tung, nella classica uniforme militare cinese, e senza cappotto nonostante il freddo intenso, ha presenziato oggi ad una parata di circa un milione di guardie rosse e di truppe dell'esercito popolare di liberazione nella piazza Tien An Men di Pechino. Mao è apparso in buone condizioni di salute incurante del freddo, mentre Lin Piao il numero due del regime indossava un pesante cappotto di pelliccia e sembrava aver freddo. Era presente sul palco d'onore anche il Presidente Liu Sciao Ci, il quale negli ultimi tempi è stato oggetto di violenti attacchi da parte delle guardie rosse per il suo presunto atteggiamento anti-maoista.

La parata, alla quale sembra abbiano partecipato più truppe che guardie rosse, molte delle quali sono rientrate alle loro sedi in provincia, è durata circa tre ore. Non sono stati pronunciati discorsi. La sfilata delle guardie rosse e dei militari si è svolta con ordine e disciplina. E' stata questa la ottava e probabilmente l'ultima grande riunione delle guardie rosse per quest'anno, dallo scorso agosto, quando i giovani maoisti fecero la loro comparsa nella capitale.

Intanto, secondo l'agenzia di stampa jugoslava «Tanjug», manifesti delle guardie rosse apparsi oggi a Pechino attribuiscono al Primo Ministro Ciu En Lai l'affermazione secondo cui non meno di centomila guardie rosse sono rimaste vittime a Pechino del freddo e delle malattie. Secondo altre fonti tali vittime sarebbero soltanto mille.

Infine secondo fonti bene informate, tra i membri del partito comunista sovietico si afferma che le guardie rosse sono in realtà dei capitalisti mascherati. E' proprio l'opposto della spiegazione data ai cinesi della «Grande Rivoluzione Proletaria». La stampa e la radio sovietica hanno parlato abbondantemente degli aspetti antisovietici della rivoluzione culturale, ma finora non hanno mai dato una spiegazione comprensiva dei motivi che sono all'origine dell'esplosione delle guardie rosse. Le fonti hanno riferito che il partito comunista sovietico parla di una rinascita capitalista per spiegare il fenomeno delle guardie rosse ai membri del partito. Questa spiegazione viene comunicata ora alle cellule. Secondo il Cremlino il partito comunista cinese è rimasto vittima di un branco di rinnegati che facendo mostra di agire in nome della purezza marxista in realtà agiscono contro il comunismo.

APPENA ENTRATA IN ITALIA DAL BRENNERO

FERMATA UN'AMICA DEL TERRORISTA LARCH

E' stata sottoposta a stringente interrogatorio Sembra comunque che nulla sia emerso a suo carico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 25

Le donne dei dinamitardi nella giostra del terrorismo altoatesino hanno sempre giocato un ruolo importante. Lo dimostra Rosa Klotz, arrestata recentemente per attività antinazionale, e moglie del terrorista e maggiore degli Schutzen, ospitato in territorio austriaco e condannato in contumacia dalla Corte di Assise di Milano per vari omicidi, attentati e attività antinazionale.

Un momento di gloria l'ha avuto anche l'amante del Klotz e la moglie del terrorista Luis Amplatz, morto in nebulose circostanze a Burgusio sopra Merano.

Ora è la volta della donna di un altro terrorista, Margherita Fischer, amica di Alois Larch, ricercato per aver compiuto fra l'altro un'imboscata nel Meranese e il tragico attentato di Malga Sasso, nel quale perirono due finanzieri e il tenente Petrucci. La giovane donna era stata segnalata dai servizi di controspionaggio italiano; qualora fosse entrata in territorio italiano avrebbe dovuto essere sottoposta ad un duplice controllo. Un controllo riguardava i bagagli della Fischer e un secondo controllo doveva accertare la sua posizione nell'ambito dell'organizzazione terroristica austriaca.

Quando domenica sera Margherita Fischer si è presentata alla sbarra del confine del Brennero (dove era stata accompagnata dal Larch, il quale però si era ben guardato dal varcare la stretta fascia di terra di nessuno fra i due confini) è stata subito fermata dai carabinieri che l'hanno invitata in ufficio. I suoi bagagli sono stati aperti ed ogni oggetto controllato minuziosamente. Infine la ragazza è stata accompagnata a Bolzano e sottoposta a stringenti interrogatori. Cosa abbia detto non si sa. Un po' perchè è coperto dal segreto istruttorio e un po' perchè gli inquirenti non aprono bocca per timore di compromettere eventuali altre operazioni.

La Fischer comunque pare si sia difesa abbastanza bene, se è vera l'indiscrezione trapelata questa sera, secondo la quale le ore di carcere dell'austriaca sarebbero ormai contate. Per domani, o al massimo dopodomani infatti è prevista la sua scarcerazione, dal momento che nessun elemento di un certo rilievo è emerso a suo carico.

Giorgio Fait

I BENI DELLA FORD sequestrati nella RAU

Beirut, 25

Le autorità egiziane hanno sequestrato beni patrimoniali e depositi bancari della Ford nella RAU a garanzia dell'esazione di debiti della società americana per dazi doganali non pagati alla RAU e che ammontano ad almeno 1 milione e 700 mila dollari. Nel comunicao ufficiale del Cairo non è stata specificata la entità dei beni sequestrati.

AVVELENANO L'ACQUA i terroristi a Caracas

Caracas, 25

Le condotte che distribuiscono l'acqua nell'elegante quartiere residenziale del Country Club nella capitale venezuelana sono state inquinate negli ultimi giorni da un potente insetticida a base di cloro che ha messo in allarme la popolazione.

Secondi un'ipotesi attendibile gruppi politici estremisti hanno deliberatamente inquinato l'acqua per causare panico e mettere in difficoltà il Governo.

L'allarme è stato lanciato allorchè dall'acqua dei rubinetti, nelle case, si sprigionava un odore nauseabondo. L'erogazione è stata subito sospesa. Gli abitanti del quartiere ne hanno risentito poco perchè per dissetarsi e per gli usi di cucina adoperano per lo più l'acqua minerale.

E' stato accertato che l'insetticida è di un tipo mortale se ingerito allo stato puro ma nell'estrema diluizione in cui giungeva nelle case poteva tutto al più causare irritazioni cutanee.

BATTESIMO DEL FUOCO PER GLI IRREGOLARI DEL SUD VIETNAM

FANNO STRAGE DI VIETCONG I «MONTAGNARDS» DI SAIGON

Millecento cadaveri nemici dopo uno scontro nella giungla Tempestate dagli aerei le piste di rifornimento nel Nord

Tokio, 25

Protagonisti del panorama operativo della giornata sono stati oggi gli «irregolari» sud-vietnamiti, secondo la terminologia ufficiale, che battendosi nel fitto della giungla della provincia di Tay Ninh, ad una novantina di chilometri da Saigon, hanno inflitto elevate perdite a ingenti forze vietcong di entità imprecisata. Gli «irregolari» sono gente dell'altopiano, che dagli inizi della dominazione francese nel secolo scorso hanno conservato una sostanziale autonomia politica, a difesa della purezza dei loro caratteri etnici e del loro particolare tenor di vita sulle montagne. Sono conosciuti tuttora, infatti, con il termine francese di «montagnards», istintivamente anticinesi e tradizionalmente antifrancesi.

Fino a tre anni or sono furono insofferenti fin anche di ogni rapporto di sudditanza con Saigon. Il Governo sudvietnamita, infatti, ha preferito lasciarli viver la loro vita, escludendoli da qualsiasi partecipazione alle operazioni militari. Ma l'anno scorso alcuni agenti politici americani erano riusciti ad accattivarsi la collaborazione di alcuni gruppi di «montagnards», quest'estate il nuovo Capo del Governo sudvietnamita maresciallo Nguyen Cao ky, riprendendo su diverse basi le fila interrotte dagli americani per i noti incidenti dell'anno passato, è riuscito a stabilire una vera e propria alleanza di guerra, previo riconoscimento del Governo di Saigon, con i «montagnards» ed a sanzionarla con un tradizionale rito del sangue nel bel mezzo delle montagne dove essi vivono.

Da allora i «montagnards» si sono venuti organizzando per la guerra, giusta i patti, e ieri hanno avuto il battesimo del fuoco, sostenuti dall'artiglieria e dagli elicotteri statunitensi. Hanno battuto nettamente il Vietcong, perchè non sono ad esso secondi nella guerriglia e nell'orientamento nel più fitto della giungla, per esperienza di generazioni. I «montagnards» hanno avuto anche la collaborazione di indigeni Nung, che pure vivono sulle montagne ma a livelli inferiori a quelli che sono esclusivo appannaggio dei primi e che da tempo collaborano con le forze sud-vietnamite. Stando alle prime notizie, tuttora non confermate, i «montagnards» hanno contato millecento cadaveri vietcong nella zona del combattimento. Si tratta quindi del maggior agganciamento di forze vietcong sin qui realizzato ed anche del più disastroso, quanto a perdite, per lo avversario.

Negli altri settori l'attività operativa ha avuto valore puramente locale. Contingenti della prima divisione di cavalleria elitrasportata americana si sono scontrati ieri con elementi vietcong in una zona costiera situata 420 chilometri a Nord di Saigon. Due elicotteri da osservazione sono stati abbattuti dal fuoco comunista mentre un altro elicottero ha sbagliato a colpire l'obiettivo provocando il ferimento di cinque soldati. I comunisti hanno lasciato sul terreno trenta morti. Le perdite americane sono state definite «lievi» dai comandi competenti.

Il miglioramento delle condizioni atmosferiche nel Vietnam del Nord ha consentito infine ieri la ripresa della attività aerea; complessivamente, nella giornata di ieri sono state compiute 101 missioni, cifra mai raggiunta dopo il 9 novembre. Gli aerei, tutti di base su portaerei, hanno concentrato le loro azioni su chiatte, piccole navi mercantili, ponti ferroviari e stradali e depositi di carburante in particolare a Sud di Hanoi e presso il Colle di Mugia sulla frontiera laotiana, dove è stato anche attaccato un deposito di autocarri.

NUOVE ELEZIONI decise in Olanda

L'Aja, 25

La Regina Giuliana ha oggi sciolto il Parlamento indicendo nuove elezioni per il 15 febbraio prossimo dietro suggerimento del Premier Jelle Zijlstra, il cui Gabinetto di minoranza ad interim era stato insediato martedì scorso per porre termine ad una crisi politica durata 39 giorni.

Svolgeva politica filocinese

ESPULSO DALLA SVIZZERA un editore svedese

Ginevra, 25

Per aver svolto attività politica filo-cinese, Nils Andersson, un noto editore e libraio svedese residente da anni in Svizzera, è stato espulso per ordine del Dipartimento federale di giustizia e polizia. La misura risale al 7 novembre scorso ma soltanto ora il Dipartimento ha confermato le notizie pubblicate da alcuni quotidiani svizzeri.

Noto attivista di sinistra, Nils Andersson, direttore della Casa editrice «Les Editions de la Cité» aveva curato la pubblicazione della «Grangrene» — un libro che condanna l'occupazione francese in Algeria e denuncia le violenze delle truppe francesi contro la popolazione locale — e di altre opere, favorevoli al Fronte nazionale algerino.

Editore della rivista mensile «Octobre», che egli pubblicava per conto dei partiti comunisti filo-cinesi, Nils Andersson aveva già ricevuto due anni fa un avvertimento dalla polizia federale elvetica, che l'aveva invitato a sospendere la diffusione in Svizzera di tale rivista e a rinunciare alla sua attività politica considerata illegale. Nonostante questo primo avvertimento l'editore svedese ha continuato ad avere stretti contatti con elementi di sinistra, svolgendo un'attiva opera di propaganda in favore delle organizzazioni europee marxiste-leniniste ispirate dal P.C. cinese.

FUNESTO AVVIO DI UNA CROCIERA SCOLASTICA DI ISTRUZIONE

Traghetto giapponese a picco Cinque studentesse annegano

L'imbarcazione trasportava quaranta persone mentre era collaudata per tredici al massimo - Gli altri passeggeri si sono salvati a nuoto

Tokio, 25

La polizia ha annunciato che cinque ragazze tutte minorenni sono annegate quando un traghetto che trasportava una trentina di studenti si è capovolto ed è affondato al largo dell'isola di Oyano, nel Giappone meridionale.

Il traghetto, un battello di legno, era sovraccarico avendo a bordo 40 persone. La polizia ha precisato che avrebbe potuto trasportare al massimo 13 persone. I cadaveri delle cinque studentesse sono stati recuperati.

Gli altri studenti sono riusciti a salvarsi raggiungendo la riva a nuoto. L'incidente è avvenuto ieri mattina (8,30 locali) quando il battello, con gli studenti a bordo, stava dirigendosi verso una nave ancorata al largo e sulla quale i giovani avrebbero dovuto compiere una breve crociera di istruzione.

NON LUOGO A PROCEDERE per l'«affare Gronda»

Milano, 25

L'annosa vertenza tra l'industriale milanese Franco Gronda e lo Stato argentino, si è conclusa oggi con una sentenza della prima sezione penale presieduta dal dott. Carlo Biotti, che ha stabilito il «non doversi procedere per carenza di giurisdizione».

Gli imputati, accusati di concorso in truffa aggravata, erano gli argentini Emilio Jajan, di 45 anni, finanziere; Pedro Felix Dacharry, di 47 anni, ufficiale dell'Esercito argentino; Bernardo Alberte, di 48, esperto economico; Ignacio Jesus Cialcete, di 47, nipote dell'ex dittatore argentino Peron ed ex maggiore dell'Esercito argentino; Harold Hector Ferrero, di 48, notaio.

Essi erano stati denunciati dall'industriale prof. Franco Gronda, ora defunto, dopo che tutti e cinque erano venuti in Italia nel luglio 1954 in delegazione, inviati da Peron, per stabilire un accordo su una controversia che contrapponeva lo industriale Gronda al Governo argentino: Gronda infatti aveva fornito al Governo argentino materiali per la costruzione di una fabbrica di alluminio in Argentina, ma le aperture di credito, a un certo punto, erano state revocate. Pertanto il prof. Gronda, per recuperare le somme anticipate, aveva chiesto il sequestro conservativo dei beni argentini in Italia.

Nel corso della lunga vicenda giudiziaria — cominciata nel 1948 — erano stati «congelati» i fondi di una banca argentina e sequestrati due aerei e due piroscafi. Quando giunsero in Italia cinque inviati fu stipulato un accordo in base al quale il prof. Gronda avrebbe ricevuto 600 milioni di lire, più altri benefici, a tacitazione delle sue pretese. Sennonchè, tale accordo, secondo quanto poi sostenne il Gronda, non fu rispettato. Egli perciò denunciò cinque componenti della delegazione per truffa aggravata.

I difensori — avvocati Bana, Ricci, Ungaro e Pisapia — hanno sostenuto che è in vigore tra l'Italia e l'Argentina una convenzione firmata nel 1886 in base alla quale una persona, già giudicata in Argentina, non può essere più giudicata per lo stesso fatto in Italia. I cinque infatti erano stati a suo tempo sottoposti a procedimento e assolti a Buenos Aires.

† Lontano dalla sua Isola d'Istria è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Delise

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli UCCI e LIBERO, il fratello DOMENICO la sorella AMELIA, la nuora ETTA, il genero LUCIO FELLUGA, i suoi adorati nipotini LUISA e FULVIO, il cugino GIOVANNI, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: DELISE, FELLUGA e ZARO

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto GINA e CIANO FELLUGA.

† Il 25 novembre si è spento il nostro adorato

Carlo Gerdolini

Affranti lo piangono la mamma, la moglie LIDIA, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: GERDOLINI MASSINI, BALBI

Con dolore si associa al lutto la famiglia DOBRIGNA.

La Sezione Provinciale di Trieste dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE INVALIDI PER ESITI POLIOMIELITE - A.N.I.E.P., partecipa con vivo dolore al cordoglio per l'improvvisa morte del suo Presidente nazionale

CONTE PROF. AVV.

Casimiro Olszewski

avvenuta a Bologna il 24 novembre u. s.

Mentre si associa al grave lutto della famiglia ricorda a tutti gli invalidi l'instancabile opera dello Scomparso a favore della categoria.

† Il 25 novembre è mancato ai suoi cari

Savino Esca

Profondamente addolorati ne dànno l'annuncio la moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 27 novembre, alle ore 10.15 partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, Taranto, Firenze e Adelaide.

(I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il giorno 25 novembre è spirata serenamente

Angela Buda ved. Kozmann

Lo annuncia il fratello FRANCESCO unitamente ai parenti.

I funerali seguiranno domani, 27 novembre, alle ore 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate in varia guisa al loro indimenticabile

Guglielmo Fekeza

la moglie e i figli ringraziano vivamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

RINGRAZIAMENTO

Il figlio, la nuora, le sorelle e i parenti ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa del caro

Marcello Fortuna

Un grazie particolare all'E.R.I.T., all'Associazione commercianti prodotti zootecnici e alla Società esercenti prodotti zootecnici.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Giovanna ved. Matjak

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Bolco.

I FAMILIARI

L'VIII anniversario della morte del

PROF.

Ernesto Pellegrini

ricorre il 19/12 e non come erroneamente pubblicato il 19 novembre.

Nel I anniversario della scomparsa del

RAG.

Carlo Zaruba

ne rievoca la memoria ricordandolo la sua fedele

LISA

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55235, 55955



CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali



VAI TRANQUILLO...
BRINDA IN COPPA

ROSSO ANTICO

APERITIVO GHIACCIATO



UNA BOTTIGLIA E DUE COPPE IN UNA NUOVA CONFEZIONE DA REGALO

16 BA 42

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.40	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia Roma (per Roma solo I.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano - Genova Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi).
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Portogruaro
17.28	DD	(Simplon Express) Venezia Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via V. Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Ventimiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia
18.18	A	Monfalcone (1)
18.45	R	Bologna - Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
19.54	DD	(Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.16	R	Milano Roma Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.48	DD	Torino - Milano - Genova Roma Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE-VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Udine - Calalzo (1)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03	A	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55	DD	Calalzo Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967. Soppresso il giorno 25-12-1966.

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
19.00	D	Poggioreale - Lubiana
20.14	D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22	A	Poggioreale

bastano 13'000 lire ...e una modesta rata mensile... per ricevere subito in casa una



nuova superautomatica SINGER*

SINGER, lavatrici di qualità e tecnica superiori, garantite da un marchio famoso. E oggi, con i nuovissimi modelli, SINGER vi offre la scelta fra due tipi di superautomatiche, "De Luxe" e "Classic."

Con le lavatrici SINGER, bucato dimensionabile (da 2 kg. 1/2 fino a 5 kg.) ■ bucato differenziato (8 programmi base di lavaggio, tutti automatici, e una vasta serie di programmi intermedi) ■ cicli speciali (per lana, seta, nylon).

E con SINGER De Luxe anche il fantastico "AUTO-STARTER" e un lavaggio controllato con lo speciale sistema "SECURE TERMIC", un'esclusività SINGER.

Approfittate anche voi delle nuove, speciali modalità di pagamento, versando un anticipo di sole 13.000 lire e modeste rate mensili.



RIVOLGETEVI SUBITO AL PIÙ VICINO NEGOZIO SINGER

* Marchio di fabbrica di proprietà esclusiva della SINGER COMPANY

PUBLINION ITALIANA ADVERTISING

FIAT 500 '59 meccanicamente in ordine vende privato, tel. 50832.
FIAT 850 65, km. 16.000, vendesi contanti in giornata. Fina, F. Severo 2/3. 54596 Q
ROULOTTES nuove e d'occasione, esposizione camping Caravella Sistiana, sabato pomeriggio e festivi. 1138/2 Q
850 Fiat sei mesi garanzia integrale vendo telefono 34536. 54634 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

ANTICIPAZIONI piccoli prestiti impiegati statali parastatali perfezioniamo discrezione appuntamenti telefonici 65320.
LATTERIA bene avviata zona Stadio affitto subito a persone pratiche possibilmente coniugi con piccola cauzione. Polese, v. Matteotti 27. 57283 R
VASTO salone centrale offre possibilità forte guadagno a parrucchiera capacissima con clientela propria. Tel. 68742, 36091 R

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef. 55955

S Case, ville, terreni L. 70

A. LUSSUOSO attico salone, 3 stanze, cucina, biservizi, vendesi. Telef. 95982. 53948 S
A. NUOVO paraggi Coroneo, 3 stanze, cucina, bagno, accessori termonafta, terrazza, vendesi. Telef. 95982. 53946 S
A. ZONA piazza Scorcola, ammezzato, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, autocalefazione, vendesi. Tel. 95982. 54372 S
APPARTAMENTO SETTEFONTANE 3 stanze, cucina, servizi separati, terrazza, ripostiglio, centralnafta, ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4 730344 (pomeriggio aperto). 54664 S
BELLISSIMO centrale, 2 stanze soggiorno, cucinetta, bagno, centraltermica, vendesi. Tel. 95982. 53946 S
BELLISSIMO zona Giardino pubblico, IV p., 3 stanze, cucina, bagno, autocalenafta, vendesi occasione. Tel. 95982. 53948 S
CAMERA cucina 800.000; 2 camere cucina giardino Gretta, vendonsi. Agenzia, Foscolo 4, I p.
CASA tipo villa vendesi appartamento con o senza giardino, città. Telefono 35503 ore 10-12 feriali. 54612 S
MODERNO zona Giardino pubblico, IV p., 3 stanze, cucina bagno, autocalenafta, vendesi occasione. Tel. 95982. 54372 S
FONDO edificabile con casette zona D'Annunzio mq. 550 vendesi. Tel. 95982. 53946 S
LUSSUOSO palazzina I p., salone, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, biservizi, ascensore, centraltermica, vendesi. Tel. 95982.
MONFALCONE, privato, vende ultimo appartamento, condominio I p., circonvallazione angolo via Boito; 3 camere, soggiorno, cucina, servizi, ampia terrazza, garage, cantina; mutuo. Telefonare 9437, Gradisca. 717 S
SEMINUOVO zona Vico 2 stanze soggiorno cucinino bagno vendesi scopo investimento. Telefonare 95982. 36077 S
SOLEGGIATO zona Romagna 3 stanze cucina bagno centralnafta garage vendesi. Tel. 95982. 53948 S
VILLA 5 stanze con 3500-4200 mq. terreno Opicina vendesi. Telefonare 221398. 54604 S
VILLE signorili, casette diverse; terreno zona Eremo, pianeggiante, bellissimo, splendida vista mare adatto costruzione villetta; diversi altri vendonsi prezzi occasione. Amministrazione, tel. 66656. 54658 S
VILLA colle S. Vito con 2 vasti appartamenti accessori moderni giardino vendesi. Tel. 95982. 53946 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA via Indipendenza ang via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang via U. Bassi
SAF n. 1, a. 2, n. 3 della Stazione Centrale

APPARTAMENTI

VIALE ROMOLO GESSI e VIA BELLOSGUARDO

Palazzine signorili, finiture eccezionali, ampie terrazze, parco e campo giochi per ragazzi
Salone, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi
PAGAMENTO:
40% in corso d'opera, 60% in 10 anni

VIA GATTERI

Casa signorile: ottime finiture 1, 2, 3, 4 stanze e doppi servizi
PAGAMENTO:
25% in corso d'opera; 75% in 15 anni

APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI PER INVESTIMENTO CAPITALE REDDITO GARANTITO

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI DELL'IMPRESA: DIAZ 7 Tel. 30088 - 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER